

Accademico: scalate sicure nel rispetto della storia

NOTIZIARIO MENSILE GENNAIO 2006

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



TUTTI INSIEME AL PALAMONTI

**Visitiamo a Bergamo la nuova "casa"
del Club Alpino Italiano**

(Foto di Yuri Colleoni)

per altre info
e abbonamenti
www.mulatero.it

da febbraio
2006



Grantour/2
racconto live del Tour du
Grand Paradis sia
turistico che agonistico.
(45 min. in omaggio
con Fondo Ski-alp di
febbraio 2006)
€ 14,50



Grantour/1
racconto live di 4 giorni
di grande scialpinismo
fra Piemonte, Haute
Maurienne, Val d'Isère e
Valle d'Aosta. (60 min.)
€ 14,50



Ski-alp/2
la tecnica di discesa
nello scialpinismo
con Pierre Gignoux e
Stephane Brosse.
(45 min.)
€ 14,50



Ski-alp/1
la tecnica dello
scialpinismo illustrata
dal grande Fabio
Meraldi.
(45 min.) € 14,50



**Classic con Sepp
Chenetti**
la tecnica dei passi classici
spiegata e dimostrata
dal supertecnico della
Nazionale.
(45 min.) € 14,50



**Skating con Sepp
Chenetti**
tutti i passi della tecnica
libera nelle spiegazioni
e nelle dimostrazioni di
Chenetti. (45 min.)
€ 14,50

Fondo Ski-alp
rivista estremamente
tecnica specializzata
nello sci di fondo e nello
scialpinismo.
In edicola ogni mese.
Con il numero 51 un DVD
sulla tecnica del passo
classico.
Test sui più leggeri sci
da ski-alp e le prove di
tutte le novità del settore
effettuate sul campo dalla
redazione tecnica.
€ 5 (€ 14,50 con DVD)



Ski-alp
la tecnica e gli
accorgimenti
del più grande
scialpinista in
un manuale
ricchissimo di
illustrazioni
e di sequenze
tecniche.
€ 18,50



Race Skimagazine
la più autorevole
rivista sullo sci alpino.
Ogni mese in edicola.
Con il numero 85 DVD
omaggio con il test
degli sci da slalom
gigante.
€ 5

**prezzo
ai soci
CAI**

completare e spedire a: **MULATERO EDITORE - via Palestro 67
10015 Ivrea - tel. 0125 45045 fax 0125 425463 - ordini@mulatero.it**

- desidero ricevere: ☐ il DVD «Ski-alp, con Fabio Meraldi» a 12 €
☐ il DVD «Ski-alp/2 la tecnica della discesa» a 12 €
☐ il DVD «Skating con Sepp Chenetti» a 12 €
☐ il DVD «Classic con Sepp Chenetti» a 12 €
☐ il DVD «Grantour/1» con confezione rilegata a 12 €
☐ il DVD «Grantour/2» con confezione rilegata a 12 €
☐ il manuale «Ski-alp, la tecnica dello scialpinismo» a 15 €
☐ il numero 51 di Fondo, telemark, ski-alp + DVD Classic a 12 €

Pagherò contrassegno al ricevimento del pacco + spese di spedizione 4 euro

nome.....cognome.....

via.....

cap.....città.....

i dati trasmessi saranno utilizzati solo per rendere possibile l'invio delle riviste (ai sensi dell'art 10 legge sulla privacy n° 675/96)



Fondato nel 1931 - Numero 1 - Gennaio 2006

Direttore responsabile
Direttore editoriale
Coordinamento redazionale
Segreteria di redazione
e-mail

Pier Giorgio Olivetti
Gian Mario Giolito
Roberto Serafin
Giovanna Massini
redazione@cai.it
loскарpone@cai.it
larivista@cai.it

CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale

10131 Torino, Monte dei Capuccini.
20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
www.cai.it
CENTRALCAI MILANO
15200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

CAI su Internet
Teleg.
C/c post.

Abbonamenti al mensile **Lo Scarpone**
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90; abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
supplemento spese per recapito all'estero € 19,00.
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola
tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@icp.com
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707
e-mail: gnp@telenia.it / gns@serviziocanzie.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
o con supporti informatici, **almeno quattro settimane** prima della data di uscita
(che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale
Vicepresidenti generali

Annibale Salsa
Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti,
Umberto Martini

Componenti del Comitato direttivo centrale

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo,
Vincenzo Torti

Consiglieri centrali

Fiaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi
Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi,
Sergio Chiappin, Onofrio Di Gennaro,
Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Umberto
Giannini, Francesco Maver, Vittorio
Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni,
Francesco Romussi, Enrico Sala, Albino
Scarinzi, Sergio Viatori, Ettore Zanella.

Revisori nazionali dei conti

Giovanni Polloniato (presidente),
Oreste Malatesta (in rappresentanza
del Ministero del Tesoro), Mirella
Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

Probiviri nazionali

Carlo Ancona, Silvio Beorchia,
Giorgio Carattoni, Tino Palestra,
Vincenzo Scarnati

Past president

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
dei Club Alpini delle Alpi



75anni

Il primo numero "vagi" in grande formato su carta di giornale il 5 gennaio 1931 per iniziativa dell'imprenditore e giornalista milanese Gaspare Pasini. Oggi, 75 anni dopo, il "nostro" Scarpone ha un'altra faccia. La carta riciclata viene stampata "full color", il formato è quello dei consueti newsmagazine. Ma l'elisir che lo sostiene è lo stesso: la passione per le montagne, continuamente alimentata dai contributi dei soci. La storia della testata s'intreccia fin dalle origini con quella del Club Alpino Italiano.

Nel dicembre '43, sotto il governo Badoglio, Lo Scarpone divenne organo ufficiale del sodalizio. Nel '74, quando il giornale fu acquisito dal CAI e distribuito a un numero limitato di sezioni, il presidente Giovanni Spagnoli sottoscrisse l'impegno a "mantenere l'obiettività e la tempestività dell'informazione". Impegno mantenuto. Come ha ribadito nel 2004 il presidente Annibale Salsa, "il nostro notiziario deve riportare in maniera non unidirezionale anche quelle che sono le tensioni all'interno del Sodalizio".

Del coordinamento della redazione si sono presi cura negli anni Renato Gaudioso, Giorgio Gualco, Piero Carlesi, poi Mariola Masciadri per 11 anni e, dal 1987, Roberto Serafin. Alla direzione si sono avvicendati i vicepresidenti generali Vittorio Badini Confalonieri e Teresio Valsesia, e ora è Pier Giorgio Olivetti il direttore responsabile, mentre a Gian Mario Giolito è affidata la direzione editoriale che in passato è stata di Italo Zandonella Callegger. Infine, nel '94 un altro grande passo: per volere dei delegati il caro, vecchio Scarpone si è trasformato da quindicinale in mensile, e da allora viene mandato a tutti i soci ordinari. Puntualmente, tutti i mesi.

In questo numero

4 L'atmosfera ritrovata del Palamonti di Bergamo

di Pino Capellini,
Emanuele Falchetti,
Joseph di Pasquale

8 La battaglia della Paganella

di Riccardo Decarli
e Marco Ischia

11 Prime vittime, le ginocchia

di Roberto Cielo
e Gianluca Rossi

15 Fondo di solidarietà per i rifugi: come applicarlo?

di Franco Giacomoni

16 Alpinismo, la svolta di Christophe Moulin

di Carlo Caccia

17 Il riconoscimento Consiglio

18 Cerro Torre: nuova via, vecchie polemiche

20 In montagna con i ragazzi

23 Frane: pensiamoci prima

di Piero Villaggio

24 Ciaspole, consigli per l'uso

di Angelo Bertacche

25 Accademico, rispetto per le vie classiche

26 Tyndall e il cielo blu

di Marco Albino Ferrari

RUBRICHE

12 Vetrina

22 News dalle aziende

27 Qui CAI

33 Circolari

34 Vita delle sezioni

37 Piccoli annunci

39 La posta dello Scarpone

Benvenuti al Palamonti

Vanto del CAI e della città di Bergamo, il nuovissimo Palamonti inaugurato ufficialmente il 5 novembre non è solo la sede dell'ultracentenaria sezione cittadina e delle sue innumerevoli sottosezioni, ma una "casa della montagna" costruita dentro la città, aperta a chi va in montagna abitualmente e a chi sente il richiamo della cultura e della storia della gente che vive in quota. Queste pagine sono in buona parte il frutto di un esauriente inserto sull'argomento, pubblicato il 7 ottobre sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" a cura di Pino Capellini, i cui testi sono stati messi cortesemente a disposizione dello Scarpone insieme con le prestigiose immagini realizzate da Yuri Colleoni: una collaborazione preziosa, ennesima testimonianza della passione che lega Bergamo e la sua cittadinanza alle montagne e alla nostra associazione. Grazie di cuore, cari amici della carta stampata!



Non poteva esserci miglior benvenuto, per i tanti appassionati innamorati della montagna intervenuti sabato 5 novembre all'inaugurazione del Palamonti, delle note del celeberrimo Coro della SAT diretto da Mauro Pedrotti, che hanno offerto un ulteriore tocco di magia alle volte lignee della nuova sede del CAI a Bergamo, questa suggestiva struttura che ha i colori della montagna: il verde dei prati sulla copertura, il grigio dei calcari dolomitici sui muri, il calore del

Devi dove stava guidando una spedizione ufficiale del club orobico.

Quanti saranno stati quel 5 novembre a stringersi in un gigantesco abbraccio, felici di far parte del sodalizio? Emanuele Falchetti sull'Eco di Bergamo ha fatto quattro conti e il risultato sono mille, milleduecento persone. Tutte lì dietro il nastro tricolore ad ammirare il bellissimo edificio pensato da Joseph di Pasquale e realizzato sotto la direzione di Sperandio Poloni.

C'erano tutte le autorità cittadine: dal vescovo monsignor Roberto Amadei al prefetto Cono Federico, dal sindaco di Bergamo Roberto Bruni all'assessore regionale Marco Pagnoncelli al presidente della Provincia Valerio Bettoni.

"Il Palamonti" ha detto il presidente generale del CAI Annibale Salsa, "rappresenta un simbolo per l'intero sodalizio: non a caso è già stato deciso di utilizzarlo per convegni a livello nazionale e internazionale". A cominciare da quello riservato al gruppo di lavoro della Convenzione delle Alpi che si è riunito il 5 e 6 dicembre. Insieme con il presidente, l'Organizzazione centrale era presente con autorevoli rappresentanti, segno dello straordinario interesse strategico

Il Palamonti mette d'accordo tutti

Inaugurata la nuova sede del Cai: in 1.200 ad ammirare i «colori» della montagna. Le autorità ringraziano il fair-play di Bruni: grato all'amministrazione Veneziani. Il vescovo: esempio di gratuità, qui si educa alla fatica





L'impegno più grande

«Adesso deve vivere». Paolo Valoti, presidente del CAI di Bergamo, raggiunto l'obiettivo di costruire la nuova sede, si accinge ora a dare sostanza al progetto che ha condotto il sodalizio bergamasco a realizzare il Palamonti. Non è solo, per fortuna, in questo grosso impegno. L'intero consiglio - composto da diciannove persone dalla formazione più varia - è una bella squadra: affiatata, consapevole delle responsabilità assunte e spinta dal desiderio di dare ora concretezza a quello che fino a qualche tempo fa poteva sembrare solo un bel sogno.

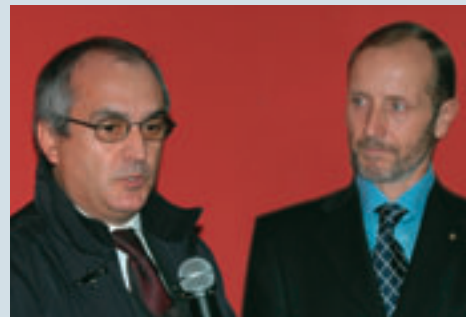
L'obiettivo non è solo di ospitare in ambienti idonei uffici e servizi del sodalizio, ma di aprire la nuova struttura a tutti, e non solo ai soci. Una vera e propria casa della montagna, frequentata abitualmente dai bergamaschi non solo per il richiamo di manifestazioni, mostre e iniziative varie, bensì perché vi potranno trovare un'atmosfera familiare, quasi da vecchio rifugio alpino. Se questo potrà valere per l'appassionato della montagna e chi è interessato alla cultura, alle tradizioni, all'ambiente delle Orobie, il Palamonti sarà aperto in modo particolare ai giovani. Ed è in questi ultimi che risiede il futuro della casa della montagna e del CAI, e non solo per una questione di ricambio generazionale. Lo ha sostenuto con molta chiarezza anche il decano del CAI bergamasco, Beniamino Sugliani, sulla soglia dei 98 anni, quando una sera è stato ospite del consiglio direttivo.

Sugliani è l'autore della ben nota e ormai introvabile, salvo che nei cataloghi librari d'antiquariato, guida allo scialpinismo sulle montagne bergamasche, pubblicata nel 1939 e la prima del genere data alle stampe in Italia. Un pioniere e un esempio per chi ama la montagna. Incuriosito e compiaciuto, ha percorso più volte la grande palestra d'arrampicata soffermandosi ad osservare i numerosi giovani che si esercitavano lungo la parete secondo i vari gradi di difficoltà. E si è pure intrattenuto, ancora vivace e lucido nonostante il lungo cammino che lo sta portando verso la cima dei cento anni, con allievi e istruttori ribadendo quanto aveva già sostenuto davanti al consiglio: «Occorre prestare una grande attenzione ai giovani, sono loro il futuro del CAI».

Da tempo le varie sezioni e il Club alpino nazionale si interrogano preoccupati sul calo di iscritti registrato tra le nuove leve. Non una frana, per fortuna, ma il fenomeno esiste ed ha varie spiegazioni: da una certa disaffezione per la montagna e per un certo modo di concepire l'alpinismo, alle difficoltà di comprendere le esigenze dei giovani e, al tempo stesso, dare loro spazi e opportunità per esprimersi.

La casa della montagna è una risposta, moderna e lungimirante. Non solo apre le porte a tutti, ma si rivolge con una particolare attenzione al territorio attraverso le diciotto sottosezioni che sono in grado di rispondere con immediatezza alle esigenze locali. Lo ha ben compreso l'amministrazione comunale di Nembro quando, venuta a conoscenza del progetto Palamonti ha stipulato una convenzione con il CAI di Bergamo, che coinvolge anche la sottosezione e il Gruppo alpinistico nembrese (Gan), stabilendo di contribuire con diecimila euro alla costruzione della nuova struttura, a patto di poterne utilizzare, almeno una volta all'anno e per la durata di un quinquennio, lo spazio convegni. E se, come altra contropartita, la sottosezione del CAI si è fatta carico del rifacimento della segnaletica di due sentieri, c'è da dire che gli amministratori di Nembro hanno tenuto conto anche del fatto che i propri concittadini trarranno sicuramente vantaggio dal fatto di poter frequentare la nuova struttura, la palestra e la biblioteca.

Il sostegno dato al progetto Palamonti è un aspetto di una collaborazione i cui frutti si avvertono ancora di più in futuro. Oggi nelle scuole di Nembro, grazie alla collaborazione Cai e Gan, durante l'orario scolastico vengono svolte attività come lo sci, l'arrampicata sportiva e il roller; vere e proprie lezioni con le quali i bambini dei cinque anni delle elementari vengono avvicinati allo sport e alla conoscenza della montagna.



Due momenti dell'inaugurazione: qui sopra il presidente generale Salsa e, a destra, il presidente del CAI Bergamo Valoti. Il Palamonti è stato costruito in 500 giorni con il patrocinio dei ministeri per le Attività Produttive e degli Interni.

dell'evento. C'erano i vicepresidenti generali Umberto Martini e Valeriano Bistoletti, il presidente del Collegio dei revisori dei conti Giovanni Polloniato, Francesco Carrer del Comitato direttivo centrale, i past presidenti Leonardo Bramanti e Gabriele Bianchi, il presidente della Commissione rifugi Broccardo Casali e il presidente delle sezioni lombarde Guido Bellesini.

«Abbiamo realizzato un ponte tra l'oriente e l'occidente dell'arco alpino», ha a sua volta spiegato il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti, «anche e soprattutto dal punto di vista culturale. Per questo non possiamo che ringraziare nuovamente tutti coloro che vi hanno contribuito, dalle istituzioni ai privati ai soci della sezione e delle sottosezioni». Sentimenti di riconoscenza ai quali si è unito anche monsignor Amadei. «Così facendo il sodalizio», ha detto, «contribuisce a rendere la società più umana, mette in risalto il valore della gratuità che è il segreto della vita ed educa le nuove generazioni al raggiungimento dei risultati passo dopo passo, con fatica, la stessa sopportata per secoli da quanti vivono in montagna». ■

Pino Capellini

La casa degli alpinisti

La casa della montagna. La casa degli alpinisti. Il Palamonti sarà un punto di riferimento anche per coloro che in città magari ci vivono, ci lavorano, ma che appena possono l'abbandonano per scorrazzare sulle tanto amate vette. E allora è inevitabile che l'idea di costruire un «rifugio» a portata di mano, una struttura destinata a tutti gli appassionati di escursionismo a due passi da casa, affascinino pure chi della montagna conosce gli aspetti più estremi. Perché, si sa, l'alpinismo, le grandi scalate, nascono da un confronto costante, dallo stare assieme, dalla voglia di fare gruppo. Non a caso esistono luoghi e ricoveri alpini che per la loro tradizione hanno quasi superato la fama delle montagne che le circondano: è il caso di Chamonix in Francia o Cortina in Italia. Il Palamonti, con le dovute proporzioni, potrebbe assumere un ruolo simile, una cittadella alle porte delle Orobie.

Lo dice chiaramente Mario Merelli. «Mi auguro - esordisce lo scalatore di Lizzola - che il Palamonti possa rappresentare un campo base saldo e ben organizzato. Un punto di partenza e non di arrivo. Un luogo di incontro per le vecchie e le nuove generazioni. Un po' com'erano i rifugi una volta: posti dove si coltivavano le tradizioni e nei quali nasceva la voglia di andare in montagna». Anche Simone Moro è cresciuto tra certe atmosfere: «Un tempo il CAI non era solo un'istituzione, ma era soprattutto un riferimento, un posto ideale per trovarsi, organizzare gite ed escursioni. Poi, piano piano questa funzione è venuta meno. Adesso ci sono i presupposti per recuperarla alla grande. L'importante è che ci si impegni, come del resto si sta facendo in queste fasi iniziali, per mantenere la struttura viva, aprendola anche oltre i confini provinciali. Personalmente cercherò di organizzare qui le conferenze per presentare le mie spedizioni e raccontarle al mio rientro, ma credo sia indispensabile anche far conoscere meglio le possibilità offerte dalla fornitissima biblioteca della nostra sezione del CAI: sono molti attualmente a non approfittarne, mentre rappresenta davvero uno strumento prezioso per chiunque vada in montagna».

Un grande contenitore, insomma. Dove ognuno potrà attingere a seconda dei propri interessi e delle proprie inclinazioni. Bruno Tassi, per esempio, la giudica dalla prospettiva che più gli è congeniale, quella verticale: «La palestra di arrampicata - dice l'alpinista e grande arrampicatore più noto come Camos - è sicuramente uno strumento per avvicinare le giovani generazioni a questo mondo. Che non significa necessariamente specializzarsi nelle falesie, ma più semplicemente imboccare la strada della montagna per uno dei suoi tanti sentieri».

Più o meno lo stesso auspicio di Emilio Previtali, alpinista e appassionato delle discipline freeride, prima fra tutte lo snowboard: «Mi auguro che al Palamonti trovino sempre più spazio e che questo serva a rinsaldare il rapporto con le nuove generazioni: è un'occasione da non perdere». La dimostrazione in carne e ossa è Mario Curnis che dall'alto dei suoi 65 anni suonati è uno dei fan più convinti del Palamonti: «La sua forza? Il parcheggio - afferma in maniera molto pragmatica l'alpinista salito sull'Everest assieme a Simone Moro tre anni orsono -, è questo il vero punto vincente della nuova struttura: io, come molti altri, al CAI non ci andavo più volentieri perché era quasi impossibile trovare un buco dove lasciare l'auto. Adesso ci tornerò». «Il Palamonti - conclude il nembrese Ennio Spiranelli - è il segno tangibile del rilancio del CAI promosso soprattutto dall'attuale presidente Paolo Valoti: non disporremo solo di una nuova sede, ma torneremo a respirare quell'atmosfera che negli ultimi anni era andata persa».

Emanuele Falchetti



Gli spazi, la fruibilità

Il Palamonti si inserisce nel contesto della Cittadella dello sport sull'area di proprietà della Provincia pianificata con l'accordo di programma promosso dal Comune di Bergamo e dalla Provincia di Bergamo, nel quartiere di Borgo Palazzo. All'edificio è stata assegnata una superficie territoriale di 2497 mq, che consente un volume massimo edificabile di circa 7600 mc per una altezza di 9 m. Per consentire il più possibile la vista di Bergamo Alta l'edificio risulta parzialmente interrato. Una grande copertura circolare nasce in continuità con i declivi artificiali creati nel parco circostante. Sotto questo grande manto di colore verde rame si organizzano le attività del club intorno al fulcro centrale rappresentato dalla palestra di arrampicata.

All'interno della struttura trovano spazio ambienti dedicati alle varie attività amministrative, di sottosezioni, scuole, commissioni, di vita associativa e ricreativa (zona club). La struttura è però progettata anche per essere luogo di aggregazione capace di accogliere eventi che richiamino pubblico numeroso.

Dimensionata per accogliere le varie specialità sportive della scalata, sia a livello didattico-educativo sia a livello agonistico ufficiale, la palestra è stata pensata in modo polivalente. Oltre alle attività legate all'arrampicata e alla presciistica, la palestra può accogliere eventi di natura diversa come conferenze allargate, proiezioni e in generale tutte le attività del club che necessitano di spazi maggiori rispetto a quelli presenti nella zona club.

Nella hall d'ingresso del pubblico si trovano spazi per uffici, servizi, e l'accesso alla biblioteca localizzata su di un piano soppalcato. Un grande corridoio anulare si sviluppa attorno alla palestra. Oltre a distribuire i flussi nelle varie parti dell'edificio questo spazio costituisce anche un'area espositiva immediatamente accessibile dall'esterno.

L'assenza di strutture murarie sviluppate in altezza e il parziale interrimento del volume della palestra di roccia conferiscono all'edificio contemporaneamente una minore invadenza volumetrica e un maggiore ancoramento alle linee orizzontali del terreno. L'inserimento del rame ossidato nella copertura interpreta la volontà di conferire al guscio esterno un aspetto solido e soffice allo stesso tempo, il cui colore verde possa essere l'ideale prosecuzione nello stesso edificio dei movimenti di terra del parco.

L'immagine dell'edificio nel suo complesso, costituita dal verde manto di rame che circonda i lucernari metallici della palestra di roccia, vuole simbolicamente essere un richiamo alla figurazione degli alpeggi bergamaschi sovrastati dalle candide cime del pizzo del Diavolo di Tenda, del pizzo della Presolana e del monte Gleno.

Joseph di Pasquale, architetto



Per una buona stampa

Comunicare la montagna, comunicarla correttamente, diffonderne la conoscenza attraverso i media: un problema ancora in parte da mettere a punto benché ogni testata giornalistica annoveri, si può affermarlo a ragion veduta, penne in grado di esprimersi correttamente in ogni circostanza, e ogni redazione che si rispetti disponga di archivi documentati con l'aggiunta dell'impareggiabile scrigno di Internet, così prodigo d'immagini e di fatti. Non è da sottovalutare in questo contesto la nascita sul quotidiano "Il Giornale" di una pagina quindicinale a tema curata da Lorenzo Scandroglio, così come conforta la costante attenzione rivolta alla montagna e ai suoi problemi con pagine "mirate" da quotidiani locali come L'Eco di Bergamo, Il Gazzettino, La Provincia di Como, Il Messaggero Veneto, il Giornale di Vicenza. Su un altro versante lo spazio alpino può giovare dall'autunno scorso di un progetto Interreg battezzato Media Alp per la messa in rete in forma multimediale di news che coprono un ampio territorio in Svizzera, Francia, Italia e Austria (vedere box in questa pagina).

Può dunque dormire sonni tranquilli la montagna? Fino a un certo punto. Due iniziative, nate nel clima troppo ottimistico dell'Anno delle montagne per migliorare la comunicazione nel settore, sono finite nei crepacci dell'oblio. La prima riguarda l'Associazione giornalisti italiani della montagna, gruppo di specializzazione della Federazione della stampa costretto a sciogliersi per problemi organizzativi. La seconda fa capo al progetto Comunicare la montagna promosso dalla Società Economica Valtellinese, la cui fase sperimentale è terminata nel 2004 e ancora non se ne vedono gli sviluppi, anche se della prima edizione celebrata con due convegni ampiamente mediatizzati resta a imperitura memoria un volume curato da Ivan Fassin (Franco Angeli editore, 2004).

Quanto al gruppo di specializzazione della Federazione della stampa, l'Agim, vide la luce nel corso di un'affollata assemblea in occasione di un'edizione del Cervino International Filmfestival. Per tener fede allo statuto dettato da giornalisti appassionati di montagna, l'associazione volle anche fare conoscere la sua vocazione montanara con una "cordata della stampa" ai quattromila del Breithorn. Ha poi dato vita a un simposio al Museo nazionale della montagna ("Un giornalismo irripetibile?", 2003) che ne ha pubblicato gli atti nella collana dei

Cahier. Nel campo della formazione, l'Agim non è andata oltre uno stage sulla salute e la sicurezza in montagna, nel 2003, con il volontario contributo dei medici del Club Alpino Italiano e di autorevoli rappresentanti del Soccorso alpino. Tuttavia parecchio è stato fatto dai giornalisti del gruppo perché i colleghi potessero avere qualche buona occasione per ottenere riconoscimenti, promuovendo con l'Associazione delle guide alpine (Agai) il premio "Professione montagna", con il Comune di Artogne (Brescia) il "Montecampione" per il giornalismo di montagna, con il Gruppo Gamma di Lecco il Premio Mauri, e un altro ancora con la Sezione Valtellinese del CAI dedicato a Luigi Torelli, senatore del Regno e primo presidente del sodalizio dal 1872 al 1884.

Alla fine del 2004 la situazione per

l'Agim è precipitata. Il direttivo, scaduto senza che si siano profilate nuove candidature, ha alzato bandiera bianca chiedendo alla Federazione nazionale della stampa italiana di avviare le procedure per uno scioglimento. Unica consolazione. Il piccolo patrimonio accumulato con le quote d'iscrizione è stato devoluto alla spedizione Patagonia 2006, un viaggio di esplorazione "per l'arricchimento professionale delle giovani guide peruviane", come spiega il guardaparco del Gran Paradiso Valerio Bertoglio che si fa volontariamente carico del progetto nell'ambito delle attività promosse dalla scuola di alta montagna "Don Bosco en los Andes". Tanti giornalistici auguri, amici del Peru!

Media Alp

Notizie da tutto l'arco alpino

Valorizzare il settore culturale quale fattore di sviluppo economico dei territori dello spazio alpino. Questo il concetto su cui principalmente si basa il progetto Interreg IIIB Media Alp con la creazione di un'agenzia di informazione e comunicazione per la raccolta e la diffusione di notizie sulla cultura "in tutte le sue declinazioni nell'arco alpino". L'agenzia si avvale dell'utilizzo di una piattaforma multicanale (Internet, Tv, radio) appositamente sviluppata per costruire un rinnovato modello di comunicazione al servizio del territorio. I partner coinvolti sono 11 appartenenti a quattro nazioni (Francia, Italia, Svizzera e Austria). Il battesimo ufficiale dell'iniziativa è avvenuto il 17 novembre a Lugano presso gli studi della Radio svizzera di lingua italiana, presenti il consigliere di Stato del Canton Ticino Gabriele Gendotti, il promotore del progetto Remigio Ratti, il partner dell'Università della Svizzera Italiana, Claudio Del Don, il consulente del progetto Claudio Gianettoni. In video conferenza da Bruxelles sono intervenuti il presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta Luciano Caveri e il presidente dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM) Enrico Borghi, mentre il presidente del Club Alpino Italiano Annibale Salsa ha espresso il compiacimento, in un intervento telefonico, dell'associazione e la disponibilità a offrire un adeguato supporto.

Per garantire la condivisione delle informazioni e dei contenuti, il progetto ha fatto alcune scelte importanti con una serie di servizi informativi e di assistenza agli operatori culturali presenti sul portale www.media-alp.org.

"L'aspetto strategico del progetto", spiega Enrico Bianda, caporedattore, "risiede nella capacità delle unità redazionali locali di raccontare il territorio, con una lingua adeguata e riconoscibile, riuscendo a coprire quella fascia intermedia di eventi e realtà che non riescono ad entrare nell'agenda dei media tradizionali nazionali, e che restano legate ad una dimensione locale, anche se avrebbero le caratteristiche per emergere superando i confini territoriali tradizionali. In linea generale i formati giornalistici sui quali si è voluto puntare sono due: news da una parte, trattate secondo modalità da approfondimento, con testo, audio, gallerie fotografiche e video quando possibile, e itinerari dall'altra, quindi luoghi, personaggi o eventi, da trattare con un respiro più ampio e documenti multimediali più articolati, senza l'assillo dell'attualità, cercando in particolare di ricostruire il tessuto culturale e identitario del territorio, recuperando temi e soggetti fortemente storicizzati".



La battaglia della Paganella

Gli interessi dell'industria turistica invernale e quelli dell'ambiente entrano spesso in collisione, come dimostra quanto avvenuto recentemente in Paganella, la montagna di Trento, ricordata da una celebre canzone alpina musicata da Pigarelli. Un paio d'anni fa si decise di riammodernare gli impianti sciistici con un grosso investimento economico (circa 40 milioni di euro, in parte finanziati dalla Provincia autonoma di Trento). Si costituì una società (Paganella 2001 spa) che promosse in due fasi il progetto. La montagna ne è uscita radicalmente modificata ed è stata distrutta una grotta, nota e censita nel Catasto speleologico VT da almeno un'ottantina d'anni: il Bus del giaz. In seguito alle azioni legali intraprese dalla nostra associazione, sembra che le meraviglie ipogee del Trentino possano trovare maggior tutela e considerazione, anche grazie a una nuova legge.

Il Bus del giaz, una grotta caratterizzata da un deposito glaciale perenne particolarmente interessante in quanto situato ad una quota relativamente bassa (1970 m), è stata distrutta dalla ditta responsabile dei lavori di manutenzione



In questa pagina la grotta del Bus del giaz ieri (in basso) e oggi: dove prima c'era l'imbocco della cavità, una croce con epigrafe ne commemora la triste fine. Sulle responsabilità del degrado è in corso un'inchiesta, mentre la SAT e la Società Speleologica stanno collaborando a una nuova proposta di legge.

delle piste che ne ha ricoperto l'ingresso di detriti, impedendo al ghiaccio di riformarsi (una situazione simile a quella accaduta una ventina d'anni prima alla Busa della neve, altra grotta sita in zona, con deposito nivo-glaciale). Il fatto è accaduto nonostante una legge provinciale tuteli i fenomeni carsici (la n.37/1983), per non parlare della legislazione europea in merito. Non solo. Prima della distruzione il responsabile della direzione lavori era stato avvertito dell'esistenza della grotta ma, nonostante tutto, aveva proceduto facendola riempire di detriti solo perchè si trovava sulla direzione della pista, giustificando l'accaduto con il fatto che ufficialmente il sito non era censito.

Come è potuto accadere? Il Catasto speleologico VT che, per legge, dovrebbe trovarsi al Servizio geologico provinciale, in realtà è gestito dalla SAT perchè la Provincia, in oltre vent'anni, non ha mai applicato la LP 37/1983. Mancando tale strumento la Provincia non ha provveduto a segnalare l'esistenza della grotta all'impresa che, quindi, si è sentita autorizzata a distruggere questo importante fenomeno carsico.

Interpretando le proteste degli speleologi trentini la Società Speleologica Italiana (SSI) ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica di Trento, che ha aperto un'inchiesta e provveduto al sequestro della pista Dosso Larici. In seguito al ricorso della società Paganella 2001 spa, è stata dissequestrata la pista, mantenendo invece il provvedimento per l'area circostante il

Bus del giaz. Attualmente è in fase di studio un progetto di bonifica del sito, mentre l'inchiesta prosegue per identificare i responsabili del degrado.

Ma non finisce qui. Il secondo lotto dei lavori in Paganella prevedeva la realizzazione di un bacino per l'accumulo d'acqua in funzione dell'innervamento programmato delle piste. A tal fine era stata scelta una dolina presso La Roda. Contro questo progetto gli speleologi della SAT, in collaborazione con la Commissione TAM della SAT, hanno redatto una serie di osservazioni che la SAT ha fatto proprie e depositate presso il Servizio VIA della Provincia. Il progetto è stato ugualmente approvato, ma con numerose prescrizioni, derivanti proprio dalle osservazioni della SAT. Prescrizioni che, alla fine, hanno determinato l'abbandono del progetto.

La reazione della SAT e della SSI ha suscitato clamore, nel mondo politico locale, tanto che il consigliere provinciale Roberto Bombarda ha chiesto alla SAT di collaborare alla stesura di una nuova legge sulla tutela dei fenomeni carsici. Il disegno di legge è stato presentato alcuni giorni fa. La speranza di tutti è di vedere approvata in tempi brevi ed applicata scrupolosamente questa nuova legge.

Riccardo Decarli

*(curatore Catasto Speleologico VT
Trentino-Alto Adige)*

Marco Ischia

*(presidente Commissione
Speleologica SAT)*





Appennino scrigno di culture

Nella splendida cornice di Castel dell'Ovo a Napoli si è svolto il 17 settembre un seminario di lavoro con il gruppo Terre Alte del CAI sul tema "Alla ricerca dei segni dell'uomo nell'Appennino Meridionale".

Un'occasione preziosa per fare il punto sulle ricerche in corso e sull'indispensabile funzione di guida e di stimolo dal 1991 fornita agli studiosi dagli esperti del Club Alpino Italiano. "Molti soci e sezioni si sono resi conto all'inizio degli anni Novanta della necessità di salvare le memorie dei segni del vivere umano e di testimoniare perché non fossero dimenticati", ha spiegato Giuliano Cervi, presidente del Gruppo di lavoro. "La montagna ci è subito apparsa come uno scrigno contenente la sedimentazione di culture e di civiltà. Peccato che il suo territorio, vivo fino a pochi anni fa, ora versi in stato di abbandono... Chi meglio del CAI può riconoscere e documentare i resti dell'epopea pastorale, i percorsi, le testimonianze archeologiche e religiose?".

Con Cervi hanno relazionato a Napoli Oscar Casanova, Pietro Corda, Corrado Bernardini, Vincenzo Di Gironimo (rappresentanti del Gruppo Terre alte centrale), il consigliere centrale Onofrio Di Gennaro, Edoardo Micati, Fabio Neri, il presidente della Delegazione regionale Franco Carbonara, Carlo Ricciardi, Modestino D'Antonio in rappresentanza degli "Amici della montagna".

Presenti numerosi soci delle sezioni di Napoli, Salerno, Messina, Reggio Calabria, Pescara e Campobasso e delle sottosezioni di Benevento, Solopaca, Castellammare.

Come coinvolgere i giovani in queste ricerche? Secondo Pietro Corda è arrivato il momento di canalizzare l'attività giovanile verso la ricerca sulle Terre alte. "Non è molto difficile", ha precisato, "se si fa leva sul naturale interesse dei ragazzi, ma bisogna programmare le cose in modo da stimolare questa spontanea curiosità".

Di grande interesse l'esperienza del gruppo di Sarzana sulla via Francigena, come ha riferito Corrado Bernardini. L'iniziativa è partita da un recupero di mulattiere e sentieri nell'Appennino tosco-ligure-emiliano. Poi alcuni soci hanno partecipato al Cammino di Santiago e l'entusiasmo che ne è scaturito ha generato la volontà di riproporre il ripristino della Via Francigena, dal Nord Europa a Roma attraverso l'Appennino in Liguria, Toscana, Emilia.

Va considerato, ha detto Bernardini, che la Francigena non è una strada, ma un

Tra i molti progetti presentati, la ripresa della Via Micaelica nella zona degli Alburni, con una prima fase di censimento e catalogazione dei segni ancora esistenti sul territorio



flusso di sentieri e mulattiere che in tanti anni hanno subito inevitabili trasformazioni. Oggi il ritorno d'immagine del CAI grazie a questa iniziativa è notevole. Radiotre ha mandato in onda l'estate scorsa una trasmissione pomeridiana dalla via Francigena; diversi quotidiani e riviste hanno pubblicato articoli sull'argomento e molte associazioni si vanno inserendo nel progetto. Ora l'invito è di trasferire queste esperienze nell'Appennino meridionale.

Vivo interesse ha riscosso anche il progetto "Filo di lana - filo di pietra" presentato da Oscar Casanova. L'iniziativa riguarda il censimento degli insediamenti pastorali a secco che si sgranano attraverso la Penisola. In seguito, ha spiegato Casanova, il progetto si è internazionalizzato ed è stato presentato in Corsica e in Francia con la denominazione di "Progetto SUM" (Segni dell'Uomo nel Mediterraneo). Con quali prospettive? Le più promettenti riguardano l'attivazione di gruppi di ricerca in regioni mediterranee italiane.

Per restare all'Appennino meridionale, Alfonso Picone Chiodo ha illustrato il progetto Terre alte nel Parco dell'Aspromonte, realizzato dalla Sezione Aspromonte nell'ambito del più vasto progetto regionale denominato "A piedi nei parchi nazionali dell'Appennino Calabrese", con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, di diversi e importanti soggetti istituzionali come la Sovrintendenza Archeologica, e affiancato dai numerosi studiosi.

Ambientate nella zona della Maiella e del Gran Sasso, hanno suscitato vivo interesse anche le ricerche compiute da Edoardo Micati, supportato sin dall'inizio da Terre alte. Due i filoni seguiti: la mon-

tagna e il sacro e le testimonianze del mondo agro-pastorale. La ricerca di Micati è iniziata 15 anni fa con gli eremi della Maiella, "montagna sacra" degli abruzzesi, di cui più di cento sono stati censiti.

Fabio Neri, presidente della Delegazione Molise, ha riferito su un intervento del Gruppo di Terre alte in occasione del ripristino del Sentiero dell'Eremo di San Michele grazie anche all'ausilio del Comune di San Vincenzo e ai finanziamenti della Regione. Nel Parco d'Abruzzo, nella zona di Monte Falconara, sono stati inoltre ripristinati sentieri di epoca sannitica, con percorsi delimitati da muri a secco.

Enzo Di Gironimo, presidente della Sezione di Napoli e referente presso Terre alte per il Centrosud, ha esposto le linee guida della nascente attività in Campania, lanciando l'idea della ripresa della Via Micaelica con la collaborazione del gruppo Antece, con cui si è cominciato a operare nella zona degli Alburni. Interessante sarebbe anche il ripristino dei sentieri della "Via sacra Longorbardorum" che partiva da Benevento (Arco di Traiano) seguendo per alcuni tratti la Via Traiana, e dirigendosi per Buonalbergo, Lucera, S.Marco in Lamis, S.Giovanni Rotondo, fino ad arrivare a Monte Sant'Angelo. La ricerca sui Monti Alburni, ha spiegato infine Carlo Ricciardi, offre molti spunti interessanti su vari temi: la pastorizia, il brigantaggio, gli antichi insediamenti. Naturalmente per seguire una metodologia accurata, occorrono prima delle attente ricerche, poi saldi rapporti con le autorità e la collaborazione con gli esperti. E la notizia che il gruppo "Antece" si sta muovendo in tal senso non può che essere accolta con soddisfazione. ■

Equilibrio e discrezione, così opera il revisore

Una data storica per l'alpinismo italiano il 20 febbraio 1999: lo annotava quell'anno Lo Scarpone raccontando dell'inaugurazione della nuova sede centrale di via Petrella. Una cerimonia animata da cori alpini e danze occitane, ragazzi e ragazze in costumi della Valtellina, una mostra di cimeli del Monviso. E con delegazioni del CAI arrivate da tutta Italia, celebrità dell'alpinismo e della cultura alpina, esponenti del "palazzo". Nella cronaca mancava però colpevolmente un nome, quello di Vigilio Iachelini che dell'evento fu il grande, silenzioso artefice e regista, operoso a trecentosessanta gradi, implacabile ed esigente come sanno esserlo i bergamaschi. Uno dei tanti atti "dovuti", senz'altra motivazione se non la passione e il senso di appartenenza al Club Alpino Italiano, di questo socio esemplare che all'Organizzazione centrale ha donato per tanti anni un'altra delle sue doti, la saggezza amministrativa, e un certo talento tutto professionale nel saper tradurre in cifre le aspirazioni e i sogni degli appassionati di montagna.

Dirigente della Banca Popolare di Bergamo, oggi in pensione, nato a Bergamo la vigilia di Natale (di qui il suo nome di battesimo) del 1929, sposato con tre figli, già presidente del Rotary club di Bergamo alta, Iachelini è entrato nel collegio centrale dei revisori dei conti con la presidenza Bramanti negli anni Ottanta e solo da poco tempo ha lasciato via Petrella dove ha concluso la carriera di revisore reggendo per sei anni la presidenza del Collegio insieme con Oreste Malatesta, Giovanni Polloniato (al quale ha passato la "stecca" presidenziale) e Alberto Cerruti.

Rientrato "nei ranghi" della sezione orobica, per poterlo incontrare oggi basta aspettarlo al varco sotto le volte di legno lamellare dell'immenso Palamonti, la struttura che dal 5 novembre ospita ufficialmente la sede del grande sodalizio dal quale Iachelini ha ricevuto nel 1954 il primo bollino. Anche nella laboriosa genesi del Palamonti c'è lo zampino di Iachelini, sempre parco di parole ma ricco di idee all'insegna della massima concretezza, come si conviene a un uomo che ha consumato la sua vita ai vertici di un istituto di credito.

Qui Iachelini si lascia trascinare in interminabili discussioni e fa

le ore piccole nelle riunioni del direttivo, coccolato con lo sguardo dal presidente Paolo Valoti. Sempre fedele alla sua veste di revisore dei conti. "Una mia precisa scelta", ribadisce. "Perché non ho mai chiesto di essere nominato consigliere anche quando avrei avuto l'occasione per farlo. Revisori forse si nasce? No, non posso accettare questa impostazione che sembra

In via Petrella ha concluso la carriera di revisore reggendo per sei anni la presidenza del Collegio insieme con Oreste Malatesta, Giovanni Polloniato (al quale ha passato le consegne) e Alberto Cerruti



volere attribuire al revisore un ruolo di censore. Niente di tutto questo. L'ho fatto per non assumere incarichi che in qualche modo condizionassero la mia attività professionale durata oltre 45 anni. Anche alla Sezione di Bergamo sono stato presidente della commissione amministrativa. Poi sono entrato in contatto

con la Sede centrale dichiarando la mia disponibilità in ambito amministrativo, e se non vado errato ho lavorato per 18 anni, parecchi no?".

Negli ultimi sei anni, alla guida del collegio, Iachelini è stato costretto a confrontarsi con modifiche statutarie indotte dalle nuove normative, e soprattutto con la fine del mandato dei consiglieri centrali di nomina ministeriale. Tutti tranne uno. "Con tutto il rispetto, quei consiglieri si sentivano in dovere di essere molto, molto fiscali. E magari avevano tutte le ragioni dalla loro. Perché qualche volta indubbiamente il nostro spirito era quello di fare senza magari tenere conto che qualche cosa non potevamo fare, tra virgolette. E infatti qualche rarissima osservazione della Corte dei conti ci è arrivata. Ma poca roba in confronto al nostro impegno, alla quantità delle iniziative realizzate. Del resto la contribuzione dello Stato al CAI centrale, in rapporto al suo ingente bilancio, è sempre stata, e ancora lo è, quasi irrisoria. La vita e l'attività del CAI centrale è sostenuta direi al novanta per cento dai soci, un aspetto che ci rende unici tra le associazioni di volontariato. Ma che rappresenta anche una carenza gravissima, una palese ingiustizia da parte delle istituzioni".

La regola principale a cui deve attenersi un buon revisore dei conti? "Comportarsi con equilibrio, prevenire e non arrivare a cose fatte. Anche se questo ci espone al sospetto di volerli proporre come censori. Sospetto che come ho detto respingo nel modo più assoluto".

Il rapporto con la montagna di Iachelini non è ovviamente legato soltanto ai bilanci della sua sezione o dell'Organizzazione centrale. Quando era nel pieno delle forze ha fatto molto scialpinismo accompagnandosi ad alpinisti provetti. "Non avevo i loro numeri e la loro prestanza, tuttavia ho collezionato diversi quattromila. Poi con il passare degli anni la famiglia mi ha condizionato. E nell'affrontare situazioni oggettivamente rischiose ho sempre pensato a quelli che restano a casa. Così ho intensificato l'attività sociale in questa mia città, Bergamo, dove la presenza del CAI è molto sentita anche se pochissimi tra i nostri seimila soci cittadini svolgono attività. Gli altri restano attaccati al Club alpino per un senso di appartenenza, attratti e quasi sedotti dal suo prestigio".

A conclusione di questo incontro un ringraziamento è d'obbligo, a nome di tutti i soci. Grazie Iachelini per quanto hai fatto e per quanto ancora farai.

Red

● Via Petrella

Chi c'è oggi nel Collegio nazionale

Il Collegio dei revisori nazionali dei conti è oggi affidato a Giovanni Polloniato (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Mirella Zanetti e Alberto Cerruti (supplente). Vicentino cinquantatreenne, vice direttore generale della Banca di Marostica, sottotenente degli alpini, Polloniato si è iscritto al CAI nel 1978 e due anni dopo ha iniziato alla Sezione di Marostica la sua delicata attività di "uomo dei bilanci" diventando revisore dei conti, carica occupata fino al 2004. Lo stesso servizio ha reso all'Associazione delle sezioni vicentine (1996-2004) e al coordinamento delle sezioni veneto friulane giuliane (1997-2001). Dal 2001 è revisore nazionale.

Prime vittime, le ginocchia

Un'importante ricerca sull'impatto dell'attività in montagna sull'apparato muscolo scheletrico è stata compiuta dai medici Roberto Cielo, già primario medico e presidente della sezione bellunese del CAI, e Gianluca Rossi, medico di medicina generale, che presta servizio presso la stazione bellunese del CNSAS.

L'obiettivo di questo lavoro è stato quello di valutare l'impatto sull'apparato muscolo scheletrico dell'attività in montagna tramite un questionario distribuito in modo casuale agli iscritti della sezione bellunese del CAI volto a indagare il tipo di attività svolta e l'eventuale patologia dell'apparato locomotore correlata. Il questionario è stato distribuito a una popolazione di 119 alpinisti all'atto dell'iscrizione al CAI, nello specifico 20 donne e 99 uomini in età compresa tra i 16 e gli 81 anni. Di questi 71 (il 60%) hanno risposto di aver sofferto di un problema

muscolo scheletrico correlato a un'attività ludico-sportiva svolta in montagna.

Il problema doloroso più riportato è stato a livello delle ginocchia (65%), per lo più connesso con l'escursione a piedi, attività predominante fra gli intervistati. Il camminare in montagna ha provocato anche - in misura minore - dolori alla regione lombare (30%), alle caviglie (22%) e al collo (14%). In quest'ultima sede, come nel dolore alle spalle, contribuiscono all'insorgenza del dolore anche attività come l'arrampicata e lo sci alpinismo. Per quanto riguarda la causa del dolore, gli intervistati l'attribuiscono per la maggior parte allo sforzo eccessivo (55%) e allo scarso allenamento (45%), in misura minore ai traumi (26%), al soprappeso (15%) e allo zaino troppo pesante (17%). Solo il 35% degli intervistati si è rivolto a un medico e pochi di essi - il 23% - hanno assunto farmaci antinfiammatori o antidolorifici. Più alto è stato il gradimento per le pomate e i massaggi - vi hanno ricorso rispettivamente il 34% e il 20% degli intervistati - mentre la maggioranza di essi (44%) hanno utilizzato il semplice riposo come provvedimento terapeutico. Anche se il 42% degli alpinisti si dichiara non perfettamente guarito dal problema doloroso, la grande maggioran-

za - l'86% - ha comunque ripreso senza limitazioni l'attività in montagna, alcuni utilizzando accorgimenti quali l'uso di bastoncini (17%), e fasce elastiche (18%), altri - il 28% - sottoponendosi ad allenamenti specifici. Sicuramente l'attività fisica in montagna, anche il semplice "camminare" compiendo un dislivello, provoca un sovraccarico funzionale dell'apparato locomotore e in particolare delle ginocchia. I dati derivanti dal questionario dimostrano che l'insorgenza della gonalgia è favorita dal soprappeso e dal sottoporsi a uno sforzo non commisurato al proprio grado di allenamento. Risulta quindi importante per l'alpinista la cura della propria forma fisica unitamente a un'accurata scelta di materiali in grado di proteggere la struttura articolare (es. bastoncini e fasce elastiche). Considerato che con questi provvedimenti e dopo un adeguato periodo di riposo l'85% degli intervistati ha ripreso senza limitazioni l'attività in montagna - anche se circa la metà di essi non si considerava perfettamente guarito - possiamo concludere che il dolore è dovuto al sovraccarico funzionale e ai microtraumatismi ripetuti e si risolve principalmente con il riposo.

Roberto Cielo e Gianluca Rossi

Marmot®
FOR LIFE



OUTDOOR COLLECTION
Born to be wild...



Rubicon jkt

Tamarack jkt

Typhoon jkt



Distribuita da :

DIALTO snc - Cortina d'Ampezzo
www.dialto.it - info@dialto.it
tel. 0436-2300

Le montagne della “Domenica”

Meridiani montagne

Periodico diretto da Marco Albino Ferrari. Editoriale Domus, prezzo di copertina 7,50.

Alle Tre Cime di Lavaredo è dedicato il fascicolo più recente di questa prestigiosa pubblicazione della Domus. In più di 180 pagine ricche d'immagini, su queste montagne simbolo delle Dolomiti viene offerto un reportage appassionante

da cui emergono protagonisti dell'alpinismo di ieri e di oggi, personaggi al limite della leggenda come il giovane fuoriclasse Alexander Huber o il veterano Lorenzo Lorenzi che fece la prima salita dello Spigolo degli Scoiattoli alla Cima Ovest. O come l'altoa-

tesino Reiner Kauschke che quarant'anni fa sugli strapiombi della Nord di Cima Grande lottò in pieno inverno per 17 giorni per aprire la famosa “Superdirettissima dei Sassoni”. Alpinismo a 360 gradi dunque, com'è consuetudine di una pubblicazione che con un ammirevole tour de force ha messo insieme una ventina di fascicoli monografici da collezionare. Particolare significativo. Alla fine del 2005 agli ordinari fascicoli si è aggiunto in omaggio il calendario 2006 (qui sopra) basato sulle copertine

Home video

Ghiaccio piacentino

“La magia della Rocca dei Borri, scalando la grande cascata ghiacciata” è un film di 30 minuti realizzato da Davide Chiesa per le edizioni Pontegobbo (info@edizioni-pontegobbo.com - www.edizioni-pontegobbo.com). E' in vendita al prezzo di 12 euro (box Dvd) e 10 euro (box Vhs, inclusa cartina dei luoghi) unitamente al documentario di 20 minuti “Ghiaccio piacentino: avventure sulla neve ed arrampicate”. Il film narra la storia di una giornata passata su una cascata con tutte le sensazioni, le motivazioni e le note storiche di questa spettacolare attività. Candele ghiacciate che sembrano essersi formate dal nulla come per incanto e nastri gelati incredibili che assimilano i modesti risalti dell'Appennino Piacentino Ligure alle gelide pareti scozzesi nel cuore dell'inverno. Altre informazioni sul sito www.comunicamontagna.com.

della Domenica del Corriere che, mese per mese, ripropongono gli storici acquerelli di Achille Beltrame e Walter Molino: in copertina appare un esausto Walter Bonatti che “cancella l'impossibile” sulla Nord del Cervino, in gennaio, sullo sfondo di un'Alpe di Siusi deserta e quasi desolata, rivediamo invece i Littoriali della neve e del ghiaccio...

365 giorni sulle Alpi

di Sandro Vannini e Paolo Paci. Prefazione di Annibale Salsa. Mondadori, 351 pagine in grande formato, 29 euro.

Paesaggi selvaggi, tradizioni antiche, arte, spiritualità e nuove mode sono i temi del reportage fotografico realizzato da Sandro Vannini, specializzato in viaggi, turismo e arti visive. In veste di narratore lo affianca un partner di valore, Paolo Paci, che sulle Alpi si è già espresso con avvincenti libri di viaggio. Di pagina in pagina, in un contesto di grande accuratezza grafica, si susseguono acute “rivisitazioni critiche”, secondo una definizione del presidente del Club alpino Annibale Salsa che firma la prefazione, di una cultura tutt'altro che scomparsa. Il viaggio spazia tra Marittime e Giulie lungo i 365 giorni dell'anno. Ogni immagine suggerisce una pagina di storia o un incontro, in un ammirevole gioco d'incastri, confermando l'affiatamento tra questi due “atleti” del clic e della penna.

Sui monti del Tarvisiano

di Ettore Tomasi. Tamari, 160 pagine, 16 euro.

Storia, natura, escursioni e vie ferrate: tutto (o quasi) quello che c'è da fare nel Tarvisiano per trascorrere una vacanza attiva nelle terre che furono care alla fine dell'Ottocento a Julius Kugy. Sono 45 gli itinerari descritti con cura e con una documentazione fotografica ineccepibile.

Montagna

Rivista di cultura alpina. A cura del Gism (via Silvio Pellico 6, presso Sezione CAI di Milano).

Dopo il numero zero stampato l'estate scorsa in occasione del convegno annuale degli scrittori di montagna all'Alpe di Siusi, la pubblicazione apre il nuovo corso con un saggio del mai dimenticato Bepi Mazzotti dedicato alla Marmolada. In un contesto grafico di squisita raffinatezza dove la poesia della montagna è affidata al rigore delle immagini in bianco e nero, le liriche si intrecciano a pagine di storia spesso riesumate dall'oblio. Bepi Pellegrinon, direttore editoriale, racconta l'ultima scalata di Valerio Quinz, guida alpina prediletta di Dino Buzzati.

Sulla traccia di Nives

di Erri De Luca. Mondadori, 115 pagine, 14 euro.

Nives Meroi, alpinista accademica tarvisiana, non solo è tra le pochissime donne al mondo ad avere scalato sette dei 14 ottomila, ma è forse la prima scalatrice a diventare un soggetto letterario. Per realizzare l'inusitato duetto l'intrepido autore napoletano, noto anche per le sue arrampicate oltre il decimo grado, insegue la sua preda sui territori a lei più congeniali: ghiacci e morene himalaiane, fragili tende in cui aspettare l'alba, caotici campi base. Si sviluppa così un fitto dialogo in cui emerge il pensiero di una donna piena di ironia e di buonsenso, con il contrappunto di un De Luca un po' barocco, più interessato alle sacre scritture che alla sua interlocutrice. Il faccia-a-faccia con Nives prende il via inaspettatamente su una parola giocosa, helzapoppin (traduzione “l'inferno è un bel giuoco”) con cui l'autore ci introduce a suo modo in quel mondo di ghiaccio. La montagna ha bisogno come il pane di scrittori di classe. Ben venga dunque questo singolare “spaccato” del circo degli ottomila, un po' schizofrenico, dove Nives si aggira con disinvoltura con i suoi immancabili “boy”, l'implacabile marito battitraccia Romano Benet e il mago del ghiaccio Luca Vuerich, “che passa pure sul vetro e gli basta un decimo di centimetro per la punta della piccozza e del rampone”.

Sicurezza e prevenzione nell'attività escursionistica

di Marco Blatto. L'Escursionista editore, 200 pagine, 14 euro

Conoscerli per evitarli, i pericoli dell'attività escursionistica, passando dall'acquisizione della consapevolezza, dalla conoscenza del territorio e dal senso dell'ambiente. Decine di consigli pratici e di astuzie, frutto di esperienze maturate sul campo ma anche di un confronto tra professionisti della montagna, educatori, alpinisti. Il manuale include indicazioni sulla meteorologia, sulla neve e i pericoli ad essa legati, sui rischi di natura geologica e morfologica, su medicina e farmacologia. Una pubblicazione che, senza pretese di esaustività, vuole innanzitutto stimolare la curiosità, l'e-



Alla ricerca di nuove "Tracce"

Va seguita con il dovuto interesse l'evoluzione della collana *Le tracce* (CDA & Vivalda), nata e a lungo coltivata sotto le stelle del grande alpinismo con autori quali (fra i tanti) Anatolij Bukreev (Everest 1996 - Cronaca di un salvataggio impossibile), Cesarino Fava (Patagonia, terra di sogni infranti), Riccardo Cassin (La sud del McKinley, Steve Roper (Campo 4 - La storia dello Yosemite), e ora "riposizionata" in un ambito letterario forse più ampio e fertile, quello dei viaggi e dell'esplorazione. Come osserva la direttrice della collana Mirella Tenderini, l'indirizzo "è l'esplorazione di mondi diversi, che privilegia avvenimenti e personaggi eccezionali, ma non esclude a priori esperienze più modeste. Le grandi imprese, quindi, ma anche situazioni più comuni nelle quali uomini e donne debbano impegnare le proprie forze e capacità di resistenza per far fronte alle avversità". Le avversità in effetti non mancano nei libri pubblicati, subite per amore di avventura con allegria, oppure affrontate con coraggio non avendo altra scelta. In "L'oro del deserto" (246 pagine, 16 euro) Françoise e Michel Franco raccontano la loro prima traversata del Sahara libico con GPS e telefono satellitare alla ricerca di meteoriti. Un viaggio voluto e programmato, inteso come fuga dalla quotidianità. "Dall'Avana a Durban" (234 pagine, 16 euro) è tratto da "My Early Life" pubblicato nel 1930: in queste pagine lo statista inglese Whiston Churchill racconta le sue memorie di gioventù da quando nel 1895, ventunenne ufficiale effettivo del 4° reggimento ussari, ottiene di potersi recare a Cuba per provare le emozioni della guerra di indipendenza in atto contro la Spagna, fino all'evasione da un campo di prigionia in Sudafrica nel 1899. Di tutt'altro genere le avventure descritte in "Pagherò quando passano gli sgombri" di Rose Duchemin (125 pagine, 13 euro), diario della vita quotidiana di Rose, moglie di un pescatore normanno nei primi decenni del XIX secolo. Una vita in lotta durissima e continua contro la fame, il freddo e le malattie per allevare 16 figli con i pochissimi soldi guadagnati con la pesca.

Red

pubblicato dal Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi con la collaborazione della Sezione Mario Fantin di Bologna. Autore della ricerca, Mingardi (gastone.mingardi@libero.it) "si onora" da oltre mezzo secolo di appartenere alla sezione bolognese intitolata all'illustre studioso e cineasta. In apertura il direttore del Museomontagna Aldo Audisio sottolinea come l'eccezionale archivio di Fantin sia ora parte integrante del Centro italiano studio e documentazione alpinismo europeo (CISDAE) di cui fu fondatore e che ha sede presso il museo. La ricerca di Mingardi può essere considerata un degno corollario del Cahier n 133 del museo, realizzato con le firme di Audisio, Giorgio Bettini, Kurt Diemberger, Luciano Ghigo e Roberto Mantovani.

Alp/GM

CDA & Vivalda. Direttore Linda Cottino, 144 pagine, 6,70 euro.

Oggi gli ottomila sono quattordici, ma potrebbero essere molti di più. In base a vari indizi da verificare, le cime da inserire tra i mastodonti della terra sarebbero 29 o addirittura 40. Lo scrive Roberto Mantovani nel fascicolo n 30 di "Alp/Grandi montagne", dedicato ai "magnifici ottomila". Concludendo con una raccomandazione. "Bisognerà che geografi e teste d'uovo dei club alpini si ritrovino attorno a un tavolo e si mettano d'accordo".

I conquistatori del Gran Sasso

di Marco Dell'Omo. CDA&Vivalda, collana I Licheni, 280 pagine, 16 euro.

Messo al bando nel clima postsessantottino dei "nuovi orizzonti", il termine "conquistatori" ricompare in questa rassegna di alpinisti "terroni", ribaldi e scanzonati quel tanto che basta e, tutto sommato, parecchio diversi dai seriosi colleghi del nord, come è diversa la "loro" aspra montagna un tempo popolata di eremiti, pastori e mercanti. Su questo alpinismo "indigeno" Marco Dell'Omo, di professione giornalista parlamentare, intesse con garbo una tela dai molti colori da cui emergono personaggi picareschi come il capitano Francesco De Marchi, alpinista ante litteram, il vulcanico Andra Bafile, il mistico Gigi Mario, lo stravagante Francesco Bachetti, l'onnipresente Lino D'Angelo, dalla cui voce ancora oggi si apprendono racconti avvincenti. Una banda di eroici antieroi ai quali Dell'Omo ridà vita con stile sobrio e avvincente in un libro da consigliare agli amici.

L'anello del Cantomoro, sentiero "ofiolitico"

Erga edizioni, 85 pagine, 10 euro.

Racchiuso in busta trasparente antipioggia e corredato di carta del sentiero, il libro

descrive uno dei sentieri natura del Parco dell'Aveto in Liguria (tel 0185.340311). A cura del Parco è possibile procurarsi anche la carta escursionistica (8,50 euro) con un piccolo opuscolo descrittivo dei sentieri e la guida Camminare nel Parco (5 euro) con testi di Annalisa Campomenosi, Paolo Cresta e Alberto Girani. Le pubblicazioni sono disponibili presso il punto informativo del Parco (via Marrè 75/A Borzonasca, Ge) e sono in vendita nelle principali edicole e librerie di molte città della Riviera ligure. ■

● Premi letterari

Profumo di Dolomiti al Gambrinus "G. Mazzotti"

Presenza record di opere in concorso (161 volumi di 93 case editrici) alla ventesima edizione del premio Gambrius "Giuseppe Mazzotti" che è stato consegnato il 19 novembre a San Polo di Piave, presente il vicepresidente generale del Club Alpino Italiano Umberto Martini. La giuria presieduta da Alessandro Gogna e composta da Franca Anselmi Tiberto, Ulderico Bernardi, Massimo Centini, Bruno Dolcetta, Silvia Metzeltin Buscaini, Giorgio Nebbia, Stanislaw Niewo ed Enrico Rizzi, ha assegnato il premio nella sezione "Montagna" all'unanimità a Ettore De Biasio per il volume "Pale di San Lucano" (Luca Visentini editore) "in cui si respira l'aria delle Dolomiti e dell'alpinismo vero, quello che ancora oggi non accetta che la montagna sia stata divisa in due, la parte alta, quella che conta e che bisogna vendere, e quella bassa, che non conta e che si sta svendendo".

Il premio nella Sezione "esplorazione" è stato assegnato a Gianni Baldotto e Antonio Paolillo per "Il barocco nelle missioni Guarani" (Gianni Baldotto editore) sulle comunità di indigeni nel territorio oggi al confine fra Paraguay, Argentina e Brasile. Nella sezione "ecologia" premio a Matteo Melchiorre per "Requiem per un albero. Racconto dal Nord Est" (Spartaco edizioni) "che offre una chiave di lettura familiare al complesso rapporto tra l'uomo, il suo ambiente e la sua storia". Nella sezione "artigianato di tradizione" premio a Francesca Giovanazzi per "Pitores a la foresta. Storia dei pittori itineranti della Val di Fassa nel XIX secolo" (Istitut cultural ladin Majondi di Fascegn / Museum Ladin Ciastel de Tor) che rende omaggio ai "pitores" fassani. Il premio "Finestra sulle Venezia" è andato a Alberto Toso Fei per "Venezia enigma" (Editrice Elzeviro), frutto di accurate ricerche sulla Venezia storica. Il premio speciale della giuria è infine andato ad Aldo Toffoli per "Letteratura vittoriosa" (De Bastiani editore).

sperienza, l'approfondimento (in vendita nelle librerie oppure in www.escursionista.it).

L'opera di Mario Fantin

A cura di Gastone Mingardi.

Museomontagna "Duca degli Abruzzi", collaborazione Sez. di Bologna. 79 pagine.

La bibliografia, la filmografia, la cronologia delle spedizioni e dei viaggi di Mario Fantin sono raccolte in un volume di 79 pagine



In Appennino sui sentieri del sacro

Sulla scia dell'ottimo risultato della giornata culturale al rifugio Carrara in giugno, il rifugio Angelo Sebastiani alla Sella di Leonessa nel gruppo del Terminillo ha ospitato il 22 ottobre un convegno su "Turismo storico e religioso nell'Appennino Centrale", a cura delle commissioni rifugi centrale e zonale CMI con la collaborazione del Comitato scientifico e del gruppo Terre alte, secondo l'indirizzo dato dalla Presidenza generale in merito a un impiego riqualificante dei nostri rifugi (Lo Scarpone di agosto, pag.8), da considerarsi non più solo come punti di appoggio. Numerosi gli interventi: Piergiorgio Repetto ha aperto i lavori in funzione di moderatore e coordinatore; Piero Ratti, presidente della Sezione di Rieti proprietaria del rifugio, e il sindaco di Micigliano, hanno porto i saluti di rito; Gianni Dal Buono, presidente della Commissione zonale rifugi CMI ha ricordato due figure del CAI, la medaglia d'oro Stanislao Pietrostefani, autore di notevoli pubblicazioni sull'Appennino, e l'ex consigliere centrale Aldo Possenti, portando poi i saluti di Onofrio Di Gennaro, consigliere centrale per l'area CMI, e di Franco Cravino presidente del gruppo Vecchie glorie del Gran Sasso; Vinicio Zatteroni ha trattato gli aspetti etici e filosofici; il presidente generale Annibale Salsa ha introdotto il tema dell'incontro invitando tutti gli organismi del CAI e i singoli soci al recupero di un rinnovato spirito di conoscenza per ciò che ci circonda nell'ambiente montagna; Raffaele Colapietra, storico aquilano, ha parlato del "territorio nell'uso degli uomini e delle Istituzioni"; Gianni Dal Buono della proposta di una rete sentieristica religioso-storica nell'Italia centrale; Fabrizio Traversi, responsabile del Sistema qualità montagna Italia dell'Istituto nazionale montagna sull'Appennino Centrale, si è soffermato su "Una montagna euromediterranea tra innovazione europea e tradizione italiana"; lo psicologo Giulio Scoppola (CAI Roma) e lo psichiatra Paolo Di Benedetto (ASL Rieti) hanno

spiegato la nuova frontiera della "monta-gnaterapia"; Giuliano Cervi e Edoardo Micati (gruppo Terre alte) hanno illustrato i risultati di una ricerca nell'Appennino centrale su "Le montagne e il sacro"; Giorgio Forti, sindaco di Pietracamela, ha informato sui programmi di sviluppo dell'area montana di cui è amministratore e sulle ipotesi di collaborazione con il CAI.

Significative le presenze: il vicepresidente generale Francesco Bianchi, il consigliere centrale Umberto Giannini, i presidenti dei gruppi regionali del Lazio Giovanni Leva e della Toscana Riccardo Focardi con il vicepresidente Matteagi, il past presidente umbro Enzo Cori, il presidente della Commissione centrale rifugi Broccardo Casali, il coordinatore nazionale delle attività ispettive Lino Fornelli, Luigi Zannoli della Commissione centra-

le rifugi, i presidenti delle commissioni zonali Romano Ferrari (TER) e Arturo Ongarato (VFG), Carmelo Cannavò della Delegazione CAI Sicilia, Paolo Russo della Zonale CMI, Sergio Allegrezza presidente della Commissione rifugi della Sezione di Roma, i presidenti delle Sezioni TER e CMI (assai numerosi). Fra le adesioni da segnalare quella di Franco Morozzo della Rocca, consigliere emerito della Corte di cassazione e membro del CSM.

Un caloroso ringraziamento alla Sezione di Rieti, al suo presidente Piero Ratti e ai soci che hanno collaborato nell'organizzazione; in particolare gli amici Acuti, Figorilli, Giuliani, D'Orazio e Frutti, e al gestore Maurizio Sola con il suo staff, per le doti organizzative e la squisita ospitalità. ■

Cultura in primo piano anche nelle Giulie

Che cosa resta del rifugio tradizionale, quello che ha fatto la storia dei club alpini, che era la porta verso la cima, il trampolino verso vette inesplorate e pareti sempre più verticali? Se lo è chiesto Paolo Lombardo, presidente della Delegazione regionale FVG del Club Alpino Italiano, intervenendo in ottobre al 41° Convegno delle sezioni delle Alpi Giulie. "Oggi", ha detto Lombardo, "il rifugio non è più la casa degli alpinisti ma un centro di profitto turistico, un luogo di riferimento per chi andando per monti può aiutare la comunità dei montanari a sopravvivere integrando l'uscita in quota con l'acquisto di prodotti locali, le iniziative sportive, le feste tradizionali, o con la promozione del territorio. Ma chi educa colui che va per monti? Chi fornisce un minimo di informazione su come si affronta la montagna, come ci si prepara, come si "vive" una giornata in quota? Tutti dicono di farlo, un po' i club alpini con le loro gite sociali, un po' le aziende di promozione turistica, ma sono sempre pochi in rapporto ai tanti che salgono in montagna. Da qui segue l'opportunità di dare al rifugio nella sua dimensione strutturale e umana la responsabilità di fare "cultura".

"Cultura", ha aggiunto Lombardo, "è un termine ampio, di difficile definizione, che spesso presuppone studio, qualità di informazione, capacità di dialogo e conoscenza dell'evoluzione della società in cui viviamo... ed è ormai doveroso dare un nuovo indirizzo al rifugio invogliando il turista a prendere in mano una carta della zona, farsi spiegare almeno dove si può andare o il nome della cime circostanti, a conoscere i fiori perché lì vicino c'è il piccolo orto botanico, a seguire il volo di qualche rapace se qualcuno gli spiega che non è un'aquila ma un gracchio!".

Diverse sono le proposte di Lombardo: dalla necessità che ogni rifugio si doti di una biblioteca all'indispensabile consulenza che il gestore deve essere in grado di fornire, dalla rete di sentieri tematici da creare nei pressi della struttura all'organizzazione di eventi artistici e musicali. "Di tutto ciò", ha concluso il relatore, "vorremmo dare testimonianza con l'accordo trilaterale tra FVG, Slovenia e Carinzia per valorizzare i centri didattici della Val Bavsica, del Grossglockner e di Valbruna, dove la conoscenza del territorio per la frequentazione e l'esercizio delle tecniche alpinistiche sarà uno strumento per privilegiare l'importanza del rifugio come centro di formazione e di diffusione della cultura alpina delle tre regioni delle Alpi Giulie". ■

Fondo di solidarietà, come applicarlo?

Mi sento in dovere di riprendere l'argomento sul fondo di solidarietà per i rifugi, affrontato da Carlo Lucioni sullo Scarpone di luglio, se non altro per l'esperienza accumulata dalla SAT in questi anni.

Correttamente nell'intervento si analizzano pro e contro e si dà conto delle obiezioni che sul tema esistono. Considerato che l'intervento di Lucioni tiene conto di molti rilievi portati a suo tempo all'interno del gruppo di lavoro CAI istituito dopo la mozione di Bormio dal Convegno Trentino-Alto Adige cui la SAT appartiene, credo valga la pena riproporli e motivarli. Con una premessa: non fa riflettere il fatto che, appena presentate tali obiezioni dentro il gruppo di lavoro, questo si sia sciolto con un nulla di fatto e senza lamentazioni?

Veniamo al dunque. I canoni: è un dato di fatto che rappresentano un tasto dolente. Possiamo girarla come vogliamo ma nelle discussioni in merito il dato emerge. Le differenze, che ci fanno notare i gestori dei rifugi SAT (con i quali abbiamo costruito una griglia concordata di parametri economici e con i quali ci confrontiamo periodicamente) rispetto ad altre realtà, esistono. L'argomento è delicato, tanto è che nemmeno la mozione di Saluzzo lo affronta chiaramente, ma va preso in esame assieme alle tipologie di contratti in essere se vogliamo evitare il nascere o il perpetuarsi della figura del gestore-padrone cui la sezione diventa ostaggio.

La gestione: non è più possibile pensare a una gestione esclusiva sezione-rifugio. Le problematiche attuali (progettazione, tipologie contrattuali, finanziamenti, normative, promozione) obbligano a una

gestione più ampia, almeno su base regionale. I nascenti gruppi regionali dovrebbero essere il luogo capace di costruire strutture tecniche e politiche, a servizio delle sezioni, capaci di affrontare i problemi dei rifugi.

“Se i rifugi sono anche strutture al servizio del turismo, è giusto che l'ente pubblico provveda al loro finanziamento al pari di strutture alberghiere, camping, impianti”, osserva il presidente della SAT

Stesso ragionamento vale per i finanziamenti: se i rifugi sono, oltre che punti d'appoggio e riparo per gli alpinisti, strutture a servizio del turismo, è giusto che l'ente pubblico provveda al loro finanziamento al pari delle strutture alberghiere, camping, impianti. Il problema va sostenuto assieme, facendo diventare il bisogno dei contributi non una questione della sezione ma della rappresentanza

CAI e dell'ente pubblico. E' una strada obbligata; a fronte della vastità del fabbisogno finanziario necessario il contributo dei soci non sarà mai adeguato alle necessità. Se il problema è grave, e lo è, è necessaria un'azione decisa nei confronti di Governo e Parlamento e delle amministrazioni regionali. I parlamentari amici della montagna e gli amministratori vicini al CAI vanno coinvolti per arrivare finalmente a leggi che garantiscano risorse certe e a normative che non equiparino una struttura in quota come il rifugio a una struttura alberghiera di valle. Per loro è un'ottima occasione per passare dalle affermazioni di principio ai fatti. Il CAI centrale potrebbe fare la sua parte: razionalizzando le attività e le spese, eliminando possibili spese inutili, ricorrendo alle tante professionalità presenti dentro il Sodalizio, selezionando pochi e precisi obiettivi e su cui impegnarsi recuperando così risorse da destinare ai rifugi.

Dopo, solo dopo che avremo sistemato le cose in casa nostra potremo pensare a chiedere ai soci, pur mantenendo tutte le riserve sull'entità del contributo che si vuole raccogliere, la loro partecipazione. Con un'ultima riflessione: il CAI è un'associazione, almeno per quan-

Opportunità

Il rifugio Grassi cerca gestore

E' aperto il bando per la gestione, a partire dal 1° giugno 2006, del rifugio SEL Alberto Grassi alla Bocchetta di Camisolo, 2000 metri, a cavallo delle province di Lecco, Bergamo e Sondrio, dotato di 55 posti letto, sale da pranzo per circa cento coperti, bagni, acqua corrente, illuminazione, pannelli solari.

Gli interessati dovranno avere cognizioni di alpinismo e sci alpinismo, ed essere dotati di adeguata esperienza nella conduzione di un rifugio alpino.

Le candidature dovranno pervenire alla Società Escursionisti Lecchesi, via Roma 51, Lecco, entro il 15 aprile 2006.

to riguarda la SAT, a larga diffusione sociale. Molti nostri soci all'inizio anno iscrivono la moglie, il o i figli, i nipoti. Perché “essere CAI” è bello; chiedono poco, partecipano forse poco, ma ci sono. Nonostante questo non siamo ancora riusciti a individuare una qualche forma di adesione diversa da quelle attuali (bollino famiglia, socio simpatizzante o amico). Nel 2006 aumenterà la quota sociale, qualcuno pensa ancora a una, mai spiegata razionalmente, “quota unica” che, da quanto si è capito, significherebbe un ulteriore aumento, aggiungiamo il fondo solidarietà rifugi...

Escludendo che il CAI sia un sodalizio elitario che rappresenti solo ceti agiati, sappiamo che le difficoltà economiche ci sono anche dentro il nostro corpo sociale. Stiamo attenti che la “spinta propulsiva” data al CAI da tanti soci fedeli, davanti ai costi, non si esaurisca.

Franco Giacomoni

Presidente Società Alpinisti Tridentini

Il dibattito

Come salvaguardare l'efficienza e la qualità dei nostri rifugi? Nel prossimo numero un intervento del presidente della Sezione di Milano Carlo Lucioni. “L'ideale è percorrere più strade”, è la sua opinione, “perché nessuna di quelle possibili è da sola in grado di risolvere tutti i problemi”

TECNOSKI
Sicurezza in pista e...fuori pista!

Articoli prodotti:
ramponi e
rampanti per sci
alpinismo
escursionismo
trekking su ciaspe
Morse, affila
lamine elettrici,
sciocinatori per
manutenzione sci
fai da te

MORSA PROFESSIONALE
IN ACCIAIO
COMPATTA E LEGGERA
PER FACILITARE IL TRASPORTO

TECNOSKI - Via Colombo 80/B - 31015 Conegliano (TV)
Cell. 348 4440686 - Fax 0438/21093 • E-mail: fbutti@tin.it • www.tecnoski.com

Io, solitario pentito

Christophe Moulin, asso francese dell'arrampicata su ghiaccio e misto, oggi si occupa della formazione dei giovani alpinisti transalpini. A suo tempo è stato un esponente di primo piano dell'alpinismo solitario estremo. Nel 1989, con la prima solitaria invernale della via aperta da Jean Couzy e da René Desmaison sulla parete nord dell'Olan, nel Delfinato, Moulin apre una serie di imprese che si chiude nel 1996 con il concatenamento, in otto giorni, di una via nuova sulla parete nord del Râteau, della diretta sulla nord della Meije e di una seconda via nuova sulla nord del Pic Gaspard. "Ho compiuto decine di salite durissime in solitaria", spiega Moulin, "ma a un tratto, dopo otto anni, proprio sulla vetta del Pic Gaspard al termine dell'ultima impresa, ho deciso di smetterla una volta per tutte con questo gioco. E oggi arrampico soltanto con i giovani".

Quali le ragioni di questa scelta?

"Difficile da spiegare. Per anni ho scalato in solitudine, ho cercato imprese sempre più ardue correndo rischi altissimi - penso sia un miracolo se sono ancora vivo! - e non mi rendevo conto di essere una sorta di emarginato".

In che senso?

"Mi era difficile vivere la quotidianità, instaurare rapporti sociali, e così cercavo la solitudine. Non me ne rendevo conto, ma affrontavo la montagna, e la affrontavo in quel modo, per un disagio interiore: era un "mal di vivere" che mi accecava. Poi dentro di me è scattato qualcosa e ho capito che la vita vera non era quella che conducevo. Alla base delle mie salite stava il "bisogno" e non il "desiderio": il mio comportamento non era naturale, era dettato dalla volontà di fuggire".

E la montagna le offriva questa possibilità...

"Sì. In alta montagna ero attratto dalle vie estreme e dalle condizioni peggiori. Ma dove e come potevo trovare tutto ciò? La risposta mi è arrivata da René Desmaison: su pareti di roccia, rivolte a nord e in inverno. Ma ero spinto soltanto dall'ambizione, non lo nascondo, e volevo dimostrare a me stesso e agli altri di essere il migliore. L'ambizione, anche se gli alpinisti non vogliono parlarne perché per loro rappresenta spesso una

sorta di tabù, è in molti casi la vera molla, il motivo più profondo che ci spinge a continuare per cercare di realizzare qualcosa che, nei nostri desideri, dovrebbe essere impossibile agli altri".

E oggi, invece?

"Oggi frequento la montagna con grande tranquillità. Mi occupo dei giovani e posso parlare con loro, raccontare le mie esperienze e le mie sensazioni, aiutarli a crescere. Durante le mie solitarie non mi è mai capitato di pensare e di osservare la natura nella quale ero immerso: ero concentrato sull'azione e basta. In quei momenti esisteva soltanto la via. I pensieri precedevano l'azione, durante l'allenamento, oppure arrivavano dopo. Ora è tutto diverso, ho detto addio alle solitarie, ho un bambino del quale prendermi cura e mi sento più calmo e sereno. Non voglio essere un esempio per i giovani e faccio in modo che loro possano evitare gli errori che io, invece, ho commesso".

Carlo Caccia



Muztagh Ata e ritorno: meno di 11 ore!

Notevole impresa degli scialpinisti tedeschi Benedikt Böhm e Sebastian Haag (28 e 26 anni) che hanno salito e ridisceso la vetta cinese del Muztagh Ata (7.546 m) nel tempo di 10 ore e 41 minuti, con partenza e ritorno dal campo base posto a 4.400 m. La spedizione dell'International Dynafit Team guidata da Matthias Robl aveva l'obiettivo nell'estate del 2005 di collaudare in quota materiali e abbigliamento ultra leggero destinato alle gare di scialpinismo. Normalmente, le spedizioni impiegano quattro giorni per salire la vetta cinese che rappresenta il sogno extraeuropeo per molti scialpinisti: la montagna presenta infatti un versante nord ovest solcato da ghiacciai di pendenza regolare particolarmente adatti allo scialpinismo. La salita è relativamente semplice ma la quota, il freddo e i repentini cambiamenti delle condizioni climatiche, rendono l'ascensione impegnativa e rischiosa. Durante la spedizione la vetta è stata salita una prima volta utilizzando i campi intermedi per studiare l'itinerario e favorire l'acclimatamento e solo in un secondo tempo è scattata la corsa per stabilire il record. Böhm e Haag sono partiti alle 4 del mattino del 23 agosto dal campo base, dove si registrava una temperatura di 35 gradi sotto zero; dopo 9 ore e 25 minuti erano in vetta e alle 14 e 41' erano di ritorno.

Vincenzo Maritati





Il Riconoscimento "Consiglio"

Numerosi sono i soci alpinisti che chiedono informazioni sul Riconoscimento "Paolo Consiglio" assegnato ogni anno a spedizioni leggere in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali e la cui consegna avviene per consuetudine in occasione dell'Assemblea dei delegati che quest'anno si terrà a Varese il 20 e 21 maggio. Perché sia a tutti chiaro il meccanismo con cui si assegna il riconoscimento vengono qui riportate non solo le modifiche al regolamento (con particolare riferimento all'Art. 3) proposte dal Consiglio del Club Alpino Accademico Italiano e approvate successivamente dal Consiglio del Club Alpino Italiano, ma anche le salite extraeuropee ritenute meritevoli di menzione dall'Accademico e sottoposte l'anno scorso all'attenzione del Consiglio centrale del CAI. Nella sua autonomia il Consiglio centrale ha deciso per l'attività nel 2004 di assegnare il riconoscimento a due spedizioni: quella di Simone Moro, Bruno Tassi e Denis Urubko al Baruntse nord, e quella di Ermanno Salvaterra, Alessandro Beltrami e Giacomo Rossetti al Cerro Torre.

I candidati nel 2004

31 gennaio - 7 febbraio FITZ ROY 3405 m

Linea di eleganza nuova via Pilastro Nord Est, dislivello 1.450 m difficoltà ED- 6C/ A3 -90°/M7. Preparata nel corso di diversi tentativi sino al bivacco Patagonicus (circa 600 m), vetta 7 febbraio. Componenti: Elio Orlandi, Horacio Codò, Luca Fava figlio di Cesarino Fava. Non si conoscono appoggi sezionali CAI (Art.1). Notizie: La Rivista luglio - agosto 2004.

4 maggio BARUNTSE Nord 7066 m

Nuova via sul Baruntse Nord, dislivello 2500 m, difficoltà su roccia V+VI, M 6. Preparata sino a 6200 m in vetta il 4 maggio. Componenti: Simone Moro, Bruno Tassi, Denis Urubko. Non si conoscono appoggi sezionali CAI (Art.1). Notizie: "La Rivista" luglio - agosto 2004.

11 giugno 2004 HUAKETSA PUNTA 5.135 m

Prima ascensione assoluta della cima Huaketsa Punta (punta tagliata), dislivello oltre 500 m, difficoltà VII + A2, in vetta 11 giugno. Per il versante Ovest. Protezioni tradizionali. Componenti: Mauro Florit (CAAI), Marco Steni (AGAI), Massimo Sacchi. Non si conoscono appoggi sezionali CAI (Art. 1).

28 - 29 giugno. Scudo del CHOGOLISA 5200 m

Parete Sud prima ascensione via "Luna caprese", dislivello 1000 m, difficoltà massima VIII. Bivacco a 5000 m, vetta 29 giugno, stile alpino senza uso di spit e corde fisse. Componenti: H. Barmasse, G. Maspes, G. Pagnoncelli. Non si conoscono appoggi sezionali CAI (Art. 1). Notizie: "La Rivista" gennaio - febbraio 2005.

25 luglio 3 settembre 2004 "KARKA 2004" HINDU RAJ

Cinque vette salite tra i 4760 e 5825 m, individuazione di obiettivi alpinistici con relazione. E' l'unica spedizione a carattere prevalentemente esplorativo tra quelle segnalate, con rilievi altimetrici GPS. Cima della Bandiera 5000 m - dislivello 300 m (della sola parte in roccia) difficoltà 4°. Primi salitori: F. Brunello, A. Tombesi, M. Bevilacqua, 6 agosto. Cima "Brocca" 5033 m - dislivello e difficoltà non segnate, primi salitori: L. Pellizzari, S. Sella, 6 agosto. Cima Gasukis 4760 m parete Est, dislivello 700 m - difficoltà 4° con un passaggio di 5°, primi salitori: F. Brunello, A. Tombesi, 13 agosto. Cima passo Amin 5285 m - dislivello dal passo 150 m - difficoltà inferiori alle precedenti, primi salitori: F. Brunello, P. Stecca. Niat Panac, 17 agosto. Cima quota 5750 m - spigolo Nord dislivello non segnato, difficoltà spigolo di neve 60°. Non è stata raggiunta la cima. Tentativo effettuato da: E. Peruffo, A. Tombesi, M. Bevilacqua. Shugan 5825 m - Canalone Sud, dislivello 1500 m - difficoltà ghiaccio 60°. Tentativo effettuato da F. Brunello, B. Stecca. Cima del Monumento 4780 m Parete Nord, primi salitori noti: F. Brunello, P. Stecca, L. Sartori. Note: organizzata dalla Sezione di Montecchio Maggiore, terza spedizione nell'Hindu Raj. Ha ricevuto il Riconoscimento "Consiglio" nell'anno 2000.

19 luglio - 25 agosto KONGUR EST 7204 m

Sperone Nord Est dislivello 3600 m, difficoltà elevate su ghiaccio e misto, tre campi di quota, corde fisse sino a 6000 m. Vetta raggiunta in prima assoluta 11 agosto 2004, primi salitori: M. Giubilberti, M. Penasa, C. Villa. Organizzata dalla Sezione Naz. CAAI nell'anno centesimo della fondazione, ha ricevuto il "Consiglio" nell'anno 2001.

13 agosto IRIS PEAK 5400 m

Parete Ovest dislivello 1500 m, difficoltà elevate, max. VII+. Vetta raggiunta 13 agosto. Primi salitori Roberto Jannilli, Domenico Perri. Note: sezione patrocinante CAI Roma e CAI Antrodoto, scheda informativa e relazione.

13 novembre CERRO TORRE 3128m

Parete Est, dislivello 1200 m. Primi salitori: E. Salvaterra, A. Beltrami, G. Rossetti dal 6 al 14 novembre. Primi tentativi nel 2001, con materiale lasciato in parete, che ha reso possibile la realizzazione dell'ascensione in soli 9 giorni. Non si conoscono appoggi sezionali.

Il regolamento

Art.1 Spedizioni interessate

Le spedizioni leggere organizzate nell'ambito e con il patrocinio delle sezioni del CAI che abbiano svolto attività extraeuropea in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali.

Art. 2 Criteri generali per l'assegnazione

Nella valutazione per il Riconoscimento si terrà conto del carattere esplorativo dell'impresa, della informazione al CISDAE e di eventuali ricerche scientifiche. E' con-

siderato essenziale aver condotto la spedizione nel pieno rispetto dei luoghi attraversati e della montagna salita.

Art. 3 Modalità dell'assegnazione

La presidenza del CAAI, avvalendosi se del caso di competenti esterni, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'anno relativa a spedizioni extraeuropee comunicate al CISDAE o comparsa sulla stampa sociale consegna, entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello dell'attività svolta, una relazione alla Presidenza

generale del CAI con le indicazioni utili all'assegnazione del Riconoscimento. L'assegnazione del medesimo come l'eventuale ripartizione tra più spedizioni è competenza del Consiglio centrale del Club Alpino Italiano

Proposta di modifica approvata dal Consiglio Generale del Club Alpino Accademico Italiano il 6 marzo 2004, successivamente approvato in data 3 aprile 2004 dal Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano

Cerro Torre: nuova via, vecchie polemiche

La vetta del Cerro Torre è stata raggiunta il 13 novembre per un nuovo itinerario da una spedizione guidata da Ermanno Salvaterra, uno dei più profondi conoscitori del “Grido di Pietra”. Della cordata facevano parte Alessandro Beltrami e l'argentino Rolando Garibotti. La prima parte dell'itinerario è stato percorso sulla parete est fino al Colle della Conquista, indi sulla ovest seguendo la via di Giarolli-Orlandi-Ravizza fino allo spigolo nord, e di lì per la via dei Ragni alla cima.

Salvaterra e compagni hanno avuto modo di cercare le tracce lasciate nel '59 dai primi salitori, Cesare Maestri e Toni Egger, la cui impresa è stata messa in dubbio da molti degli alpinisti che negli anni hanno tentato di ripercorrerne la via. Le cui testimonianze e analisi sono state raccolte in un dossier pubblicato nel 2004 da Garibotti sull'autorevole American Alpine Journal (www.americanalpineclub.org). Il risultato delle ricerche ha indotto Salvaterra e compagni



a mettere in dubbio l'impresa compiuta 46 anni fa che costò la vita a Egger, la cui veridicità si basa sui resoconti dei due superstiti della spedizione Maestri e Cesarino Fava. “Vogliono il Cerro Torre? Se lo tengano. A me ha portato solo dolore”, ha risposto amaramente il celebre Ragno delle Dolomiti, ospite d'onore all'incontro organizzato a Lecco il 3 dicembre dalla Fondazione Riccardo Cassin sul tema “Alpinismo, fascismo e Resistenza”. Se quanto

sostengono Salvaterra e

gli altri fosse vero, la prima salita del Torre sarebbe dunque quella effettuata nel '74 dai Ragni di Lecco guidati da Casimiro Ferrari. Difficile dirlo, e ognuno creda a chi vuole: tanto la verità rimarrà per sempre sigillata nei ghiacci del “Grido di Pietra”.

La nuova via firmata da Salvaterra Garibotti e Beltrami è stata battezzata “El Arca de los vientos” e dedicata alla memoria di due cari amici, lo spagnolo Pepe Chaverria e l'argentino Teo Plaza.

Giunta provinciale di Bolzano ha recentemente avanzato la proposta di voler raggiungere tale scopo con l'introduzione di un pedaggio giornaliero di 5 euro. Le organizzazioni alpine firmatarie della presente sono convinte che tale soluzione sia fuorviante e non adatta a raggiungere lo scopo.

Analogamente a quanto accaduto sulle autostrade, dove l'aumento dei pedaggi e del prezzo dei carburanti non è servito a contenere il traffico, anche il transito sui passi non si fermerà davanti all'introduzione di un pedaggio. L'entità del pedaggio non è certo una barriera sufficiente per limitare il transito sui passi, salvo che per i meno abbienti, cosa che sarebbe oltretutto ingiusto”. Lo scopo, secondo le organizzazioni, può essere raggiunto solamente con un divieto da applicare a tutti: di qui l'invito ai comuni a esprimersi a favore di una chiusura temporanea dei passi.

Nel documento, firmato da Luis Vonmetz (Alpenverein Südtirol), Franco Carraro presidente del CAI Alto Adige e Franco Giacomoni presidente della SAT, si sostiene la totale chiusura del traffico privato sui passi dalle 9 fino alle ore 15 nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Durante tale periodo il servizio di trasporto potrebbe essere garantito dagli autobus pubblici e privati.

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

Nella mattinata del 30 novembre il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha aperto al Quirinale le celebrazioni della terza Giornata Internazionale della Montagna, premiando alcuni personaggi, tra i quali Reinhold Messner, Alberto Tomba, Nives Meroi e Manuela Di Centa, “per il loro impegno nella promozione e nello sviluppo della montagna”. Lo stesso pomeriggio, presso la sede della FAO, si è

● Amici del Monte Rosa

Inaugurato il presidio ospedaliero in Nepal

Un altro sogno degli Amici del Monte Rosa si è avverato. Dal 22 ottobre è operativo in Nepal il presidio ospedaliero di Malekhu, nel distretto di Dhading.

L'opera è frutto degli sforzi di questa associazione Onlus che nell'arco di soli due anni è riuscita a realizzare l'intero progetto grazie all'aiuto di grandi e piccoli finanziatori. L'ospedale è dedicato a Renato Andorno che è stato uno dei fondatori del sodalizio. All'inaugurazione erano presenti il console Italiano a Calcutta Agostino Pinna, competente per territorio sul Nepal, rappresentanti del governo nepalese e il responsabile per le politiche giovanili Nima Nuru Sherpa, presidente della Friends of Nepal, consorella degli Amici del Monte Rosa. Per l'associazione valsesiana c'erano il presidente Adolfo Pascariello, l'alpinista Gnaro Mondinelli assieme alla moglie Idel Corsini e i figli Ferruccio e Emilia (17 mesi), Sandro Orsi, Renzo e Manuela Andorno. Della delegazione italiana facevano parte anche i rappresentanti del Comune di Ghemme dove Andorno ha vissuto per tanti anni. La struttura ha una sala di pronto soccorso, un laboratorio di analisi, uno di radiologia con annessa camera di sviluppo, una sala parto, una corsia con circa 15 letti di degenza, gli alloggi per il personale medico e paramedico, ed è dotata di ambulanza. Il costo complessivo è stato quantificato in circa 200 mila euro.

CHIUDERE I PASSI NEI MESI ESTIVI?

In merito all'annunciata iniziativa provinciale che prevede la riscossione di un pedaggio per il transito sui passi dell'Alto Adige, le associazioni alpine Alpenverein Südtirol (AVS), CAI Alto Adige e Società Alpinisti Tridentini (SAT) si sono espresse a favore di una chiusura temporanea. “Da diversi anni ormai i comuni limitrofi ai passi maggiormente esposti al traffico, e in modo particolare la popolazione ivi residente”, viene spiegato in un documento, “compiono ogni possibile sforzo per arginare l'intenso traffico della alta stagione turistica, allo scopo di salvaguardare in modo efficace la natura e le persone dagli insalubri gas di scarico e dalla eccessiva rumorosità. La

tenuto il convegno sul tema "Turismo sostenibile per ridurre la povertà in montagna". Le celebrazioni sono poi proseguite il 10 e l'11 dicembre a Palermo, dove è stata fra l'altro allestita una pista da sci artificiale in pieno centro; e ancora nella capitale, dove le piazze sono state allietate da esibizioni folcloristiche e cori alpini, mentre a Torino veniva tenuto a battesimo il rinnovato Museo Nazionale della Montagna.

RIAPRE IL FORTE DI BARD



La parte alta dello storico forte che da secoli presidia con la sua mole l'accesso della Valle d'Aosta riapre finalmente i battenti il 13 gennaio dopo un lavoro di restauro durato diversi anni. Dismesso nel 1975 dal demanio militare, acquisito al patrimonio regionale nel 1990, il Forte è dotato di ampi spazi espositivi capaci di accogliere mostre (la prima, in concomitanza con le Olimpiadi invernali di Torino, è "Alpi di sogno. Dal mito all'ascensione. La rappresentazione delle Alpi Occidentali 1800-1930") concerti e spettacoli, ma in futuro anche uffici, punti di ristoro e un accogliente hotel di charme. E' in fase di realizzazione anche un grande parco musale sulle Alpi, dove il visitatore potrà esplorare e scoprire l'ambiente alpino attraversando le diverse dimensioni espositive, dal paesaggio alla storia alla natura delle Alpi (www.infobard.it).

ARTISTI AL RIFUGIO

Il rifugio Massimo Mila a

Ceresole Reale, nel "cuore" del versante piemontese del Parco nazionale Gran Paradiso, diventa nella stagione invernale 2005-2006 un "contenitore" di eventi ideato dall'associazione Amici del Gran Paradiso. Verranno periodicamente esposte nel foyer e nella saletta destinata al relax e alla lettura, davanti al caminetto, le opere di alcuni artisti che alla montagna sono legati da particolare affetto. Fino all'Epifania salirà al rifugio Maurizio Rivetti di Santena, che esporrà opere realizzate in parallelo al suo mestiere di maestro serigrafo. A fine gennaio il rifugio ospiterà le xilografie di Domenico Musci da Caselle. In marzo verranno esposti i coloratissimi oli di Sergio Scanu, pittore torinese che festeggerà quassù quarantatré anni di attività.

CINQUE MILIONI IN PISTA

L'industria della vacanza bianca in montagna sta cercando di recuperare slancio visto che negli ultimi dieci anni (stime Trademark) gli sciatori sono calati nel complesso del 35%, anche se dal 2003 sembra sia in atto una ripresa. Secondo Il Sole 24 Ore (23 ottobre) le località montane dovrebbero ospitare in questa stagione invernale 5 milioni di turisti, un milione e mezzo dei quali stranieri, con un fatturato stimato dall'Enit in 9 miliardi. Sulla base delle rilevazioni dell'Anef, l'associazione delle società di gestione degli impianti a fune, l'esercito degli sciatori ha a disposizione 8 mila chilometri di piste che nel complesso occupano un'area di 300 chilometri quadrati, 238 dei quali innevati artificialmente.

IL SOLE ALLO SPECCHIO

La soluzione proposta per dare un po' di luce al paese di Viganella, in Valle Antrona (VB), che per gran parte dell'inverno resta all'ombra, non è stata finanziata. Proponeva di mettere uno specchio sulla montagna che fronteggia l'abi-

Quattro concorsi: come partecipare

Il GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) promuove quattro concorsi i cui premi verranno consegnati ai vincitori in occasione del convegno nazionale il 17 giugno a Cimolais (PN)

- Premio "Giovanni De Simoni" 19ª edizione per sostenere, incrementare ed evidenziare l'attività di un alpinista che risulti improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo. Il premio, che consiste in una artistica targa offerta da Carla Maverna, verrà assegnato a un alpinista che abbia svolto ascensioni classiche ed esplorative sulle Alpi e fuori della cerchia alpina. Alla segnalazione dovrà far seguito un'illustrazione artistico-letteraria dell'alpinista.
 - Premio letterario in memoria di Giulio Bedeschi, 13ª edizione, per un'opera di narrativa di montagna: 1º premio 750 euro, 2º premio 250 euro indivisibili offerti da Luisa Vecchiato Bedeschi. Gli scritti inediti, di ampiezza minima di cinque cartelle dattiloscritte e massima di dieci (70 battute per 30 righe), dovranno pervenire in cinque copie anonime contrassegnate da un motto. Gli autori dovranno includere nel plico una busta non trasparente e sigillata contenente il proprio nome, cognome, indirizzo, numero telefonico e il motto usato.
 - Premio letterario in memoria di Tommaso Valmarana, 15ª edizione, per un'opera poetica inedita. Il premio consiste nella somma di 500 euro offerta da Maria Sofia Deciani Valmarana. Gli scritti, da una a tre liriche (massimo 100 versi), dovranno pervenire in cinque copie anonime contrassegnate da un motto. Gli autori dovranno includere nel plico una busta non trasparente e sigillata contenente il proprio nome, cognome, indirizzo, numero telefonico e il motto usato per contrassegnare gli scritti.
 - Premio "Natura mondo incantato", 5ª edizione, riservato alle due ultime classi del primo ciclo della scuola dell'obbligo (4ª e 5ª elementare) per ricerche tematiche di gruppo di fronte ai più vari fenomeni naturali (atmosferici, geologici, floristici e faunistici). Il concorso è dotato di un 1º premio di 500 euro e di un 2º premio di 250 euro indivisibili offerti dal Consiglio del GISM. La ricerca compiuta dovrà evidenziarsi in un elaborato scritto che dovrà esprimersi più per la qualità della sintesi scientifica che per la quantità della documentazione. Componente integrante di tale ricerca dovrà essere comunque l'iconografia, rappresentata da disegni, foto, grafici.
- Le segnalazioni degli alpinisti (Premio G. De Simoni) e gli elaborati dei restanti concorsi con l'eccezione di "Natura mondo incantato" il cui termine scade il 10 maggio, dovranno pervenire, nei termini sopra descritti, a Piero Carlesi, Via Togliatti, 21, 20090 Rodano (MI) entro il 30 aprile.

tato per riflettere la luce sulla piazza del paese.

STILE PULITO A LECCO

Appuntamento con il forte alpinista elvetico Ueli Steck il 26 gennaio alle ore 21 alla Sala Ticozzi di Lecco. La conferenza intitolata "Stile pulito" con riferimento all'etica e al modo di scalare di Ueli inaugura il ciclo delle serate realizzate dal Gruppo alpinistico Gamma (info@uoeigamma.it, tel e fax 0341.494772).

Appuntamento successivo il 16 marzo con il gardenese Ivo Rabanser.

ICE MASTER IN VAL DAONE

Dal 20 al 22 gennaio a Daone sono di scena due eventi unici.

Il primo, la Coppa del Mondo di Arrampicata su Ghiaccio, vedrà cimentarsi i più forti atleti sulle pareti artificiali dell'Ice climbing stadium nelle due specialità di difficoltà e velocità.

Il secondo, l'Ice Meeting, darà modo a tutti di arrampicare sulle tante cascate della zona, con stages e corsi tenuti da guide alpine. Info: 0465.674674, www.daoneice-master.it. ■

Il mondo da quota quattromila: magico!

Il mio sogno di conquistare una vetta del Monte Rosa si è avverato! E' stato tutto così bello che non sono ancora sicura si sia trattato di realtà: potrebbe essere stato un sogno... Già il primo giorno, andando al rifugio Quintino Sella, ho capito che si trattava di una gita speciale. Lasciate le macchine a Gressoney, la seggiovia ci ha portati in pochi minuti a quota 2.700 m. La temperatura era abbastanza rigida ma l'entusiasmo ha fatto sì che non sentissimo né il freddo né la fatica, e camminando di buon passo in poco più di un'ora e mezza abbiamo raggiunto una cresta rocciosa attrezzata con corde fisse.

La sera al rifugio, a 3.585 m, l'altitudine ha giocato brutti scherzi provocando nausea e mal di testa, ma la mattina dopo siamo partiti tutti insieme alla volta dei 4.221 m del Castore. Dopo aver oltrepassato qualche piccolo crepaccio abbiamo percorso la prima cresta per giungere al colle Felix (4.061 m). Dopo una breve sosta abbiamo affrontato l'ultima parte della salita, le spettacolari creste che ci separavano dalla vetta: siamo passati in punti talmente stretti che non ci stavano i due piedi vicini... e c'era il precipizio da entrambi i lati! Ma sulla cima abbiamo potuto ammirare il fantastico panorama sulle altre vette del Rosa, sul Cervino, sul Granpa, sul Rutor e un sacco di altri im-



nenti ghiacciai immacolati. Il vento e l'aria frizzante che ci avvolgevano contribuivano a creare un'atmosfera magica e si rimaneva incantati davanti a tanta bellezza.

Rientrati al rifugio, dopo una breve sosta per levarci i ramponi e l'imbragatura, abbiamo proseguito lungo le corde fisse e poi lungo la pietraia fino alla seggiovia che ci ha portati alle macchine dove, con ancora negli occhi il meraviglioso ghiacciaio del Castore e l'impervia vetta del Cervino, siamo partiti per Sanremo. Grazie Antonio, grazie Flavio... e grazie a tutto il CAI. Arrivederci al prossimo 4.000!

Giulia Barli

Gruppo AG del CAI Sanremo

Sotto le stelle con gli amici della Bielorussia

Un caso fortunato ci ha offerto l'opportunità di confrontarci con una realtà diversa dalla nostra, quella dei ragazzi provenienti dalla Bielorussia. Attraverso l'assessorato alle Politiche giovanili e l'associazione Piccolo mondo di Ravenna abbiamo organizzato una due-giorni in tenda, offrendo attività propedeutiche all'alpinismo sulle "altissime" colline romagnole, con trentacinque di questi ragazzi, di età tra i 12 e i 18 anni, lontani dal nostro modo di operare e di lingua evidentemente diversa.

Durante gli incontri preparatori fra accompagnatori di AG, alcuni ragazzi grandi e il presidente della sezione, si era riconosciuto il valore etico e sociale di tale esperienza, mettendo anche in conto delle difficoltà. Nella pratica poi se ne sono verificate diverse di difficoltà, che ci hanno costretto a modificare in itinere ciò che si era deciso a tavolino. Difficoltà e aggiustamenti continui hanno fatto sì che il disagio dei ragazzi (aspetti sociali, sanitari, d'ambientamento e naturalmente di relazione) e il nostro disagio (cosa possiamo dare? cosa si aspettano? cosa gli è stato raccontato?) si incontrassero dando luogo, alla fine di una straordinaria due-giorni, a uno star bene comune nonostante la fatica e l'impegno. Le varie attività, e cioè i giochi di socializzazione, l'arrampicata, l'orientamento, la condivisione di leggende del territorio, le escursioni notturne e diurne, l'avventura di dormire in tenda, la magia delle stelle cadenti, sono la parte traducibile dell'esperienza; il resto sta nel valore dello scambio di diversi saperi e sensibilità.

Dopo un'esperienza così importante e ricca penso che se il



CAI vuole portare la montagna in città e nei cuori, non per snobismo accademico o per un'ulteriore e competitiva offerta ludica o tecnica, ma per i valori di solidarietà di cui è piena la sua storia, molto di più deve fare in termini di consapevolezza politica, sociale e culturale. E in particolare nello specifico di AG per quanto riguarda la responsabilità educativa, senza dimenticare la necessità di quella tecnica, dalla realtà di sezione a quella della periferia fino alla gestione centrale, responsabilità che peraltro il Progetto educativo ci richiede. Penso anche che come associazione si debba arrivare, attraverso un comune e franco confronto, a linee di indirizzo che ci possano caratterizzare coerentemente ed eticamente, nonché concretamente, almeno su alcune tematiche di ordine sociale. Cercando di capire e mediare le tante diverse esigenze e le difficoltà proprio come è accaduto durante l'esperienza con i ragazzi della Bielorussia. Augurandosi, come è successo con loro, che l'abbraccio finale sia desiderio di incontrarsi per crescere assieme, possibilmente anche incidendo nella realtà di tutti i giorni.

Emiliano Matteo Girotti

ANAG sezione di Ravenna

PS. Un grazie a tutti coloro che hanno permesso questa esperienza, in particolare a Lorenzo e Gioele.

CUNEO 2006

III Campionato del Mondo di Scialpinismo

Monviso - Mondolè

dal 27 febbraio al 4 marzo 2006



Le montagne.

Lo sport alpino più autentico.

Una manifestazione agonistica di livello mondiale.

**Il Piemonte dei grandi eventi sportivi internazionali vi invita
ad assistere al III Campionato del Mondo di Scialpinismo.**

CUNEO

2006

Monviso
Mondolè

**III World
Ski
Mountaineering
Championship**

27 Febbraio - 4 Marzo



UIAA



Skiing the nature

Segreteria organizzativa

tel. +39.335.790.28.12

fax. +39.0174.56.42.49

info@skimountcuneo2006.it

www.skimountcuneo2006.it

MAMMUT: Fuoripista in sicurezza

Dopo avere introdotto sul mercato il Barryvox, uno dei localizzatori elettronici più innovativi e funzionali, la casa svizzera Mammut, da sempre impegnata attivamente sul fronte della sicurezza in montagna, offre anche il set da valanga Safety Bundle, composto dallo zaino Respect 25, la pala Snow Shovel Expert e la sonda Avalanche Probe Expert.

Il Respect 25 è uno zaino estremamente compatto e dotato di tutti i dettagli che contano: porta piccozza, cintura in vita regolabile, sistema di ventilazione dello schienale a camino, cinghie di compressione, predisposizione per l'idrotube, cinghie per il casco, daisy chain per moschettoni o altro, apposito comparto esterno per la pala e la sonda, un com-

parto interno porta cellulare, una tasca con zip ed altro spazio utile. La pala Snow Shovel Expert, leggera e robusta, pesa appena 750 gr ed è interamente smontabile grazie al sistema di fissaggio a clip. Il manico è telescopico e la lunghezza massima corrisponde a 90 cm. La sonda in alluminio Avalanche Probe Expert, a 7 sezioni, pesa 250 gr ed è lunga 270 cm.

Distribuito da Socrep s.r.l.
Ortisei (Bz)
tel. 0471/797022
info@socrep.it
www.socrep.it



SILVRETТА in prima linea nel settore degli attacchi da scialpinismo

Con un peso assolutamente ridotto al minimo e un comfort unico, SILVRETТА Pure ha conquistato il mercato. Oggi il produttore di attacchi va all'offensiva e presenta quattro novità frutto della già collaudata tecnologia SILVRETТА, ma sempre in grado di soddisfare le esigenze specifiche dei diversi consumatori a cui si rivolgono.

Ecco dunque SILVRETТА FreeRide, robusto e al contempo leggero, che offre un valore DIN pari a 12, con eccellenti proprietà in discesa. I supporti in acciaio assicurano la necessaria stabilità e resistenza alla torsione, il che permette di trasmettere in maniera ottimale tutta la potenza allo sci. La slitta di sgancio mobile dell'archetto con telaio in carbonio consente la naturale flessione dello sci, e dunque anche una precisa tenuta, che aiuta a correggere gli errori su ogni terreno e su tutti i tipi di neve. Il sistema di sgancio di sicurezza (un gioco brevettato combinato tra il supporto anteriore della suola e il meccanismo automatico per il tallone) è conforme allo standard di sicurezza per gli attacchi da scialpinismo. SILVRETТА FreeRide è di casa anche sulle piste: con un'altezza di 40 millimetri, è possibile esercitare una pressione sufficiente sui fianchi, e fare "carving" è possibile anche sulle piste più difficili. L'attacco può essere utilizzato anche con scarponi da scialpinismo.

SILVRETТА Pure Kidz è il primo attacco mondiale per ski touring per bambini e ragazzi. Per la prima volta i giovani appassionati di alpinismo possono conquistare le vette senza scendere a compromessi in termini di materiali. Il robusto SILVRETТА Kidz ha un valore DIN compreso tra 2 e

4 e si adatta con semplicità in base alla crescita del bambino.

Per gli sciescursionisti SILVRETТА propone X-Mountain, che riunisce tutte le caratteristiche funzionali di SILVRETТА Pure, ma che rinuncia ad alcuni materiali high-tech: la stessa funzionalità con appena 400 grammi in più, in cambio di un risparmio economico.

Ovviamente, per coloro che ricercano il massimo rapporto tra leggerezza e funzionalità, la scelta d'obbligo resta sempre il SILVRETТА Pure o, in alternativa, il nuovo SILVRETТА Performance.

Per tutti e cinque gli attacchi il comune denominatore resta sempre la funzionalità dell'attrezzatura: presente su tutti i modelli le funzioni step-in/step-out, lo sgancio di sicurezza e l'adattamento con il bastoncino da sci, così come la chiusura tramite bastone, scarpone o a mano. Gli attacchi da ski touring SILVRETТА fissano parametri completamente nuovi in fatto di comfort, visto che il punto di torsione è stato spostato di circa 30 millimetri dietro la punta dello scarpone: una modifica che consente la camminata con maggiore naturalezza. Il risultato di queste scelte tecniche si ritrovano nel maggiore confort durante la salita e in un conseguente minor affaticamento. Tutti e cinque gli attacchi sono in assoluto i pesi "piuma" nella propria categoria di appartenenza: SILVRETТА Pure e SILVRETТА Performance sono gli attacchi più leggeri sul mercato.

Per informazioni: Oberalp Spa - Bolzano
tel. 0471/242900 - www.oberalp.it





Pensiamoci prima che cadano

Ormai ci abbiamo fatto l'abitudine. Non passa giorno, si può dire, senza che la montagna riceva una nuova ferita perdendo per cause naturali pezzi importanti. L'ultima notizia riguarda il pilastro del Petit Dru nel massiccio del Monte Bianco, salito per la prima volta nel 1955 da Walter Bonatti. Quel pilastro di granito non esiste più. Il ghiaccio che per millenni aveva riempito i crepacci sulla cima si sta progressivamente sciogliendo e le rocce sono crollate. Che fare? Rassegnarsi al peggio o cercare con un pizzico di fantasia e d'intraprendenza d'immaginare che qualcosa possa ancora essere fatto per prevenire i dissesti, per conservare ciò che la natura ci vuole togliere? Sull'argomento si esprime in questa pagina il professor Piero Villaggio, alpinista accademico e ricercatore del Dipartimento di Ingegneria strutturale dell'Università di Pisa.

E urgente una mappa delle potenziali frane delle montagne. Negli ultimi due anni si è diffuso un grido di dolore per la frequenza dei crolli che si verificano nelle Alpi e negli Appennini. Pareti classiche delle Marittime, delle Centrali, delle Dolomiti e delle Giulie sono repentinamente cancellate, e si legge puntualmente nelle cronache alpinistiche l'inciso "prima ripetizione dopo la frana". Tuttavia gli episodi che più colpiscono l'opinione pubblica sono la caduta di tanti pinnacoli che generazioni di alpinisti sono state abituate a visitare. E poi, c'è la

constatazione catastrofica delle regressioni dei ghiacciai che causano altre rovine.

Di fronte a questa situazione si possono prendere tre posizioni. La prima è di accettare il motto biblico della profetessa Deborah per cui "le montagne sono sabbia agli occhi del Signore". La seconda è di monitorare continuamente quei campanili in bilico che progressivamente danno segnali d'instabilità, individuare quelle fessure a monte che preannunciano il distacco di una frana e infine comunicare semplicemente che in una certa via classica una gran lastra di roccia appare sospetta. Il terzo atteggiamento è di rimediare il possibile con i mezzi tecnici della nostra epoca.

Supponiamo di scegliere quest'ultima opzione. Nessuno può realisticamente impedire il ritiro dei ghiacciai, l'avvento di grandi frane dopo un'alluvione, né il crollo di qualche sezione di una via d'alta quota. Tuttavia certi interventi d'emergenza sono tecnicamente fattibili, con poco costo rispetto al loro vantaggio. In alcuni casi basta un piccolo consolidamento del terreno intorno a una torre per rallentare di qualche secolo il crollo, oppure di saldare eventuali fessure con tiranti pretesi (come è stato proposto per la Gusela del Vescovà nelle Dolomiti Bellunesi). E così pure una grande frana in Valtellina si sarebbe potuta bloccare con una fila di pali come quelli che si mettono alla base dei muraglioni. Se accettiamo il programma degli interventi fattibili è necessario che tutti i frequentatori delle Alpi, e in particolare coloro che usano praticare sistematicamente una certa zona, segnalino tutte quelle piccole mutazioni orografiche che anticipano cedimenti più vasti.

E' questo un primo passo per decidere gli eventuali rimedi. Non potrebbe Lo Scarpone incoraggiare questa raccolta preliminare di dati?

Piero Villaggio

● Personaggi

La Valtellina rende omaggio ad Alfonso Vinci

Una mostra fotografica e un convegno in onore di Alfonso Vinci (1916-1992) sono stati tra le iniziative più seguite del 19° Sondrio Festival - Mostra internazionale di documentari sui parchi svoltosi dal 10 al 16 ottobre.

Valtellinese (nasce a Pilasco, ora in comune di Ardenno), alpinista, partigiano, avventuriero, geologo, cercatore di diamanti, scrittore e viaggiatore instancabile, Vinci è un "Ulisse dei nostri tempi". Lo hanno ricordato con commozione durante il convegno, coordinato dal regista Gino Cammarota, l'editore Diego De Donato, la figlia Ialina che ha tratteggiato il Vinci privato - padre poco presente ma che ha trasmesso ai figli la passione per la natura e la montagna - e la scrittrice Luisa Mandrino che sta scrivendo una sua biografia. Appassionato di montagna fin da giovanissimo, allievo di Cassin, Vinci cominciò presto a organizzare spedizioni proprie. Due lauree (lettere e filosofia, geo-

logia), nel luglio '39 conquistò la parete ovest dell'Agner nelle Dolomiti, divenendo membro del Club Alpino Accademico Italiano, ma già l'anno precedente si era rivelato con quattro cime valtellinesi: il Ligoncio, la punta Milano, parete ovest, la punta Sertori parete est e il Cengalo cresta sud - sud ovest (il celebre Spigolo Vinci). Richiamato nell'esercito allo scoppio della guerra mondiale, partecipò alle riprese del film "Rocciatori e aquile", fu assegnato al battaglione sciatori Monte Rosa e mandato in Francia. Dopo l'8 settembre 1943 tornò in Valtellina dove fu uno dei capi della Resistenza con il nome di battaglia Bill. Alla fine del '46 partì per il Sudamerica e in Venezuela cominciò l'avventura raccontata in "Diamanti", ripubblicato pochi mesi fa da CDA&Vivalda. La ricerca di diamanti lo porta nella foresta nel sud est del Venezuela sul fiume Caronì.

Dopo aver scalato nel '50 il Pico Bolivar (5002 m), dal dicembre '51 partecipa alla spedizione "Panandina" con



altri esploratori italiani: parte del viaggio è mostrata nel film "Spedizione panamericana transandina", da poco restaurato dalla Commissione cinematografica del CAI. Professore di geologia all'università di Mérida, dal '53 al '56, lavorò poi come geologo per varie società. Tra i suoi libri "Samatari", "Cordigliera", "Occhio di perla", "Orogenesi", "L'acqua, la danza e la cenere", "Lettere tropicali" e "L'altopiano del rum".

Nicola Falcinella

Ciaspole, consigli per l'uso

L'inverno ormai alle spalle ci ha insegnato che ora anche i "semplici camminatori" hanno la chiave per addentrarsi nel cuore della montagna in veste invernale affrontando con le ciaspole sentieri innevati, normalmente percorsi solo con la bella stagione. E questo grazie alla riscoperta delle racchette da neve (o "ciaspole") il cui utilizzo è in costante aumento. Antiche sono le origini di questi attrezzi inventati a quanto pare dagli indiani Uroni del Canada, che le costruivano con legno di betulla e budello di caribù con caratteristico disegno a coda allungata, mentre le vecchie "ciaspole" nostrane hanno una forma a fagiolo, sono in legno e corda di canapa e ancora si producono artigianalmente.

Le attuali racchette hanno poco in comune con questi modelli, soprattutto per i materiali: ora si utilizzano la plastica o l'alluminio. Sono dotate di attacchi adattabili a qualunque tipo di calzatura, in genere con snodo (consigliabile se si vuole una camminata più naturale), alcune con alzataccho (assicura una posizione più confortevole nelle salite graduali), altre con sistemi integrati scarpa attacco per un utilizzo più tecnico (nelle gare di corsa). Sono in genere dotate di un sistema di punte in metallo, per garantire la tenuta su nevi dure e/o ghiacciate, e nei modelli più tecnici di un ramponcino anteriore o di barre di presa trasversali, per un utilizzo su terreni più ripidi.

I modelli che si trovano in commercio sono tutti più o meno validi. Il costo non è sempre contenuto (per una buona racchetta non si spendono meno di 100 euro) anche se è decisamente inferiore rispetto a sci e scarponi; diffidare comunque da attrezzi troppo economici, indicativi di materiali scadenti, che non offrono sufficienti garanzie di durata e tenuta.

Per affrontare un'escursione sulla neve, oltre alle racchette sono indispensabili: bastoncini (vanno bene anche quelli riponibili a più segmenti), scarponi impermeabili e traspiranti (in Gore tex, o in pelle pieno fiore) e con un buon grado di termici, e le ghette. L'abbigliamento consigliato è quello a strati, caldo sulla pelle ma non troppo pesante: per la parte bassa una salopette e sopra un pile con una buona giacca a vento sempre pronta nello zaino; ovviamente sono indispensabili guanti, copricapo e occhiali adeguati.

Appena si calzano le ciaspole ci si sente impacciati, ma dopo qualche metro tale sensazione sparisce: il vantaggio di questi attrezzi è infatti di essere immediatamente utilizzabili poiché non richiedono compe-

La Commissione centrale per l'escursionismo ha formato oltre un centinaio di accompagnatori abilitati a condurre escursioni invernali con questi attrezzi

tenza tecnica o capacità fisica particolare. L'unica accortezza è camminare con le gambe un po' divaricate. Su neve fresca la sensazione è piacevolissima, sembra quasi di galleggiare, anche se il dispendio energetico è superiore a quello di una normale camminata estiva, soprattutto se si affrontano tratti in salita e con molta neve dove la progressione può diventare faticosa. Privilegiare dunque sentieri non troppo impegnativi ed evitare assolutamente pendenze elevate e/o terreni molto ghiacciati dove le racchette non offrono sufficienti garanzie di tenuta. Se proprio si vogliono affrontare percorsi più impegnativi, anche a quote elevate, allora è meglio portarsi dietro anche un paio di ramponi.

Ottimi sentieri per racchette da neve si

trovano in tutto l'Appennino. Inoltre quasi tutte le stazioni sciistiche dell'arco alpino propongono come attività complementare allo sci escursioni guidate con le ciaspole. Ovviamente le raccomandazioni di prudenza sono d'obbligo. Regola da non trascurare: portare in escursione in terreno innevato l'Arva, la pala e la sonda, frequentare un apposito corso sulla nivologia e informarsi tramite i bollettini regionali sulla stabilità del manto nevoso. La Commissione centrale per l'escursionismo ha formato negli ultimi dieci anni oltre un centinaio di accompagnatori, abilitati per condurre in sicurezza i soci in questo tipo di escursioni invernali.

Angelo Bertacche

Vicepresidente Commissione centrale per l'escursionismo

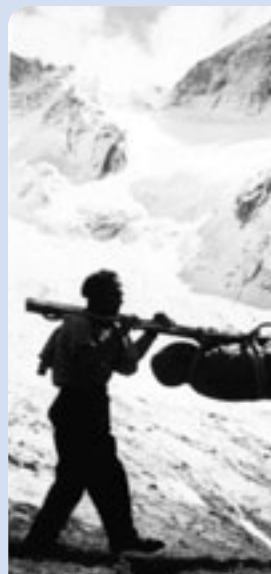
Fotografia

Le montagne in bianco e nero di Emilio Frisia

Milanese, Emilio Frisia se ne è andato in silenzio a 80 anni dopo avere documentato gli aspri paesaggi delle "sue" (e nostre) montagne con immagini in bianco e nero d'incomparabile bellezza.

Del suo talento sono testimonianza due bellissimi volumi, "Sanmarti" e "Montagna senza parole". Ma Frisia lascia molto di più. I suoi archivi comprendono centinaia di negativi in bianco e nero sulle valli d'Aosta, Masino, Bregaglia e su incontri con alpinisti rinomati, come Cassin, Herzog, Camillotto Pellissier. Era un valoroso alpinista e un fotografo di montagna appassionato. Ha insegnato fotografia e ha partecipato a spedizioni alpinistiche nel Caucaso (1966) e in Pamir (1967).

Tra i volumi pubblicati "Fotografare in montagna" (Il Castello, Milano, 1978) è considerato quasi un testo sacro di questa specialità che richiede molta applicazione. Numerosi sono anche gli scritti inediti di Frisia, che riflettono il suo spirito di avventura mai ostentato, anzi occultato con pudore come solo i grandi dell'alpinismo sanno fare. Da uno di questi, messo cortesemente a disposizione dal cugino Alberto, avvocato milanese, emerge il racconto di una tragedia costata la



Sicurezza e tradizione



Una serie di riflessioni sul tema "Alpinismo in Dolomiti: sicurezza nel rispetto della tradizione" vengono sintetizzate nel documento che pubblichiamo dal Club Alpino Accademico Italiano a corollario del convegno nazionale svoltosi il 24 settembre al passo Pordoi con la partecipazione di oltre 70 accademici. Al convegno hanno ufficialmente partecipato anche i Collegi delle guide alpine del Trentino, Alto Adige e Veneto, la Scuola centrale di alpinismo del CAI e il CNSAS dell'Alto Adige. La relazione introduttiva del presidente del Gruppo orientale, organizzatore del convegno, riguardava la debolezza delle ragioni addotte per giustificare la modifica con perforazione dello stato di chiodatura delle vie alpinistiche storiche. "Questi itinerari tracciati dai nostri padri", ha sottolineato Rolando Larcher, "sono come le macchine d'epoca: vanno mantenute certamente in sicurezza ma con materiali e pezzi di ricambio originali dell'epoca. La scusa della sicurezza sarebbe un grande errore storico". Al termine del dibattito, tenendo presente il contributo alla discussione da parte degli invitati, possono dunque essere sintetizzate le seguenti riflessioni:

- L'arrampicata sportiva ha innalzato il livello di preparazione degli arrampicatori, ma limitatamente alla pura difficoltà e ciò non è sufficiente per affrontare in sicurezza le pareti alpine dove esistono specifici pericoli e difficoltà oggettive: qualità della roccia, distanza delle protezioni, avvicinamento, lunghezza della via, difficoltà di orientamento, temperatura, quota, zaino, maltempo, ecc. Pericoli che possono essere ridotti o evitati solamente con una più ampia preparazione culturale e tecnica.
- Concetti tipo "mettere in sicurezza" una via sono ambigui e pericolosi. Con l'infissione di anelli resinati e/o spit alle soste l'alpinista tende a ritenersi più sicuro ed è portato ad arrampicare con lo stesso spirito con cui ci si muove nelle falesie attrezzate, dove non vige il motto "vietato volare"; in realtà le conseguenze, in caso di caduta in montagna, sono sempre drammaticamente più gravi e nulla cambia se la sosta è rinforzata a perforazione considerato che il carico dinamico su di essa, se realizzata con due buoni ancoraggi tradizionali, non sarà mai tale da determinarne il collasso.
- Percorrere le vie alpinistiche senza alternare lo stato di chiodatura e, se necessario, migliorandolo mediante protezioni tradizionali (dadi, clessidre, chiodi) è la miglior scuola di apprendimento per l'alpinista in quanto ne accresce la cono-

scenza dell'elemento roccia, dell'ambiente alpino e della propria capacità ad autogovernarsi nelle varie situazioni; elementi che, assieme a un bagaglio culturale dove vi sia spazio per la storia dell'alpinismo, della specifica montagna dove si sta salendo e degli alpinisti che ci hanno preceduto, rappresentano gli unici presupposti per una vera sicurezza in montagna.

Il CAAI rivolgendosi quindi a tutto l'ambiente alpinistico auspica che:

- 1) Si sospendano le inutili azioni di perforazione sulle vie classiche invitando nel contempo ogni alpinista esperto a sostituire con chiodi tradizionali e cordini le eventuali protezioni ormai obsolete e malsicure ogni qualvolta si presenti il caso.
- 2) Le scuole di alpinismo riprendano con più energia l'istruzione sull'uso del martello, chiodi attrezzatura di una sosta e, nel contempo, diano anche più spazio alla storia e alla cultura generale dell'alpinismo.
- 3) Si apra un confronto tra le varie generazioni alpinistiche di ogni zona alpina per valutare eventuali interventi di risanamento tradizionale e/o ripristino di situazioni preesistenti.

Quanto sopra nel rispetto della tradizione secolare.

**Club Alpino
Accademico Italiano**

vita al milanese Attilio Piacco (a cui è stato poi dedicato il rifugio attiguo alla capanna Gianetti), compiutasi sotto i



suoi occhi durante una scalata in Val Masino negli anni Cinquanta. "Eravamo tre cordate sulla parete est della Punta Torelli", scrive Frisia. "Davanti la cordata Piccini-Gallotti, poi la nostra (Ponticelli-Frisia) seguita dalla cordata Piacco-Villa. Attilio l'ho visto volare, sbattere su un ripiano di roccia e rotolare nel vuoto. Ricordando questo episodio mi vengono i brividi quando penso che nella redazione di una rivista dove mi ero presentato per proporre un servizio fotografico sull'alpinismo, mi venne detto che le mie foto sarebbero state interessanti se fossi riuscito a riprendere qualcuno mentre volava".

Frisia ci lascia l'immagine dolente del trasporto a valle dell'amico, quasi un'icona che compare in un libro recente,

"Soccorsi in montagna" di Roberto e Matteo Serafin, uscito nel 2005 per il 50° del CNSAS (Ferrari Editore).

Di Frisia conserva un affettuoso ricordo Giulio Ravizza di Milano, suo compagno in diverse escursioni. "Abbiamo fatto alpinismo insieme", scrive. "Grazie al fatto di avere un po' più di esperienza io ero il mediocre capo cordata. Riuscimmo a combinare insieme due o tre escursioni all'anno, allegri e spensierati. In queste occasioni venni a sapere che Emilio, nel periodo tra il '52 e il '64, aveva fatto grandi salite con noti alpinisti: la nord del Disgrazia, la via Rey alla Marmolada, un paio di spedizioni in Unione Sovietica.

Lo chiamavano Mili, si è serenamente spento a Milano nel luglio del 2004 circondato dai suoi cari". ■

Il cielo sempre più blu di John Tyndall

Una inedita raccolta di scritti del grande alpinista-scientziato inglese John Tyndall, famoso per la sua gara con Whymper al Cervino (a lui è dedicato l'alto picco sotto la cima) e per la sua prima salita al Weisshorn, è quanto propone il quarto volume della collana "Narratori" che esce con il nuovo numero di Meridiani Montagne dedicato al Vallese (a richiesta a 2,50 euro). "Inaspettatamente", fa notare il direttore della collana

e curatore Marco Albino Ferrari (nella foto), "Tyndall è uno scienziato che descrive i fenomeni osservati con la

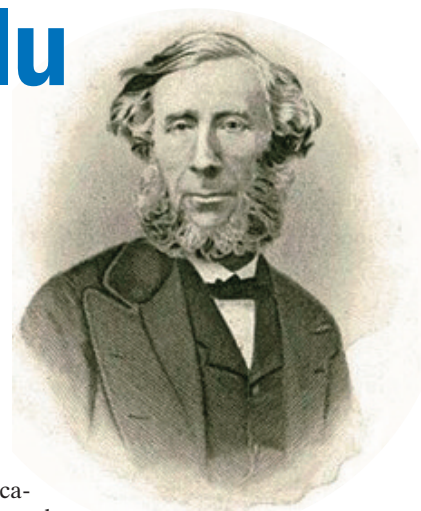
penna dell'alpinista romantico, in un continuo ed esaltante cambio di registri narrativi". La traduzione colma, dopo oltre un secolo, una vistosa lacuna editoriale. Qui pubblichiamo, per gentile concessione, un breve estratto dalla prefazione firmata da Ferrari.

Per apprezzare fino in fondo il ritornello cantato dal calabrese Rino Gaetano - "e il cielo è sempre più blu!" - e per cogliere a pieno la metafora in esso contenuta, sarebbe opportuno leggere con attenzione, anche se può apparire strano, un breve e fondamentale scritto dell'alpinista-scientziato inglese John Tyndall. La legge naturale conosciuta come "Diffusione di Tyndall" spiega infatti perché il cielo assuma la colorazione azzurra in tutte le sue gradazioni, e anche perché i tramonti e le albe si tingano di rosso. Il colore è provocato, afferma Tyndall, dalle stesse particelle dell'aria che possiedono un indice di rifrazione tale da diffondere la compo-

nente azzurra della luce bianca, separandola dagli altri colori. L'assunto sembra ovvio, ma Tyndall riuscì per primo nel non facile compito della dimostrazione. Tyndall capì che più si sale di quota, più il cielo (sia dal punto di vista fisico, sia da quello alpinistico-romantico) diventa "sempre più blu": a ogni passo si fa sempre più scuro, fino a diventare quasi nero alle altissime quote, proprio perché lo spessore dell'atmosfera, con le sue infinite particelle colpite in sospensione, si riduce progressivamente.

Tyndall nasce in Irlanda il 2 agosto del 1820 e, compiuti gli studi superiori, si trasferisce in Inghilterra per frequentare diversi atenei. Diviene presto topografo, e, precocemente, prende la laurea in fisica: a 25 anni già tiene lezioni sui fenomeni del magnetismo alla Royal Society.

Ma Tyndall, nonostante le sue osservazioni sull'azzurro e sul cielo, non ha un animo solare. E' anzi un tipo cupo. E ad aggravare la sua cronica maldisposizione verso il mondo contribuisce certamente l'infelice aspetto fisico. Molto alto e magrissimo (pesava 63 chili), ha un viso lungo e un po' equino incorniciato da una folta barba che gli conferisce un volto ancora più sproporzionato. Al suo carattere irascibile e scostante, si aggiunge uno stile di vita votato all'assoluta austerità e a uno spiccato atteggiamento autopunitivo. In perenne convivenza con una fastidiosa emicrania, anche le abituali dosi massicce di cloroformio non alleviano la sua cronica condizione di insonne. Dorme pochi minuti qua e là durante la notte, mentre il giorno lo passa chino sui libri o in lunghe passeggiate meditative nei parchi londinesi, soprattutto a Kensington Garden. Una vita da ipocondriaco, aggravata da forti difficoltà digestive. Ma dalla palude delle sue infelici condizioni fisiche, emerge come liberato ogni qualvolta ritorna sulle Alpi. Decine di volte attraverserà la Manica per affacciarsi dai terrazzi naturali che danno sui colossi del Vallese e dell'Oberland. "Hi, Alps!" esclama, in quelle felici estati di ritorno alla vita, inaugurando pagine e pagine del suo diario. Una vita alpestre, va ben precisato, che corre su due registri paralleli e che, col tempo, subirà uno sviluppo ribaltando le priorità degli interessi: il suo approccio iniziale fu quello del fisico-



ricercatore che non perde occasione per osservare i fenomeni dell'alta montagna riempiendo quaderni di appunti (poi riordinati in inverno nelle lunghe notti insonni londinesi), mentre le pagine della maturità sono quelle di uno scalatore romantico, che trova in montagna il sublime rifugio della vita, e un inestimabile tesoro da fissare nero su bianco con crescente lirismo. Da scienziato a poeta, si potrebbe sintetizzare. Una doppia esistenza che si può ben cogliere in questa raccolta, dove spiccano rigore e zelo di scienziato di fronte allo spettacolo fenomenologico delle montagne, ma emerge anche l'accalorato racconto dei suoi successi di scalatore (particolarmente dotato sulla roccia) sempre accompagnato da una poetica di incontenibile energia evocativa.

Nel 1859, John decide di ritornare in cima al Monte Bianco con il preciso intento di organizzare una serie di stazioni di misurazione con termometri e altri strumenti piazzati alle differenti quote, dalla base dei Bossons alla cima della montagna. Rimane ben 20 ore sulla calotta sommitale del Bianco circondato dai suoi strumenti di rilevazione: termometri, anemometri, igrometri. I termometri arrivano a toccare i - 20, mentre l'infreddolito Tyndall si serve di diversi revolver per sparare in aria con lo scopo di studiare la trasmissione delle onde sonore. E accende candele per capire la combustione e i colori della fiamma in quota. Poi nel vento dei 4810 metri, vestito con un pesante (ma insufficiente) pellicciotto e con pantaloni di tweed, si concentra sul cielo e sulle sue variazioni di luce, di tinta, di intensità e di colore. Sarà quella una delle circostanze più redditizie per i suoi studi che lo avvicinerà a capire perché in montagna il cielo si presenta sempre più blu. E perché vale la pena tornare sempre là in alto.

Marco Albino Ferrari

CINQUE CERCHI AL FORTE DI EXILLES

Gli spazi del Forte di Exilles, situato nell'area dei Giochi olimpici di Torino 2006, accolgono fino al 17 aprile il progetto artistico The Five Rings a cura di Mimmo Di Marzio, organizzato da Impressione, Museo nazionale della Montagna - CAI Torino, Regione Piemonte con il Comitato organizzatore dei XX Giochi olimpici invernali e Finmeccanica. Si tratta di cinque installazioni create espressamente per il forte da altrettanti artisti, che si riferiscono al colore dei cinque cerchi simbolo delle Olimpiadi: il cerchio verde rappresenta il rispetto dell'ambiente e la tutela della natura, il cerchio rosso i valori sportivi, il cerchio azzurro la salute e la sicurezza, il cerchio nero le tradizioni interculturali e i diritti umani, il cerchio giallo la scienza e la tecnologia. Orario dalle 10 alle 14. Chiuso il lunedì. Informazioni Forte di Exilles, tel. 0122 58270 - www.impressione.com.

TRENOTREKKING COMPIE DIECI ANNI

Con il Programma Nazionale di Trenoescursionismo "Trenotrekking 2006", l'ormai tradizionale calendario di gite proposto dalle Sezioni e Sottosezioni del CAI per gli appassionati di sentieri e binari, prendono il via le manifestazioni per il decennale. Ecco le prime trenoescursioni: 4-5/01- Sicilia, Ferrovia Circumetnea, Randazzo-lago Gurrida, Randazzo-Giarre, CAI Palermo, Resp. AE G. Oliveri (tel. 333.7342382). 22/01- Liguria, linea Genova-La Spezia, Vernazza-Manarola, CAI Novi Ligure, Resp. AE G. Garuzzo (tel. 0131.225379); AE A. Oliveri (tel. 0143.342321). 5/02- Liguria, Linea Genova-La Spezia, Levanto-Vernazza, CAI Bolzaneto, Resp. AE P. Guglieri (tel. 010.7409440) e G. Isola (tel. 010.781172). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente ai responsabili o consultare il sito www.trenotrekking.it.



DOVE SVENTOLA LA BANDIERA DEL CAI

La Sezione Valtellinese di Sondrio annuncia la costituzione della nuova Sottosezione di Berbenno ratificata il 17 settembre dal comitato di coordinamento del Convegno delle sezioni lombarde. La nuova realtà si propone di operare sul territorio dei comuni di Berbenno, Buglio in Monte, Postalesio, Cedrasco, Fusine, Colorina e Forcola. "La Sezione Valtellinese", comunica il presidente Lucia Foppoli, "porge auguri di buon lavoro agli attivissimi soci promotori". Il Consiglio centrale della Società Alpinisti Tridentini annuncia a sua volta la costituzione di due nuove sottosezioni, Magras e Ronzo-Chienis.

54° FILMFESTIVAL: NOVITÀ E SCADENZE

Fondato nel 1952 dal Club Alpino Italiano e dal Comune di Trento, il TrentoFilmfestival è il primo e più antico festival internazionale dedicato al cinema di montagna, esplorazione, avventura. La 54a edizione si svolgerà dal 29 aprile al 7 maggio con la direzione artistica di Maurizio Nichetti. Il Regolamento 2006 è disponibile e scaricabile insieme con la scheda di partecipazione dal sito internet del TrentoFilmfestival (www.trentofestival.it).

Diverse sono le sezioni: Concorso internazionale, Fuori concorso, Sezioni informative, Omaggi e retrospettive, Programmi speciali. La Genziana d'Oro - Gran Premio Città di Trento (5000 euro) è il trofeo più ambito e viene assegnato dalla giuria inter-

Torino, non solo Giochi: letture e incontri alla Biblioteca nazionale

"Leggere le montagne" è una serie di incontri con gli autori di libri proposta dalla Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano in collaborazione con la Città di Torino e le biblioteche civiche torinesi. Un'occasione di approfondimento culturale nel periodo delle Olimpiadi invernali, durante il quale la Biblioteca nazionale presso il nuovo Museomontagna osserverà orari di apertura straordinaria. Questo il programma degli incontri, che inizieranno sempre alle ore 17,30:

- 24 gennaio, Sala degli stemmi-CAI, Monte dei Cappuccini: "Le grandi Alpi nella cartografia" di Laura e Giorgio Aliprandi, studiosi e collezionisti, presentati da Annibale Salsa (Priuli & Verlucca 2005).
- 8 febbraio, Biblioteca nazionale CAI, via G. Giardino 48, Monte dei Cappuccini: Enciclopedia della Valle d'Aosta di Oriana Pecchio e Pietro Giglio, giornalisti, (Zanichelli 2005).
- 24 febbraio, Biblioteca Geisser Corso Casale 5, Parco Michelotti: Officinahce, rivista digitale di ricerca sull'alpinismo e lo spazio alpino. Incontro con Andrea Bocchiola, curatore e autore, e Eugenio Pesci, autore di libri sull'estetica del paesaggio alpino.
- 3 marzo, Sala degli stemmi CAI: Le Alpi: una regione unica al centro dell'Europa di Werner Bätzing, docente di geografia all'Università di Erlangen-Norimberga, Bollati & Boringhieri 2005. In collaborazione con l'editore e il Goethe Institut di Torino.
- 22 marzo Biblioteca Geisser: 365 giorni sulle Alpi di Paolo Paci, giornalista, (Mondadori 2005). Incontro con l'autore e Enrico Camanni.

Un'occasione per visitare la nuova e accogliente sede della Biblioteca nazionale del CAI al Monte dei Cappuccini di Torino, dotata di un patrimonio documentario immenso raccolto in 143 anni, che comprende 24.000 libri, 1.154 testate di periodici per un totale di 16.000 annate, un fondo cartografico di 9.271 pezzi (1.800 carte recenti, 4.460 storiche e 3.011 extraeuropee provenienti dal Cisdac) e un fondo archivistico. La consultazione in sede è libera negli orari di apertura (martedì e giovedì dalle 13 alle 18,45, mercoledì e venerdì dalle 9,15 alle 15). Il prestito è riservato ai soci CAI ed è previsto un servizio di consulenza bibliografica.

nazionale al film più rappresentativo. La giuria assegna anche il Premio del Club Alpino Italiano - Genziana d'oro (3000 euro) al miglior film di alpinismo, il Premio Città di Bolzano - Genziana d'oro (3000 euro) al miglior film di sport alpino, esplorazione o avventura e tre Genziane d'argento (ciascuna di 1500 euro) rispettivamente al miglior cortometraggio, alla miglior produzione televisiva e al miglior contributo artistico. Tutti i lungometraggi in concorso e fuori concorso potranno inoltre concorrere all'assegnazione del Premio del pubblico.

Possono essere iscritti documentari o opere a soggetto (corto, medio e lungometraggi, telefilm e reportage televisivi, in pellicola 35 e 16 mm o video, sia analogici che digitali) di montagna, alpinismo, ambiente montano, esplorazione, sport e avven- ➔

→ tura sportiva. E' possibile utilizzare qualunque standard digitale oggi esistente. Le opere prodotte nel 2004-2005 vanno iscritte entro il 31 gennaio, entro il 28 febbraio quelle prodotte nel 2006. In parallelo alla rassegna cinematografica, dal 29 aprile al 7 maggio si svolgerà "Montagnalibri" - 20° Rassegna internazionale dell'editoria di montagna, principale evento mondiale dedicato alle novità dell'editoria di montagna, che proporrà anche la 11° Mostra - Mercato delle librerie antiquarie della montagna dal 5 al 7 maggio. Informazioni: segreteria Via S. Croce 67, 38100 Trento, tel 0461.238178/986120, fax 0461.237832 Internet : www.trentofestival.it - email: mail@trentofestival.it.

LE DOLOMITI DI GIUSEPPE GHEDINA

Dedicata al celebre fotografo e alpinista ampezzano, autore di indimenticabili cartoline in bianco e nero sulle Dolomiti, la mostra allestita dalla sezione di Pieve di Cadore (pievedicadore@cai.it) presso la sala F. Coletti di Tai è visitabile fino al 14 gennaio.

CLUB DEI 4000, MASCARETTI PRESIDENTE

Il 18 settembre a Macugnaga si è svolta l'annuale assemblea del Club dei 4000, associazione che accoglie gli alpinisti che hanno scalato la parete Est del Monte Rosa da Macugnaga. Dopo la relazione del presidente Nino Mascaretti sull'attività svolta nell'anno sociale 2004-5, l'è stato rinnovato il consiglio direttivo per il prossimo triennio: all'unanimità sono stati eletti Mascaretti presidente e consiglieri Alessandro Calderara, Marco Carli, Fabio Iacchini, Roberto Marone, Maurizio Vittone e M.Cristina Tomola (segretaria).

"QUOTA 283. MONTE DEI CAPPUCCINI"

Folla di appassionati per l'inaugurazione, l'11 dicembre, del rinnovato Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" al Monte dei Cappuccini. Radicali le innovazioni, in parte già anticipate in queste pagine. Ora la dimensione è verticale grazie a un ascensore che porta a una terrazza panoramica - rielabora-

zione dell'antica "Vedetta alpina" - dalla quale è possibile navigare con la vista e con il cuore sulla catena alpina, dal Monviso al Monte Rosa e oltre. Grazie al progetto di Aldo Audisio, direttore del museo, Luigi Bistagnino, Enrico Camanni e Pasquale Bruno Malara, le raccolte sono esposte su supporti tecnici e scenografici, mentre una decina di postazioni video offrono la visione di "Quota 283. Monte dei Cappuccini - Torino", film in otto parti sulla montagna e sul museo, protagonista l'attore Giuseppe Cederna. Il recupero edilizio, eseguito dalla Città di Torino, è stato diretto da Rosalba Stura e Emanuela Lavezzo con i contributi della Regione, della Provincia, della Compagnia San Paolo, la fondazione CRT, l'IMONT (Istituto nazionale della montagna) e il CAI. In occasione della riapertura vengono proposte fino al 1° maggio le rassegne "Viaggio all'oro. L'immaginario del Klondike", a cura di Aldo Audisio e Craig Richards, e "Viaggio alle Alpi. Alle origini del turismo alpino", a cura di Annibale Salsa. (www.museomontagna.org)

I NOSTRI RIFUGI PER LO SCIALPINISMO

La Sezione CAI-Uget di Ciriè, proprietaria del rifugio Città di Ciriè al Pian della Mussa (Balme - TO) gestito da Virgilio Bergero, comunica la completa ristrutturazione dell'edificio ai piedi della Ciamarella, annunciando che la struttura è aperta e gestita nella stagione invernale e costituisce ottima base per scialpinismo, sci di fondo e cascate di ghiaccio. Possibilità di trasporto del materiale con motoslitta. Informazioni tel 0123.820.008 - 340.67.69.984.

GENOVA: IL 1° CORSO DI SENTIERISTICA

Secondo le indicazioni del Gruppo lavoro sentieri della Commissione centrale per l'escursionismo, la Scuola di montagna "Franco Piana" del CAI Bolzaneto - GE ha organizzato il 1° Corso di formazione per operatore di sentieristica, con l'obiettivo di formare operatori capaci sia di coinvolgere in quest'attività altri soci, sia di svolgere lezioni teoriche e pratiche durante i corsi di escursionismo. Poiché questo è il primo del genere organizzato in Liguria, la partecipazione è estesa ai soci delle sezioni e sottosezioni della provincia di Genova, previa candidatura dai rispettivi consigli direttivi. Nei due incontri in sede (24 e 31/10), gli argomenti sono stati: storia e leggi sulla segnaletica, segnaletica del CAI, altri tipi di segnaletica, lavori per la manutenzione di un sentiero, materiali occorrenti per segnalare un sentiero e tipi di vernici, itinerari escursionistici in Italia, convenzioni tra CAI e enti pubblici, prospetti e luoghi di posa agli incroci, scala delle difficoltà escursionistiche in relazione alla segnaletica, programma informatico delle reti sentieristiche del CAI. Durante le due uscite (29/10 e 5/11) sul sentiero natura Pian Lupino che il CAI Bolzaneto ha preso in affitto dal Comune di Cernusco - GE, sono stati effettuati la pulizia del sentiero con taglio di rami e cespugli invasivi, la costruzione di canalette di regimazione acque piovane, il posizionamento e la messa in opera delle tabelle su palo in relazione al prospetto dei luoghi di posa agli incroci, il ripasso della segnaletica e segnaletica a nuovo (con vari sistemi per apporla).

Il corso è stato diretto dall'AE Pietro Guglieri con la collaborazione degli istruttori sezionali di segnaletica e sentieristica Vittorio Cian, Ennio Costa, Mauro Felicelli, Pietro Gianotti AE, Giovanni Isola, Giuseppe Valeri e Piero Bordo ANAG. Hanno partecipato 12 soci del CAI Bolzaneto, 5 del CAI Chiavari, più uno del CAI Breno - BG, uno del CAI Sampierdarena - GE e uno del CAI ULE GE.



● Medicina di montagna

Corsi e aggiornamenti a Bressanone e Bergamo

Dal 20 al 26 febbraio si svolgerà a Bressanone il 13° corso di perfezionamento in medicina di montagna, diretto dal prof. Corrado Angelini dell'Università di Padova e organizzato dal dr. Andrea Ponchia (andrea.ponchia@unipd.it, tel 049 821 2321), con la partecipazione di numerosi relatori partecipanti al progetto Ev-K2-CNR alla piramide dell'Everest. Il programma verte in particolare sulla gestione delle emergenze in alta e altissima quota.

La Società italiana di medicina di montagna e la Commissione centrale medica del CAI organizzano sabato 27 maggio presso il Palamonti, sede della Sezione di Bergamo, un Convegno nazionale di medicina di montagna e il XII Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Segreteria scientifica: Andrea Ponchia, Enrico Donegani (donegani@hotmail.com), Giancelso Agazzi (gege@orobianet.it).

Al Palamonti con Iztok Tomazin

Il medico e alpinista sloveno Iztok Tomazin, specializzato in soccorso ed emergenza in montagna, leader di varie spedizioni, con oltre tremila salite all'attivo nelle Alpi e sulle montagne del mondo, sarà venerdì 10 febbraio alle ore 21 al nuovo Palamonti di Bergamo per una conferenza organizzata dalle commissioni culturale e medica della Sezione bergamasca (www.caibergamo.it).

ANCHE ALATRI È ON LINE

Da gennaio è attivo il nuovo sito internet della sezione di Alatri (Fr) all'indirizzo www.caialatri.it.

IL GISM COMMEMORA MAZZOTTI

Una sessantina di appassionati di montagna hanno partecipato sabato 1° ottobre a Selva di Cadore (Belluno) alla manifestazione in ricordo di Bepi Mazzotti, fecondo scrittore veneto, autore del ben noto "Grandi imprese sul Cervino", organizzata dal Gruppo italiano scrittori di montagna con la Fondazione Bepi Mazzotti per la Civiltà Veneta e l'Amministrazione comunale di Selva in Val Fiorentina che ha l'onore di custodire le spoglie mortali di Mazzotti. Dopo Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del GISM, Meccoli ha parlato del rapporto dello scrittore alpinista con Dino Buzzati, Melania Lunazzi ne ha rievocato l'attività alpinistica, Dante Colli ne ha illustrato la personalità e lo spirito critico al servizio della montagna, mentre De Martin (past-president del CAI) ha rivissuto i suoi incontri con Mazzotti sino al 1981, anno della scomparsa. Per l'occasione il GISM ha presentato il tanto atteso numero uno della rivista "Montagna", rivista quadrimestrale di cultura alpina, dopo il felice esperimento del numero zero presentato a Siusi. Il prossimo fascicolo verrà presentato alla Sezione di Milano a fine di gennaio. (Lino Pogliaghi)

CISA IKAR, "VERTICE" A CORTINA

La tradizionale riunione generale della CISA-IKAR, associazione internazionale delle organizzazioni di soccorso alpino, si è tenuta a Cortina dal 12 al 15 ottobre. Giancelso Agazzi ha par-

tecipato come rappresentante della Commissione medica del CAI all'incontro che ha impegnato 35 medici specializzati provenienti da varie nazioni (Italia, Svizzera, Polonia, Croazia, Slovenia, Canada, USA, Francia, Inghilterra, Austria, Germania, Spagna, Norvegia, Slovacchia, Liechtenstein, Sud Africa). Si sono discussi vari nuovi documenti e linee-guida riguardanti la medicina di emergenza in montagna. Era presente Urs Wiget, past president della Commissione medica. Venerdì 14 ottobre alle Cinque Torri si è svolta una dimostrazione di soccorso in parete a opera del CNSAS. Bellissima la giornata e ottima l'organizzazione.

CADORE: 60 CANDELINE PER I RAGNI

Dopo gli Scoiattoli, nati a Cortina nel 1939, i Ragni di Pieve di Cadore (www.grupporagni.it - info@grypporagni.it) si considerano il gruppo rocciatori più vecchio d'Italia avendo compiuto 60 anni. Nel loro curriculum un'intensa attività didattica in collaborazione con la Sezione di Pieve di Cadore: negli ultimi vent'anni sono stati avvicinati all'alpinismo più di 500 giovani, in collaborazione con i comuni di Pieve e di Calalzo è stata valorizzata la diga dell'Enel di Pieve di Cadore con la creazione di itinerari attrezzati e con l'organizzazione di una gara di arrampicata giunta alla terza edizione. Intensa anche l'attività alpinistica con centinaia di nuovi itinerari aperti sulle Dolomiti orientali e altrove. Attualmente 51 sono i soci, di cui 5 guide alpine e 10 istruttori di alpinismo del CAI, e con soci onorari di grande prestigio, come il friulano Ignazio Piusi e il past president del CAI Roberto De Martin.



● Scuola centrale di alpinismo

Istruttori nazionali di alpinismo e di arrampicata libera

La Scuola centrale di alpinismo, dando attuazione ad uno specifico mandato della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo, organizzerà per l'anno 2006 il Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo ed il Corso per Istruttori Nazionali di Arrampicata Libera, utilizzando un nuovo programma sperimentale a moduli. I corsi inizieranno indicativamente nel maggio 2006 e si concluderanno nei primi mesi del 2007, ed è allo studio la loro integrazione anche con lo sci alpinismo. Il programma di dettaglio del corso verrà pubblicato sul prossimo numero de Lo Scarpone, e sui vari siti attivati dai singoli O.T.P. Come di consueto, inoltre, provvederemo ad inviare a tutte le Scuole il depliant illustrativo con il programma e le modalità di iscrizione che, prevedono l'invio cartaceo dei moduli di iscrizione e dei moduli per annotare l'attività alpinistica e didattica personale alla Commissione Nazionale e all'O.T.P. di competenza. Una ulteriore novità è data dal fatto che appena disponibile sarà possibile scaricare questa modulistica dal sito della Commissione Nazionale e dei vari O.T.P.

Istruttori di snowboard - alpinismo cercansi

La Commissione Nazionale Scuole Alpinismo e Scialpinismo intende costituire in tempi brevi un nucleo di istruttori specializzati in snowboard alpinismo. Questo gruppo dovrà sviluppare, sotto la supervisione e con il supporto della Scuola Centrale di Scialpinismo, una progressione didattica e quindi un modulo di formazione-verifica sull'uso della tavola in ambiente alpinistico (tecniche di salita e discesa, equipaggiamento, sicurezza, auto-soccorso) rivolto a istruttori del CAI. Gli istruttori INSA e ISA che svolgono regolarmente attività didattica e/o personale di snowboard alpinismo e sono interessati a far parte di questo team devono inviare, anche via e-mail, un proprio curriculum (snowboard alpinistico e didattico) a: Guido Fossati, via Ripamonti 13, 20136 Milano, e-mail: gufossati@libero.it. I candidati più qualificati saranno contattati e convocati per stage e incontri ad hoc.

Rolando Canuti

Presidente della C.N.S.A.S.A.

DINAMICHE VEGETAZIONALI

La Sezione di Feltre ha avviato con la sua Commissione culturale e di tutela dell'ambiente un progetto di monitoraggio sulle dinamiche vegetazionali di alcuni siti delle Vette Feltrine nel Parco nazionale Dolomiti Bellunesi, con l'approvazione dell'ente medesimo. Il progetto, a quanto riferisce il presidente della sezione Francesco Di Palma, è articolato in moduli e si basa sul monitoraggio della composizione floristica di alcuni "quadrati permanenti", da rilevare a distanza di 2-3 anni in modo da seguire in tempo reale il naturale dinamismo delle comunità vegetali a quote variabili tra 1800 e 1900 metri. Attualmente l'area è costituita da cenosi erbacee a tratti lussureggianti, potenzialmente soggette a invasione da parte di arbusti e piante arboree. Date le caratteristiche del luogo e l'andamento stagionale si reputano necessari due rilievi nello stesso sito per ogni anno (fine giugno o inizio luglio e prima metà di agosto) in modo da cogliere sia le fioriture precoci sia quelle tardive. Il programma meriterebbe di poter proseguire su tempi lunghi (20-30 anni) anche se è ipotizzabile che alcune significative tendenze evolutive emergano dopo 5-10 anni. Il monitoraggio si avvale dell'apporto di Cesare Lasen, affiancato da Alberto Scariot e Viviana Boz, giovani ricercatori con esperienza sul tema, i quali all'inizio del mese di agosto hanno identificato nove ➔

→ siti, ciascuno con una superficie di 25 mq, delimitandoli con picchetti con la collaborazione del personale del Parco e del CTA, nonché di alcuni soci del CAI di Feltre.

AL TRAGUARDO IL CORSO PER ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

Si è concluso positivamente il corso di formazione partito nel maggio 2005 da Bismantova, e passato per l'Alta Valle del Reno, le Foreste Casentinesi e la Val di Fassa, che ha portato 32 nuovi AE titolati in casa CAI. Il promotore Sergio Gardini ringrazia di cuore tutti quanti a vario titolo hanno collaborato alla buona riuscita del corso, volontari e non. "Persone modeste che lavorano con metodo, senza la necessità di apparire. Su di loro, io credo, si regge la società tutta". In particolare si ricordano i volontari delle Scuole di Alpinismo del CAI, della TAM, del Soccorso Alpino, il personale dei Parchi dell'Appennino Tosco-Emiliano e del Casentino, la Pro-Loco di Molino Del Pallone, il prof. Zagnoni, e tutti i componenti della Commissione Escursionismo tra cui il Vice Presidente AE Angelo Bertacche.

CRESCE LA BIBLIOTECA PIÙ ALTA D'EUROPA

Note liete alla Capanna osservatorio Margherita, il più alto rifugio d'Europa, per la Biblioteca Emilio Detomasi, sede staccata della Italo Grassi di Varallo. A un anno di distanza dal giorno dell'inaugurazione il progetto ha superato ogni più rosea aspettativa suscitando l'interesse dei frequentatori. In occasione di un sopralluogo, in agosto, da parte di una delegazione con il presidente sezionale Giorgio Tiraboschi, è stato sistemato un secondo armadio per i volumi della collana "Guida dei monti d'Italia" donati dalla Sede centrale. Durante il lavoro di sistemazione i bibliotecari di Varallo hanno riscontrato con grande

piacere che la raccolta si è ampliata anche grazie ad alcuni volumi portati fin lassù a spalla da infaticabili alpinisti amanti della lettura, facendo salire a ben 311 volumi la dotazione di opere letterarie e guide a disposizione degli ospiti del rifugio. I responsabili della Biblioteca I. Grassi esprimono in un comunicato il loro compiacimento per l'apprezzamento espresso dal presidente generale Annibale Salsa nella relazione annuale ai delegati riuniti a Saluzzo. Gratitude viene espressa anche a Vinicio Vatteroni e Piergiorgio Repetto che nell'editoriale della Rivista di luglio/agosto hanno definito la costituzione della biblioteca Emilio Detomasi tra le iniziative più lodevoli del Sodalizio, e a Spiro Dalla Porta Xydias che dalle pagine dello Scarpone ha invitato a includere nella biblioteca più alta d'Europa alcuni titoli a suo avviso indispensabili.

"NELLA SELVAGGIA E SCONOSCIUTA CARNIA"

"Tra cattedrali con mille guglie e campanili sveltanti nel cielo, nella selvaggia e sconosciuta Carnia", come recita una poesia di Rosanna Cacitti, si è svolto l'estate scorsa il trekking dei Monfalconi, organizzato dalla Sezione di Desenzano (caidesenzano@tiscali.it). Dalla relazione della cortese socia Giusy Sacco, che per ragioni di spazio possiamo soltanto citare, emerge l'ammirazione per questo territorio selvaggio e per le strutture di accoglienza (rifugi Giau, Pordenone e Pacherini). Momento culminante del trekking è stata la salita al meraviglioso Campanile di Val Montanaia.

SOCI DEL CAI NELLA VALLE DELLO SPITI

Una camminata tra i villaggi e i monasteri tibetani nella valle dello Spiti è stata compiuta da un gruppo di 24 soci guidati da Bruno Visca della Sezione di Lanzo. La Valle dello Spiti, dal tibetano spiti (paese di mezzo) per la sua posizione in mezzo alle montagne, è situata nello stato indiano dell'Himachal Pradesh, confinante col Tibet, ed è stata riaperta al turismo solo nel 1993 dopo la sua chiusura nel 1953 a causa della guerra e delle tensioni indo-cinesi. La zona era mille anni fa una via collaterale delle più famose vie carovaniere, come la Via della Seta, che univano la Cina all'India. "Per questa ragione lo Spiti, legato a quel tempo sia al Tibet sia al vicino Ladakh, godeva della presenza di scambi commerciali e culturali di notevole entità. Adesso una disagiata strada, recentemente costruita, collega (in circa 10 ore di duro viaggio in fuoristrada) la città di Manali alla Valle dello Spiti attraverso i passi di Rothang (3978 m) e Kunzum (4551 m). "Il 3 agosto, all'inizio del trek, facciamo la conoscenza del gruppo che ci accompagnerà con 32 cavalli: cavallanti, cuochi e aiutanti di nazionalità indiana e nepalese, oltre alla nostra guida Puren: 12 persone in tutto che avremo modo di apprezzare per la loro affidabilità e cortesia", racconta Visca, convinto che i disagi e le fatiche dei nove giorni di cammino siano state ampiamente ripagate dalla bellezza delle cime innevate e delle ampie vallate, dalle emozioni provate entrando, accolti con grande ospitalità, nelle semplici abitazioni dei villaggi, e dal senso di pace e serenità ispirato dai monasteri. Il viaggio ha toccato Kaza (3800 m), capitale dello Spiti.

IN PALESTRA CON I RAGNI DI LECCO

Grazie alla struttura realizzata dalla Comunità montana del Lario orientale e all'impegno dei Ragni, sostenuti dal CAI Lecco, climber e alpinisti hanno finalmente a disposizione nella città di Lecco una parete che non ha uguali in tutto il territorio. Situata nella palestra di via Carlo Mauri, l'indimenticabile "Bigio", la struttura ha una superficie arrampicabile di circa 220 mq ed è in grado di soddisfare le diverse esigenze degli appassionati di arrampicata: un pannello con percorsi verticali e sem-

● Club accademico



Gruppo occidentale: Giuliberti confermato presidente

All'assemblea annuale del 5 novembre a Verres (AO) del Gruppo occidentale del Club Alpino Accademico Italiano si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2006 - 2008, che ha visto la riconferma di Massimo Giuliberti (nella foto al centro) presidente e di Ugo Manera (a destra) vicepresidente, insieme con il neoletto Andrea Giorda che riceve il testimone da Claudio Picco cui sono andati i ringraziamenti unanimi per i sei anni di prezioso lavoro. Confermato alla segreteria anche Enrico Rapetti.

Al termine dei lavori assembleari è intervenuto (come è stato riferito il mese scorso sullo Scarpone a pagina 23) quale graditissimo ospite Renzino Cosson nella sua veste di presidente della Fondazione Montagna Sicura: oltre ad alcune belle immagini del Monte Bianco, ha presentato, con l'aiuto dei tecnici della fondazione, il lavoro di monitoraggio dei ghiacciai e dei seracchi del Monte Bianco.

plici è riservato ai principianti, mentre due grandi torri strapiombanti presentano vie di elevato impegno tecnico e atletico. "Siamo orgogliosi di poter finalmente offrire agli arrampicatori una simile opportunità", commenta Alberto Pirovano, presidente dei Ragni. "La nostra speranza è che la palestra diventi punto di incontro per uno scambio di idee e nuovi stimoli per gli scalatori lecchesi. Sono convinto servirà non solo a promuovere l'arrampicata sportiva, ma anche a rilanciare la grande tradizione e cultura alpinistica di cui i Ragni sono eredi e depositari".

L'impegno dei Ragni per la gestione non si limiterà solo alle attività strettamente legate all'apertura e alla cura logistica dell'impianto. "Abbiamo avviato interessanti collaborazioni con le scuole locali, e proprio in questi giorni stiamo lanciando un programma di corsi pomeridiani per ragazzi e bambini", spiega il direttore della palestra Marco Ballerini, uno dei leader storici del movimento dell'arrampicata sportiva nel Lecchese, "Ai frequentatori della palestra, che ospiterà anche incontri e conferenze, daremo la possibilità di seguire tabelle di allenamento personalizzate grazie alla consulenza di Paolo Cattaneo, dottore in scienze motorie e membro della nostra squadra di arrampicata sportiva".

IL BOLLETTINO GEAT COMPIE 60 ANNI

Fondato nell'immediato dopoguerra da Eugenio Pocchiola, ha raggiunto il traguardo dei sessant'anni il glorioso Bollettino della Sottosezione GEAT di Torino. Il fascicolo commemorativo dedica la copertina a una storica scalata, la prima invernale della parete sud-ovest della Marmolada, compiuta nel 1950 da Hermann Buhl e Karl Rainer.

Servizio valanghe

Autosoccorso in valanga

Riservato a scialpinisti di base è il corso SVI diretto da Beppe Stauder l'11 e 12 febbraio a Febbio (Appennino Reggiano). Il ritrovo è fissato alle ore 9 presso l'albergo Sporting di Febbio (i corsisti devono provvedere di persona alla prenotazione per il soggiorno, tel 0522 800157). Argomenti trattati: apparecchi Arva, preparazione della gita scialpinistica, comportamento durante la gita, autosoccorso. Si richiede: padronanza degli sci fuori pista, normale dotazione per gite di sci alpinismo a livello BS, Arva, pala e sonda. La domanda di iscrizione, corredata di copia del bonifico, deve essere inviata entro il 4 febbraio presso la Segreteria SVI via Petrella 19, 20124 Milano, tel 02.2057231. Quota di partecipazione 45 euro (soci CAI) e 60 (non soci) da versare presso BANCAINTESA BCI (EX Cariplo), Sede Tesoreria Enti Milano cc 419922, abi 03069, cab 09400. Il modulo di iscrizione è reperibile presso il sito web dello SVI o può essere richiesto a Beppe Stauder tel 0536.850198, cell 348.2668917, e-mail g.stauder@virgilio.it, CAI - SVI Sede centrale, 19 tel 02.2057231 (sig.ra Emanuela). Su Internet al sito www.cai-svi.it, e-mail info@cai-svi.it

TERRE ALTE DELL'ASPROMONTE

Il volume "Terre Alte d'Aspromonte", curato da Alfonso Picone, sarà presentato sabato 10 febbraio a Reggio Calabria dal presidente generale Annibale Salsa e da Giuliano Cervi, pre- ➔

Neve full time

la Valle del Chiese ti invita allo spettacolo più bello: un mondo bianco pronto ad emozionare e divertire chi sta a valle e chi decide di avventurarsi sulle cime più alte

Lo scialpinismo e le racchette da neve in piena libertà

È il modo più intimo e diretto di essere a contatto con la montagna, con i suoi spazi infiniti; per raggiungere, attraverso una sana fatica, un pianeta diverso, e assaporare, nella discesa, sulle neve freschissima, il profumo dell'aria cristallina, dove l'unico "rumore" è il fruscio degli sci che solcano la neve.

Chi non pratica lo scialpinismo ma vuole ugualmente vivere l'emozione che la montagna offre anche d'inverno, può effettuare delle escursioni, accompagnato da esperti della zona, con ai piedi le "ciaspole" ovvero le racchette da neve. Le escursioni sono aperte a esperti e principianti e, a chi non le possiede, può essere fornita anche l'attrezzatura necessaria.

Gli appuntamenti cui non mancare:

- Domenica 5 febbraio 2006 - Laghi di Valbona
- Domenica 12 febbraio 2006 - Avalina Dos dei Mori
- Domenica 19 febbraio 2006 - Giro dell'Orizzonte
- Giovedì 23 febbraio 2006 - Bait dei caciador
- Domenica 5 marzo 2006 - Passo delle Marmotte
- Domenica 5 marzo 2006 - Cima Rive
- Domenica 12 marzo 2006 - Malga Gelo

Per informazioni ed iscrizioni ai raduni si prega di contattare gli Uffici turistici della zona

Ambiente suggestivo, sport assicurato

Nella splendida cornice della Valle di Daone si snoda la pista da fondo "Le Brume", in un ambiente suggestivo con garanzia di sport assicurato. Per chi ama godersi anche di notte tutto lo spettacolo e il candore della neve, è accessibile nel corso di tutto l'inverno, anche la pista da fondo "Raggio di Luna" situata vicino al paese di Bondo. Su questi due anelli, due incontri da non perdere:

- Domenica 5 febbraio 2006 - Pista "Le Brume"
- Venerdì 10 febbraio 2006 - Pista "Raggio di Luna" in notturna



Uffici per la promozione della Valle del Chiese

38080 LODRONE (TN) Via 24 Maggio, 115
tel. 0465.685033 fax 0465.685544 - lodrone@valledelchiese.tn.it
38080 LARDARO (TN) Via Brescia, 62
tel. 0465.901217 fax 0465.901937 - lardaro@valledelchiese.tn.it
www.valledelchiese.tn.it

Offerte speciali inverno 2005/2006

IMMACOLATA

3 giorni di pensione completa
Da 100,00 € a 145,00 €

NATALE

3 giorni di pensione completa
Da 130,00 € a 169,00 €

CAPODANNO

3 giorni di pensione completa
Da 130,00 € a 220,00 €

EPIFANIA

3 giorni di pensione completa
Da 92,00 € a 144,00 €

WEEK-END

dalla cena del venerdì al pranzo della domenica
Da 70,00 € a 96,00 €

SETTIMANA BIANCA

7 giorni di mezza pensione
Da 210,00 € a 280,00 €

OFFERTA RADUNI DI SCI ALPINISMO

1 giorno di mezza pensione
Da 30,00 € a 43,00 €

OFFERTA SPECIALE COPPA DEL MONDO DI ARRAMPICATA SU GHIACCIO

2 giorni di mezza pensione
Da 60,00 € a 86,00 €

- Le bevande si intendono escluse
- Le offerte denominate Week-end e settimana Bianca sono valide fino alla fine di marzo 2006. Esclusi i periodi di alta stagione

● Circolari

→ sidente del Gruppo Terre Alte. Il libro illustra gli esiti della ricerca condotta nel Parco nazionale d'Aspromonte dai nostri volontari affiancati da studiosi e ricercatori, nell'ambito dell'accordo quadro tra CAI e Ministero all'Ambiente. Grazie alla collaborazione con la Sovrintendenza e l'Università di Reggio Calabria, è stato possibile rilevare i tanti manufatti censiti mediante una efficace metodologia che si impone come modello di riferimento per altre analoghe ricerche in Appennino meridionale. La ricerca dimostra una volta di più come il tema dello studio dei segni dell'uomo nei territori montani costituisca un'importante fonte di dati per chiarire la complessa stratificazione di eventi alla base dei processi di insediamento in "quota".

LA SEZIONE DI ALMESE COMPIE 30 ANNI

Gli oltre trecento soci del sodalizio alesino, nato nel 1975 come sottosezione di Alpignano (TO), hanno deciso di festeggiare la ricorrenza restaurando l'amatissima cappella in cima a Rocca Sella (m. 1508).

VALMALENCO: UNA VETTA PER WOJTYLA

Un'effigie di papa Wojtyla scolpita nella pietra ollare dall'artista Silvio Gaggi di Chiesa Valmalenco (Sondrio) è stata collocata sulla cima Val Fontana (3222 m) accanto al Pizzo Scalino, alla fine di agosto, con la collaborazione di Comunità montana di Sondrio, parrocchie della Valle del Mallerio, arcipretura di Sondrio, Provincia, i cinque Comuni malenchi e Soccorso alpino. La scultura è stata promossa dal CAI Valmalenco e dall'associazione sportiva Lanzada allorché in primavera, per la scomparsa del pontefice, fu sospeso il rally del Pizzo Scalino. ■

● Seniores

Giorni grandi all'Alpe di Siusi

Dal 27 al 31 luglio Luigi Guidi del Gruppo anziani del CAI Milano ha organizzato un soggiorno all'Alpe di Siusi presso il rifugio Dialer (ex Touring Club) con trentadue partecipanti, tutti consoci. Della bella esperienza è testimone un lungo diario dello stesso Luigi, al quale per ragioni di spazio facciamo riferimento per sommi capi. Dopo un viaggio in pullman la comitiva è felicemente sbarcata a Campitello ed è salita in funivia al col Rodella, dove comincia l'avventura che ha portato gli escursionisti al rifugio Dialer passando per i rifugi Friederich August e Sandro Petrini. "L'aria è leggera e fresca, finalmente guardiamo lontano... siamo felici", annota Guidi. "Il sentiero non è per nulla faticoso per cui c'è fiato per tante chiacchiere. Interessante la notizia data dalla Laura sulle iniezioni da fare direttamente nelle ginocchia grippate. Fenomeno abbastanza diffuso nel nostro gruppo anziani. Poi tante cose ci siamo detti l'un l'altro camminando così piacevolmente". Luigi traccia un amabile identikit dei vari escursionisti, dai più chiacchieroni ai taciturni, ai conoscitori di montagne "talmente esperti che possono passare ore a discutere nel dettaglio quale sentiero prendere per raggiungere una qualsiasi meta di una qualsiasi montagna dell'arco alpino e prealpino".

Particolarmente apprezzata l'escursione al passo Molignon attraverso un breve tratto di sentiero attrezzato. "La

vista è grandiosa e stupefacente in qualsiasi direzione si guardi. In lontananza, al di là del vallone che dovremo scendere e risalire, si vede piccolissimo il rifugio Principe, nostra prossima meta. E i dispersi? Niente paura. In coda non solo c'è Pippo con il cane Kim che fa la scopa ma c'è il "professore" che cammina a braccia conserte, meditando sulla sorte del mondo e sulle buone prestazioni dei suoi scarponi nuovi.

Piuttosto impegnativa anche la cima del Sassopiatto (quasi 3.000 m). "Saliamo un poco in ordine sparso verso la cima. In vetta tutti si congratulano. La Lena, i cui occhi ridono sempre di più, mi ringrazia per averla incoraggiata a partecipare a questa escursione: lei è la più felice di tutti". Dopo un'escursione al monte Petz, colpo di scena. "A cena scopriamo di avere con noi la Parietti. E' in incognito e si fa chiamare Gabriella, ma le sue labbra sensualmente gonfie la tradiscono. Tutti attorno incuriositi. Ora c'è chi sostiene che sia effettivamente la Gabriella, altri insistono con la versione Parietti. Finalmente le carnose labbra si dischiudono e parlano...".

Il ritorno in Stazione centrale avviene sotto la pioggia che batte rumorosamente sulle volte. "Va bene così. Siamo stati molto fortunati col tempo: mai una nuvola, sempre in pieno sole. Sono stato molto felice in questi giorni. Siamo un bel gruppo. Grazie a tutti, alla prossima!".

DIREZIONE GENERALE
Circolare n. 1/2006
Ufficio Sezioni

OGGETTO:

Prezzo cessione bollini anni precedenti e mancato reso bollini

Si ricorda che, con delibera n°54 del 2 aprile 2004 il Comitato di Presidenza ha stabilito che l'addebito alle Sezioni sia per mancato reso bollini sia per richiesta bollini arretrati avverrà con riferimento alla sola quota spettante all'Organizzazione centrale e precisamente:

- bollini ordinari € 9,38
- bollini famigliari € 3,45
- bollini giovani € 0,67

In caso di specifica richiesta di intera annata di pubblicazioni arretrate da parte dei soci, previa verifica della disponibilità, si procederà all'invio di quanto richiesto con addebito della relativa quota pubblicazioni; salvo le richieste dei fascicoli sciolti per i quali si applicano le tariffe riportate sulle relative testate.

Milano, 30 novembre 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE
Circolare n. 2/2006

OGGETTO: Modifica dell'Art. IV.III.2 del Regolamento generale

A tutte le Sezioni

Si comunica che, il Comitato centrale di indirizzo e controllo nella sua riunione del 19 novembre 2005, ha approvato la seguente modifica del testo dell'Art. IV.III.2 comma 1 del Regolamento generale: "Gli OTC operativi sono composti da un massimo di sette componenti, fatta eccezione per la Commissione nazionale alpinismo e sci alpinismo composta da un massimo di nove componenti. Essi sono eletti dal CC anche su proposta del CDC e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture periferiche e degli stessi organi tecnici operativi centrali e periferici"

Milano, 2 dicembre 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE Circolare n. 3/2006

OGGETTO: Tariffario 2006
Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI
Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Si rende noto il prospetto 1/6/2006 - 31/5/2007 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, **ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate a tutti**, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI conformemente alla categoria di appartenenza. Per i minori di 18 anni il prezzo del pernottamento è ridotto al 50% di quello delle rispettive categorie (Soci o non Soci). Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario per tutti i fruitori. Qualora da parte delle Sezioni fosse inserito nel prezzario una cifra unica per "cena, pernottamento e prima colazione", il prezzo per i non Soci deve essere maggiore almeno del 25% rispetto a quanto richiesto ai Soci. **E' fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI** che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

Club Alpino Italiano - Sezione di...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale (tabella in questa pagina).

In calce al predetto: **Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine** (f.to Broccardo Casali)

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario e il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei fruitori del rifugio.

Al riguardo si notifica che in caso di inosservanza la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Nel presente Tariffario viene ribadita l'**obbligatorietà del "sacco lenzuolo personale"**. Analogamente a quanto vien fatto dagli altri Club Alpini Europei, il CAI è ormai da tempo impegnato su questa operazione che, oltre a contribuire al miglioramento delle condizioni igieniche del singolo, favorisce il risparmio delle risorse idriche ed energetiche impegnate nelle operazioni di lavaggio con conseguente sostanziale diminuzione della dispersione nell'ambiente dei detersivi. Un ulteriore contributo a rendere la montagna più pulita. Nella parte del Tariffario a cura delle Sezioni **dovranno essere inserite le voci: "sacco lenzuolo di cotone" e "sacco lenzuolo monouso"**. Il Gestore/Custode avrà cura di tenerne l'assortimento.

Si ricorda infine che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile, per i non soci, un aumento del 30% della quota riscaldamento.

Milano, 7 dicembre 2005

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Broccardo Casali)

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto										
con materasso e coperte	8,50	17,00	8,50	17,00	8,50	17,00	10,50	21,00	13,00	26,00
Posto emergenza	=	=	3,00	6,00	3,00	6,00	4,00	8,00	=	=
Consumazioni										
The	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,50	1,80	2,80
Minestrone o pastasciutta	4,50	6,00	4,50	6,00	4,50	6,00	5,00	7,00	5,50	7,50
Acqua minerale 0,5l.	1,00	1,20	1,30	1,60	1,30	1,60	1,60	1,90	2,10	2,40
Acqua minerale 1,5l.	1,50	2,00	2,00	2,50	2,00	2,50	2,50	3,00	3,00	3,50
Piatto unico alpinistico del giorno	9,50	10,50	9,50	10,50	10,00	11,00	10,50	11,50	=	=

Chiariamenti. Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili. Le Sezioni sono invitate a sensibilizzare i gestori dei rifugi affinché venga fornito un servizio di ristorazione semplice e genuina. I non Soci che intendono usufruire dei servizi mensa del rifugio, consumando solamente cibi propri sono tenuti al pagamento da Euro 1,00 a Euro 3,00, a discrezione della Sezione proprietaria o affidataria del rifugio, quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo.

Per il pernottamento è d'obbligo l'uso del sacco-lenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono curare che questo accessorio, determinante per le condizioni igieniche delle nostre strutture, sia sempre disponibile per gli ospiti che ne siano sprovvisti.

Eccezioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi: Baita Gimont, Baita Omega, Monte Bianco, Passo Sella, Plan de Coronas, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96), per i

quali la Commissione ha invitato Sezioni proprietarie e gestori a riservare ai Soci per i servizi prestati un trattamento economico mantenuto entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano. Le leggi locali (regionali o provinciali) possono modificare le differenze tariffarie tra socio e non socio.

Altre osservazioni. Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.

- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe espresse in Euro. La Sezione che sarà ritenuta inosservante sarà penalizzata con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Le richieste di stampati relativi al nuovo Tariffario devono essere indirizzate a questa Commissione o in alternativa alle Commissioni Zonali.
- Si rammenta che nei rifugi Capanna Regina Margherita, G. Gniffetti e Marco e Rosa deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di Euro 3,00 quale contributo alle spese di trasporto a valle dei reflui.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0286463516 - 0236515700
- 0236515701
Fax 8056971
info soci ed attività
02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.
Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30
■ **ORARIO SEGRETERIA**
Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve : 10-19
Sa e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
■ **ORARIO BIBLIOTECA**
Ma, gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale: Ma 21-22,30
■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA**
Sono a disposizione i bollini per l'anno 2006. Rinnovare fin da ora l'adesione alla Sezione di Milano del CAI è una forma semplice e utile di sostegno alle attività e iniziative della nostra associazione!
■ **FISI.** Presso la Segreteria del CAI Milano è possibile aderire alla FISI, Federazione alla quale il nostro Sodalizio è affiliato.
■ **GRUPPO ANZIANI.** 11/1 Sori - Monte Cornua (Liguria); 18/1 Monte Colmenacco (Triangolo Lariano); 25/1 Monte Barro (Lecco); 26-29/1 Selva di Cadore; 1/2 Forti di Orino (Sacromonte di Varese); 8/2 Rezzonico - Dongo (Lago di Como); 15/2 Estoul (Val d'Ayas); 18/2 Entroterra di Toirano (Riviera di Ponente); 22/2 Monte Capenardo (Riviera di Levante).
■ **ATTIVITA' GIOVANILI.** 22/01 Traversata Como - Erba (Triangolo Lariano); 19/02 Canto Alto (Prealpi Bergamasche); 11-12/03 Notte Rifugio Brioschi (Gruppo Grigne); 26/03 Sentiero delle Vasche (Triangolo Lariano); 09/04 Corni del Nibbio (Gruppo Grigne); 07/05 L'Omo (Lago Maggiore); 10-11/06 Rifugio Brasca (Val Codera); 01-08/07 Trekking dell'Ortles (Parco Nazionale dello Stelvio); 17/09 Monte Due Mani (Prealpi Orobiche); 07-08/10 Rifugio Rosalba, 100° anniversario in notturna (Gruppo Grigne); 12/11 Corna del Medale (Gruppo Grigne); 07-08/12 Arrampicare a Filorera (Val Masino); 16/12 Festa di Natale (Sede).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20
Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail:edwcai@tiscalinet.it
recapiti telefonici:
02/89072380 - 02/39311620
■ **GITE SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 6-8/1/06 Francia Autrans P.N. Del Vercors; 15/1 Splügen; 20-22/1 Val Passiria-V. D'Ultimo; 22/1 Torgnon; 27-29/1 Champagny en Savoie-Naves; 29/1 Cogne; 3-5/2 Dobbiaco; 5/2 Monti Lessini; 11-12/2 Passo Lavazè; 12/2 Flassins; 18-19/2 Nevache; 19/2 Campra; 25-26/2 Davos; 26/2 Lenzerheide; 3-5/3 Tarvisio.
■ **SKI TREK.** Aprile 06 si svolgerà uno Ski Trek in Norvegia
■ **CORSO RACCHETTE DA NEVE.** 6 lezioni teoriche in sede e uscite pratiche: 29/1 Torgnon (uso dell'arva, pala, sonda, ricerca persone; 12/2 Flassin (analisi condizioni ambientali e meteo; 19/2 (da definire: azimuth, macro e microtraccia). 25-26/2 Week End Sciliar o Passo Rolle.
■ **GITE CON RACCHETTE DA NEVE.** 15/1 Splügen; 20-22/1 Val Passiria; 29/1 Torgnon; 12/2 Flassin; 19/2 Da definire (passo Maniva); 5/3 da definire (passo Sempione); 12/3 Val di Fex; 26/3 da definire (Septimer pass); 7-9/4 Passo Rolle.
■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Da Gennaio ad Aprile due lezioni settimanali di 1 ora il martedì e Giovedì dalle 18,30 alle 19,30 presso la Palestra Arena Civica.
■ **PROIEZIONI IN SEDE.** 25/1 Ladakh (Simone Sciolette); 8/2 La Persia (Enzo Cioffi).
■ **I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni**

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net
Email: info@falc.net
Giovedì 21,15 - 23
■ **SICUREZZA SULLA NEVE**
2006 Il giorno 29/1 sarà organizzata una giornata dedicata alla sicurezza sulla neve. La giornata è rivolta a tutti coloro che vogliono tenersi aggiornati sulle tecniche di soccorso sulla neve. Durante la giornata saranno organizzate esercitazioni sull'uso dell'ARVA e delle simulazioni di ricerca sul campo. Informazioni in sede.
■ **XXX CORSO DI SCI ALPINISMO SA1.** Il corso si articola in 7 lezioni teoriche e 8 giorni di esercitazioni pratiche in montagna ed è rivolto a chi è in possesso di una tecnica sicura nella conduzione degli sci su piste di qualsiasi difficoltà e vuole iniziare la pratica dello scialpinismo, ossia la salita dei pendii nevosi delle montagne con l'ausilio delle pelli di foca e la discesa degli stessi in neve fresca. Presentazione 12/1. Lezioni teoriche (giovedì 21.15): 19/1, 26/1, 2/2, 16/2, 23/2, 9/3, 23/3. Esercitaz. pratiche: 22/1 Alagna (selezione), 5/2 Pazolastock (CH), 19/2 Mont Valaisan, 25-26/2 Cima Piatta Alta, 12/3 Pizzo Bandiera, 18-19/3 Corno Bianco. Dir. Scuola: G.A. I.N.S.A. Fabio Lenti; Dir. Corso: I.S.A. Claudio Caldini
■ **DAL FUORIPISTA ALLO SCIALPINISMO.** Il corso si articola in 6 gg di esercitazioni pratiche in montagna con uso degli impianti di risalita per il fuoripista e con utilizzo parsimonioso delle pelli di foca durante le giornate di scialpinismo. E' richiesta una sicura tecnica di discesa a spazzaneve in pista. Per le uscite di scialpinismo è necessario disporre di sci con attacchi da scialpinismo, pelli di foca e zaino da 30 lt. Presentazione 12/1. Lezioni teoriche: stesse del corso SA1. Esercitaz. pratiche: 22/1 Alagna, 5/2 Disentis, 19/2 Engadina (CH), 5/3 Tonale, 18-19/3 Dolomiti.

Dir. Corso: G.A. Vanni Spinelli.
■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328 6869581).

GAM

Sottosez. CAI Milano
Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel. 02.799178
fax 02.76022402
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e giov 21-23
■ **SCI DISCESA E FONDO.** 15/1 La Thuile. Inizio scuola sci (D. Guarducci 02.6682466); 22/1 La Thuile gita sciistica e 2° uscita scuola sci; 29/1 La Thuile gita sciistica e 3° uscita scuola sci; 5/2 La Thuile gita sciistica e 4° uscita scuola sci; 28/1-4/2 settimana bianca a Selva Val Gardena (G. Archinti 02.531415, P. Vinci 02.4223994).
■ **SCIALPINISMO.** 15/1 Colle del Pillonet (2702 m), Valtournenche, da Chamois. Disl. 890 m. MS; 22/1 Colle del Piccolo Altare (2627 m) da Rima, in Valsesia. Disl. 1216 m. BS; 29/1 Punta testona (2713 m) da Talosio, valle di Ribordone. Disl. 1243 m. BS; 12/2 Pizzo Muccia (2957 m). Da S. Bernardino. Disl. 1000 m. BS
■ **SERATE IN SEDE.** 10/1 Franco Perin: trekking nelle valli del Kumbu; 24/10 Dario Bauer: il patologo, questo sconosciuto.

GESA

Via E. Kant,6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com
■ **GITE.** 15/1 Pian del Tivano; 22/1 rifugio Gherardi (Piazza d'Alben); 5/2 Monte Colombina; 19 /2 Savogno.
■ **SCI.** 28 / 1 Folgaria; 11/2 Saint Remy; 25/ 2 Torgnon.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22
Casella Postale 1166
20121 Milano
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543
C.P. 1166 20101 Milano
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Sede: mer. 15-19, gio. 21-23.
Segreteria e biblioteca:

gio. 21-22,30

■ **APERTURA SEDE DI MERCOLÉDI**. La sede è aperta anche il mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 19, a cura di alcuni Soci pensionati: si potranno avere informazioni e fare preiscrizioni. La segreteria è invece aperta solo il giovedì sera.

■ **FESTESSEM**: Festa del tesseraamento SEM Sab. 28/1 dalle h. 10.00 rinnovo delle tessere, h. 11.00 dia-conferenza "La mia vita con Bambi" di Cristina Rovelli, la prima Guardiacaccia italiana, h. 12.30 pranzo sociale in sede (prenotazioni entro il 19/1/06)

■ **CORSO DI SPELEOLOGIA**. Ven. 27/1 h. 21.30 il Gruppo Grotte Milano presenta il 56° corso di introduzione alla Speleologia e apre le iscrizioni.

■ **SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO "S.SAGLIO"**. Gio 12/1 h. 21.30 Presentazione/iscrizione Corso di Scialpinismo; Mar 28/2 h. 21.30 Presentazione / iscrizione Corso di Alpinismo

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **SCUOLA SCI**. Corsi di discesa

e snow board a Motta (Madesimo). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede entro il 11/01/06. Inizio corsi domenica 15/01/06 per 6 domeniche.

■ **SCI DI FONDO**. 26° Corso di Sci di Fondo Escursionistico, 12/01/06 preparazione e sciolì-natura materiali. Uscite lezioni pratiche: nelle domeniche 15-22-29 gennaio 2006 e 12-19 febbraio, gita di fine corso 26 febbraio.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO**. 28° corso di scialpinismo, sono aperte le iscrizioni che si chiuderanno giovedì 16/02 con la serata di presentazione del corso e dei materiali, inizio uscite pratiche dal 18/02.

■ **CAMPIONATO SOCIALE DI SCI**. Domenica 12/03 si terrà il XXXVII Campionato Cittadino e Sociale di sci alpino in località P.sso Del Tonale.

■ **TESSERAMENTO 2006**
QUOTE ASSOCIATIVE: Soci ordinari € 37, Soci familiari € 15, Soci giovani € 10, Tassa prima iscrizione € 5.

■ **AUGURI** La sezione di Bovisio M. porge vivissimi auguri per la nascita di Giacomo ai soci Elena Negri e Paolo Corbetta.

CALCO

Via S. Carlo, 5

Martedì e venerdì 21-23

tel. 039/9910791
e-mail: cai.calco@tiscali.it

■ **ESCURSIONISMO**: 15/01 San Genesio; 11-12/02 Rifugio Varrone (escursione in notturna); 26/02 Culmine di San Pietro-Artavaggio (ciaspolata); 20/03 Traversata Casargo-Bellano.

■ **PULIZIA SENTIERI**: 5/03 26/03.

■ **GRUPPO GEO**: 15/03 Onno

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544

fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
Tutti i dettagli su Internet

■ **SCI DI FONDO**. Scuola Naz.sci di fondo escurs. "Adda": 25° corso: uscite su neve 8-15/1; 6° corso di sci di fondo escurs. e telemark. per aggregarsi ai corsi e/o al pullman Franco Margutti 0290965686; Gite: 22/1 Brusson; 29/1 Cogne; 5/2 Madonna di Campiglio; 12-18/2 settimana bianca a Seefeld (Austria); 25-26/2 Val Clareè (Francia); 25-26/3 Goms

(Svizzera)

■ **SCI ALPINISMO**. "Scuola di alp. e sci-alp. Valle dell'Adda": dal 18/1 al 15/3 15° corso SA1; dal 1/4 al 21/5 3° corso SA2

■ **BOLLINI 2006**. Disponibili dal 22/12: ordinario 33 €, familiare 16 €, giovane 10,5 € (nuovi + 4 €€)

■ **INCONTRI**. Lun 6/2 ore 21 "Perché andare in montagna?" (info Corrado Crippa Corrado 3392833513)

■ **BAITA SOCIALE**. A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatiz. e gruppi

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
http://utenti. Lycos.it/caicorsico
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **TESSERAMENTO**. Ogni giovedì in sede 21/23.

■ **SCI E CIASPOLE**. 6-7-8/1, Befana bianca in Valle Stretta con sci o ciapole (02 26148787); 14-15/1 Asiago, week end fondistico e discesistico sulle piste di Gallio, Campomulo, Campolongo, viaggio in pulman (Scuola Fondo 02 48402472); 14-15 Paganella, piste da discesa e da fondo in Trentino (02 33910342); 22/1 →

Cuneo, non solo gare ai mondiali di scialpinismo

Il Campionato del Mondo di Scialpinismo, che si svolgerà tra il 27 febbraio e il 4 marzo sulle montagne del Cuneese - proprio in contemporanea alle Olimpiadi invernali di Torino - è accompagnato da una serie di eventi collaterali che ne esaltano i contenuti anche non agonistici e ne favoriscono la diffusione presso il grande pubblico. Appuntamenti di carattere culturale, sportivo e di intrattenimento, che possono rappresentare ulteriori occasioni di visita al territorio della Provincia Granda favorendo una fruizione turistico-sportiva rispettosa del contesto ambientale che ospiterà l'evento.

Ha da poco preso avvio il concorso fotografico "La montagna invernale piemontese, tra sport e natura" (iscrizioni sino al 12 gennaio sul sito www.skimountcuneo2006.it), le cui migliori immagini saranno protagoniste di una mostra allestita presso l'Antico Palazzo Comunale di Saluzzo dal 27 al 29 gennaio.

Sulla mobilità turistica in alta montagna verterà il convegno che si terrà a Saluzzo presso l'Antico Palazzo Comunale il 17 febbraio, "Strade di montagna di alta quota: risorse per l'ecoturismo o autodromi?".

La Valle Varaita accoglierà nel week end dal 3 al 5 febbraio il meeting di arrampicata su ghiaccio "Ice Climbing Contest", un appuntamento di tre giorni dedicato allo sport, all'escursionismo e alle tradizioni locali, dalla musica occitana alle degustazioni dei prodotti di valle. Le produzioni enogastronomiche di qualità

saranno poi nuovamente protagoniste domenica 26 febbraio a Cuneo nell'ambito del Mercatino dei prodotti tipici delle Valli.

Il 2 marzo avrà luogo la prima sessione del convegno internazionale "La medicina dello sport e lo scialpinismo", dedicato al tema "Stop to Dope", a cura del Centro Provinciale di Medicina dello Sport "Città di Cuneo" CONI FMSI (la seconda sessione è prevista per il 20-21 ottobre). La cerimonia di apertura del Campionato è fissata per il 27 febbraio in Piazza Galimberti a Cuneo, mentre quella di chiusura si svolgerà il 4 marzo in Piazza Virginio, sempre nel capoluogo. Per ogni informazione e aggiornamento visitare il sito www.skimountcuneo2006.it.



→ Ciaspolata in Val Sermenza nel bacino valesiano al rifugio Massero; 28-29/1 Folgaria, fondo e discesa a Passo Coe, Millegrobbe, Forte Cherle (Scuola Fondo 02 48402472); 4/2, traversata Monte Bianco, classico percorso di fuoripista tra Courmayeur e Chamonix (Bisin 348 8278411); 5/2 Campra, labirinto fondistico nella valle del Lucomagno in Canton Ticino (Panvini 3490538262); 12/2 San Sisto, in Alta valle Spluga sciesursionismo e ciappole (Concardi 02 484042472); 19/2 Cogne, raduno fondisti sezionale nelle stupende vallate e boschi incantati della "capitale" del fondo valdostano (Scuola Fondo 02 45101500); 25/2, Monte Rosa, sci fuori pista in Alta Valsesia (Bisin 348 8278411); 26/2 ciaspolata nell'incantevole Appennino Modenese fino al Rifugio Prati Fiorentini (Nerini 02 89126560).

■ **SCUOLA ALPINISMO.** Iscrizioni al 25° corso da giovedì 16/2 in sede (21-22,30) e presso la palestra Dante (www.bsmilano.it/alpi-scuola).

■ **SCIALPINISMO.** Venerdì 21/1 ore 21 presentazione del corso che si svolgerà tra febbraio e aprile (tenuto da guide alpine), con film e diapositive di Luca Biagini e Valentina Casellato.

■ **PIANETA TERRA** 13/1 ore 21 in sede "Avventure per un anno. Idee per sciare, camminare, arrampicare con il Cai Corsico (Concardi e Nerini); il 27/1 ore 21 "La Namibia" (Montemurro).

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO:** sono aperte le iscrizioni per l'anno 2006. Le quote deliberate sono le seguenti: soci ordinari 38 euro, famigliari 17 euro, giovani 12 euro.

■ **CORSO DI SCI ALPINO.** Sono aperte le iscrizioni al corso di sci alpino organizzato al Monte Pora. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la Sede.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Informiamo che tutti i martedì e i

giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura di arrampicata presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso dal lato PalaDesio).

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
www.caiseregno.org
Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **TESSERAMENTO** dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22. Il sabato dalle 16 alle 18 solo fino al mese di Febbraio.

■ **XXXI CORSO D'ALPINISMO:** sono aperte le iscrizioni tutti i venerdì in Sede dalle 21 alle 22. Il corso è a numero chiuso.

■ **CULTURA:** il 16/01 presso la sala Gandini (ex 24 Maggio) presentazione del libro "Filosofia della montagna" di Francesco Tomatis, con il Presidente Generale Annibale Salsa.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **GITE SCIISTICHE.** 15/01/06: Pila. In occasione dei corsi di sci è possibile iscriversi alla sola gita a completamento posti pullman.

■ **CORSO DI SCI DISCESA e SNOWBOARD.** Si terrà a S. Caterina Valfurva nelle domeniche 22/1-29/1-5/2-12/2 con maestri FISI.

■ **CORSO DI SCI DI FONDO.** Si terrà in Engadina (CH) nelle domeniche 15/1-22/1-29/1-5/2-12/2 con maestri FISI

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 29/1: Monte Sasna; 19/2: Pizzo Uccello; 12/3: Pizzo Bandiera

■ **GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** Escursioni pomeridiane. 11/01: Monte Marenzio-Montanino-Santa Margherita-Monte Marenzio; 25/01: Alzaia della Martesana da Bellinzago a Cernusco sul Naviglio.

■ **GITE SCIISTICHE, SCI DI FONDO E CIASPOLE:** 1/2: Engadina (CH); 8/2: Lago Palù (Val Malenco); 15/2: Engadina (CH); 22/2: Val di Bever (CH).

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Via Valcamonica 25 c/o Centro Giovanile: Martedì e giovedì dalle 19 alle 21, iscrizioni direttamen-

te in palestra.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9;
martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
cea-arcore@libero.it

■ **GITE SCIISTICHE.** 22/1: Gressoney; 4/2: Val Malenco, campionati Arcorese; 17-18-19/2: Giro del Sella.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
caiavb@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

RIF. BENIGNI m. 2222 Ornica (BG) tel 0345.89033. Isp. S.Regazzoni 0345.87822. Aperto loc. invernale - Bivacco Alberto Zamboni - Baita Cima in Alpe Azzaredo m 2000, aperto tutto l'anno

■ **L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI** si terrà Sabato 21 Gennaio e sarà seguita dalla Cena Sociale .

■ **ATTIVITÀ INV.** - Prevista in collaborazione con la Pro-Loce di Piazza Brembana la 2ª Uscita con le racchette da neve per il Plenilunio di Febbraio 06 ;il programma dettagliato sarà pubblicato con locandine esposte in Valle . Obbligatoria Iscrizione .

■ **ATTIVITÀ CULTURALE.** Serate con proiezioni di diapositive e filmati , si terranno durante l'inverno pubblicizzate da locandine e stampa di volta in volta.

■ **SCUOLA OROBICA** - Via S. Carlo, 32 - SAN PELLEGRINO TERME - BERGAMO, giovedì ore 21.- Addetta sede e Segreteria Moira Zanchi tel 0345 93763 - Cel.3383805067 - www.scuolaorobica.ca.tc - e-mail : caiavb@valbrembanaweb.it
E' in svolgimento il Corso Base di Scialpinismo

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail:caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034
■ venerdì 20/1 assemblea dei soci; sabato 28/1 cena sociale
■ **GRUPPO ARGENTO VIVO:**

uscite tutti i giovedì

■ IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIO AUGURANO A TUTTI BUONE FESTE.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
caicomo@libero.it
www.caicomo.it

■ **SCIALPINISMO.** Giovedì 19/1 ore 21 presso il Salonbe degli Industriali di Como, via Raimondi, avrà luogo la presentazione dei corsi con proiezione di diapositive. La prima lezione teorica avrà luogo il 5/2.

■ **ESCURSIONISMO.** Mercoledì 1/2 presso la sede verrà proiettato "A piedi tra i cammini delle fate" (escursioni in Cappadocia). Seguirà la presentazione dell'attività 2006. Il 26/2 apertura della stagione escursionistica fra le marmitte e i crotti della Val Chiavenna.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715
<http://web.tiscali.it/cailodi/>
cailodi@tiscali.it

■ **PROIEZIONE DI DIAPOSITIVE:** presso la sede (ore 21): 26/01 Marco Farnè Australia.

■ **GITE SOCIALI INVERNALI:**

22 gennaio Foppolo (ciaspole e sci); 11/12 febbraio Piani di Artavaggio rif. Nicola (ciaspole) Sono disponibile presso la sede diverse paia di ciaspole a noleggio. Prenotazioni e informazioni casa alpina: presso la sede dalle 21 alle 22 nei giorni di apertura.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847
fax 0523/339167
www.caipiacenza.it
info@caipiacenza.it
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA:** Chi volesse pubblicare notizie sul nostro Notiziario deve indirizzare gli articoli a labaita@caipiacenza.it.

■ **SENTIERISTICA:** Il gruppo della sentieristica ha sempre bisogno di forze nuove. Resp. Francesco Merli 0523.490396;

■ **ESCURSIONISMO:** In gennaio si svolge il 1° corso di escursio-

nismo su neve; programma e dettagli in segreteria. Abbinare a tutte le uscite di sci di fondo si effettueranno escursioni su neve con le ciaspole.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** La palestra Lomazzo (Via Giordani) è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 19 alle 22.

■ **SCI ALPINO.** 15/01 Pampeago; 29/01 Abetone; 11/12-02 Campiglio; 26/2 Madesimo; gebbaio/febbraio 2006 scuola di sci e Snowboard. Ginnastica prescistica lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 palestra ITIS

■ **SCI DI FONDO.** 3/6-01 Brunico; 22/01 Forte Chele; 4/5-2 Val Formazza; 12/2 Flassin (Valle del Gran San Bernardo); 25/26-2 Alpe di Siusi.

■ **SERATE DI PROIEZIONI:** **Avventure nel Mondo** 27/01 "Antiche piste carovaniere lungo la Via della Seta" Turkmenista di C. Castagna; 24/02 Stati Uniti e Perù "I contrasti del Grande West" e Emozioni dal Perù di A. Ferraroni.

VALFURVA

Municipio di Valfurva
Via S. Antonio 5,
23030 Valfurva (SO)
Tel. 0342.945358
Fax 0342.945288
Venerdì 21

■ **ATTIVITA'.** 17° Raduno internazionale di sci alpinismo Ortles-Cevedale dal 28/4 al 1°/5. Soggiorno rif. Forni. Costo per partecipazione 180 euro. Iscrizioni entro il 9/4 presso sezione. Info Luciano bettolina tel 0342.945510 - 0342.945702 - www.caivalfurva.org

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ TO
Sabato 21 - 22:30

■ 6/1 escursione con racchette nel vallone dei Tornetti. Il 21 gennaio 2006 alle ore 21 si terrà l'Assemblea dei Soci con elezione Consiglio. Per candidature rivolgersi in sede

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Fabio Salini

Cascate di ghiaccio 335-8122922

Aprile e Maggio scialpinismo d'avventura alle Isole Svalbard

Tours itineranti con cani e pulke o residenziali con discese mozzafiato Tel.3383484698 - www.poliartctici.com

Scuola di alpinismo del Corpo Guide Alagna

www.guidealagna.com

Tours di scialpinismo 2006

- 2-12 marzo Alto Atlante
 - 15-19 marzo Val Formazza
 - 23-26 marzo Monte Rosa
 - 29 marzo-02 aprile Gran Paradiso
 - 08-15 aprile scialpinismo e barca a vela in Norvegia
 - 22-28 aprile Chamonix-Zermatt
 - 29 aprile-04 maggio Oberland Bernese
- Giornate e WE di fuoripista ad Alagna
Cascate di ghiaccio in Valsesia, Ossola e Val d'Aosta
Per info: m.zaninetti@guidealagna.com
+39 328/2797870

Summit4061 Guide alpine

Gran Paradiso, Alpi, Extraeuropeo
www.summit4061.com
info@summit4061.com
tel +39 347 7901405

Giovanni Bassanini Guida alpina

Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com
giovanni@bassanini.com ++39 347 3641404
propone le sette magnifiche invernali del Massiccio del Monte Bianco: Couloir Nord del Dru, Les Droites, Les Courtes, Linceul, Supercouloir, Le fil a plomb, Tour Ronde e le cascate della Val di Cogne

MONCALIERI

P.zza Marconi,
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **SCI DI FONDO** in collaborazione con Centro Sci di Fondo Subalpino: 19° corso in domeniche alternate: 08/01 Prima uscita a Aisone (CN); 22/01 Entraque (CN). 20° corso in sabati consecutivi: 14/01 località da definire; 21/01 località da definire; 28/01 località da definire.

■ **SCI DISCESA** in collaborazione

con l'associazione K2: 08/01 Prima uscita a Aussois (F); 22/01 La Norma (F).

■ ESCURSIONISMO E TAM

15/01 La Rocca di Cavour con spuntino in trattoria

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 3 giornate sulla neve con istruttore nel Vallone di Marmora (Val Maira) per apprendere le tecniche di progressione e di soccorso in ambiente innevato: 29/11 Val Maira - vallone di Marmora; 25-26/02 Val Maira - vallone di Marmora con pernottamento al rifugio Lou Lindal.

L'iscrizione deve essere effettua-

www.montagnaenatura.it

inverno-Freeride/Scialp/Ciaspole: feb-Aconcagua; mar-Turchia scialp; lug-Perù; ago-Ararat
giudicigiorgio@libero.it

Mario Vannuccini - Il Gigiat

2-5/02 sci alpinismo sull'Etna
17-27/02 sci alpinismo in Canada
4-11/03 sci alpinismo sui Pirenei
Giugno: trekking della Cordillera Blanca - Perù
338 6919021 www.guidealpine.net

www.globalmountain.it

febbraio 2006

Freeride: Alagna 4-5; Chamonix 11-12
Scialpinismo: Tour Monviso 24-26; Stage Easy Val Maira 24-26; Gran Sasso 16-18
Stage cascate: Val Varaita 3-5; Val Pellice 17-19
Info: 335 6726008

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, ottimo inglese - italiantrek@wlink.com.np

Varie

Rifugio posizionato tra le province di Trento e Vicenza ricerca cuoco esperto e personale per bar e cucina, per la stagione invernale. Sms al 380 4148022.

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@iclp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.5 a battuta, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 890415 - CAB 8831018 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

- **Guida alpina.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

ta per l'intero corso fino al raggiungimento della disponibilità del rifugio

■ **NOTIZIE E SERATE:** 09/01 Serata culturale "Le praterie ed i boschi nel nostro ambiente: le specie, la loro distribuzione e le associazioni" - GLI ARBUSTETI

■ QUOTE SOCIALI 2006

Rinnovo ordinario: € 33,00
Rinnovo famigliare: € 16,00
Rinnovo giovane: € 10,50
Nuova iscrizione: +€ 4,00

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia →

→ 12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **TESSERAMENTO:** Socio Ordinario € 36.00, Familiare € 18.00, Giovane € 11.50, tessera e quota d'iscrizione per nuovi Soci € 4.00, € 4.90 per l'abbonamento alla rivista "Alpidoc". Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di Saluzzo e Carmagnola, oppure su CCP n° 12582128 intestato a CAI SEZIO-NE "MONVISO" SALUZZO.

■ **CORSO DI SCIALPINISMO.** Avrà inizio il 18/01 presso la sede sociale. Per informazioni e iscrizioni tel 0175/249732.

■ **ESCURSIONISMO.** Venerdì 6/1 "befana con le ciastre" nel bosco dell'Alevè. L'escursione si

snoderà nell'incantata cembreta che sovrasta l'alta Valle Varaita, prenotazioni in sede. Giovedì 12 avrà inizio il corso di escursionismo invernale con le racchette da neve, che si articolerà su 4 lezioni teoriche e 5 giorni sulla neve.

■ **ALPINISMO GIOV.** Sabato 1/01 escursione sotto la luna con le racchette da neve a Pian Munè, breve anello per prendere confidenza con gli attrezzi e l'ambiente invernale. Sono invitati a partecipare anche i genitori.

DOLO

c/o scuole medie di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI.** Per le gite invernali, alcune paia di racchetta da neve (ciaspe) si possono noleggiare in sede. 22/01 Malga Dauda - Zuglio (UD) - facile gita con le ciaspe in Carnia; 5/02 Buso della Rana - Malo (VI), uscita speleologica con due percorsi, quello facile adatto anche per bambini da 10 anni in su; 19/02 Forcella Ambrizzola - Val Fiorentina (BL) - Uscita con le ciaspe.

■ **CORSI.** Fino al 15/01 iscrizioni al 2° Corso di arrampicata su cascate di ghiaccio "Emanuele Lazzari" org. in collaborazione con CAI Mirano. Info in sede o sito web.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. 340 1820277
Fax 049 616031
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 15/1 S.PELLEGRINO/FALCADE sci fondo-discesa e ciaspe. Pullman. G.Bellato; 29/1 DAL LAGO d'ANTORNO al rif.Auronzo - cispe. Pullman. G.Guarraia. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì con pagamento quota.

■ **CORSO NATURALISTICO** presso ex Scuola Tetrarca. 20/1 ore 20.45 VENETO: LA GRANDE FABBRICA DEL PAESAGGIO. Serata introduttiva aperta a tutti. Relatore Michele Zanetti

■ **SCIALPINISMO.** Aperte iscrizioni il giovedì entro 16/2 per SA2

■ **PALESTRA** di Villafranca, arrampicata dalle 19.30 alle 22.30 mar-mer-gio; presciistica: palestra scuola media Mazzini mar-gio. 18.30 e 19.30.

■ **CALENDARI** del ventennale della sezione sono disponibili.

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. 0421.33 22 88
www.caisandona.it
Ma. - Ven. 19-20; Gio. 21-22

■ **AZIMUT** Il notiziario di TUTTI chiede un po' di attenzione, sponsor e novelli redattori. Largo ai volenterosi giovani e/o pensionati

■ **CORSO SCI ALPINISMO** Da febbraio a marzo; info ed iscrizioni ogni giovedì in sede

■ **TESSERAMENTO 2006.** Rinnovare le adesioni al club entro MARZO; sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci.

■ **GITE S. A. "SPERANEVE"** 22/01 M.te Forcella - diff. MS; 19/02 Cima Giuributto - diff. MS

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22.30
Tel, fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.geocities.com/cai-spresiano-montebelluna
Ven e mer 21-22.30

■ **SCUOLA SCIALP.** 15/1 Montepore-Passo Giau (MS); 5/2 Corvo Alto-Monte Val (MS)

■ **TESSERAMENTO.** Orari su indicati.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it
Mercoledì e venerdì 21 - 22,30
■ **23-29 GENNAIO 2006:** una settimana per conoscere la montagna con lo sci-escursionismo e le ciaspe. Soggiorno presso l'Hotel "Il nido verde" a Gionghi - Lavarone, in Folgaria. Informazioni ed iscrizione in sede entro il 21 dicembre.

■ **PER ALTRE INIZIATIVE** - tuttora da definire - consultare il sito Internet.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

■ **SCI DI FONDO** In date da concordare e affisse per tempo nella bacheca sezionale, saranno programmate escursioni domenicali con gli sci di fondo e con le racchette o ciaspole nelle varie aree appenniniche a seconda del grado di innevamento. Prendere visione del programma previsto ogni venerdì sera. Si comunica ai soci che in sezione sono disponibili alcune paia di sci e di racchette da neve che potranno essere affittate al costo di 5 euro al giorno. Info vanno richieste a Sergio Bocchini, resp.del magazzino.

■ **TESSERAMENTO:** ricordiamo che fino al 31 marzo 2006 sarà possibile effettuare in sede il rinnovo annuale.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131 - Catania
Lu, Mer, Ven. 18 - 21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

■ TREKKING DELL'ETNA 2006

E' stato varato il calendario 2006. Le date di effettuazione sono: 25-29 Aprile; 2-6 Maggio; 6-10 giugno; 13-17 Giugno; 4-8 Luglio; 5-9 settembre; 3-7 Ottobre. Chiedere depliant.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO.** Dal 25 Giugno al 1° Luglio. Mare e Monti. Chiedere programma.

■ ATTIVITÀ INTERSEZIONALE:

Sono in programma una settimana in Trentino dal 15 al 22 Luglio; un viaggio-avventura nel bosco Viennese a fine luglio; una settimana in Peloponneso dal 14 al 24 settembre, la ripetizione del viaggio in Madagascar dal 14 al 28 ottobre.

■ ESCURSIONI:

6 gennaio, Agrigento e il Presepe di Palma di Montechiaro; 6-8 gran Ciaspolata; 8 monte Kalfa; 15 Ciaspolata notturna e monte Lauro; 22: Pizzo Bottino; 29 Simeto - Agnone; 5 Feb. Piazza Armerina; 11-12 Ciaspolata by night; 12 Pizzo Cavallo. ■



Bacheca

Chi lo ha visto?

• **DIUK**, un golden retriever di 5 anni si è smarrito durante la discesa dalla cima del monte Lagazuoi, nei pressi del rifugio omonimo, sopra il passo Falzarego. Chi lo ha visto può cortesemente mettersi in contatto con Francesco Locatelli (francesco.locatelli@libero.it)

Persi e ritrovati

• **UN CAPPELLINO BIANCO** con la scritta della Madonna di Mediugorje è stato trovato da Francesca (3331742909) in Val Cellina (Friuli Occidentale) al bivacco di Val Provagna.
• **UN TELEFONO CELLULARE** è stato trovato nei pressi del Cole dello Chaberton (Alta Val di Susa). Tel. 335.5386351.
• **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** compatto è stato smarrito da Simona Locatelli (339.2128815) sul sentiero per il rifugio Bosio in Valmalenco.

Follie alpinistiche

Secundo quanto riportato in novembre sullo Scarpone a proposito di follie alpinistiche, una buona parte di chi frequenta la montagna lo farebbe con il preciso scopo di ammazzarsi e mettere a repentaglio la vita di altre persone. Ciò giustificherebbe l'applicazione di un ticket in caso d'intervento del Soccorso alpino. Ma chi fuma viene forse abbandonato dalla Sanità quando gli viene accertato un tumore? Analogo provvedimento è forse da prendere per gli alcolizzati che sono in costante aumento?

Da molti anni, oltre a essere socio del Club Alpino Italiano, sono iscritto al Club Alpino Svizzero, associazione molto attiva nella divulgazione della montagna tra i giovani e particolarmente sensibile ai problemi dell'ambiente.

In Svizzera ho notato che sono molto meno rilevanti le limitazioni riservate ai fruitori della montagna: quelli che, come me, cercano libertà nello spazio alpino.

Daniele Di Stasi
Sezione di Firenze

Come il lettore avrà saputo dai giornali, un decreto del dicastero della Salute ora all'approvazione del Consiglio dei Ministri pone in discussione il soccorso gratuito per chi sceglie di correre rischi "a seguito di comportamenti ludici, sportivi e ricreativi ad alto rischio". Il tema è dunque di grande attualità e non poteva che trovare riscontro in queste pagine. E, ancora, un'osservazione a proposito di quanto scrive il lettore: gli amici svizzeri non fanno pagare alcun ticket per il soccorso alpino perché fanno pagare tutto.

UN EURO A TESTA

Propongo che assieme al versamento della quota annuale di iscrizione i soci versino - con adesione volontaria - la somma di un euro: una piccola

offerta per costituire un fondo di soccorso che, a scelta della Presidenza del CAI o delle sezioni, sia destinato a precisi aiuti e progetti di sviluppo nelle zone particolarmente colpite da eventi naturali o da guerre. La piccola offerta diventerà subito grande e idealmente unirà, in una lunga cordata, i trecentomila soci del Club Alpino Italiano.

Gianfranco Rapetta
CAI Torino - S.sez. GEAT

LE MONTAGNE DI PAPA

Da diverso tempo ho iniziato una ricerca sulle scalate che mio padre, Mario Piccio, deceduto nel 1997, ha compiuto negli anni sessanta sulle Alpi Occidentali e sulle Dolomiti (le sole scalate che conosco sono: sperone Walker, via Cassin alla Ovest di Lavaredo, via Poire al Bianco, tentativo alla Nord dell'Eiger). Incontrando molte difficoltà nel trovare persone che hanno arrampicato con lui, potrei forse avere indicazioni tramite Lo Scarpone: mio padre è nato a Cuccaro Monferrato (AL) il 3/3/1943 e negli anni Sessanta era residente a Valenza Po (AL), di professione orefice, altezza 1,85, occhi azzurri.

Francesco Piccio
piccio.pr@libero.it
Sezione di Parma

SPONSOR E RIFUGI

Molte opere artistiche italiane sono conservate con il contributo economico di enti e privati. Non vedo perciò quali remore morali vi possano essere se un sostenitore amico aiuta il Club Alpino Italiano e le sue sezioni a mantenere attivo un rifugio. Dimentichiamo la parola "sponsor", che viene

intesa come possibile ingerenza o volontà di avere pubblicità da chi eroga denaro. A seguito di un comune regolamento stilato dal CAI, le sezioni proprietarie potrebbero però reperire sostenitori: in cambio di una targa di limitate dimensioni apposta nel rifugio, sulla quale potrebbe essere scritto: "La manutenzione di questo rifugio di proprietà della Sezione Alfa del Club Alpino Italiano è eseguita con l'aiuto della società Beta", la sezione riceverebbe una elargizione economica.

Sergio Bacchi Mellini
puntoufficio@libero.it
Sezione Verbano Intra

IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Leggo sullo Scarpone di dicembre l'articolo sui Sistemi informativi territoriali del CAI e sui loro costi di licenza software. Ma perché non usate il GRASS, che è un GIS di pubblico dominio, sviluppato dall'US Army e ora gestito dall'Università di Trento (vedi www.grass.itc.it)? Io l'ho usato all'Area di Ricerca di Trieste insieme al CETA (Centro Ecologia Teorica e Applicata) di Gorizia con ottimi risultati.

Tullio Chersi
tullio.chersi@tin.it
CAI XXX Ottobre Trieste
ed Edelweiss Milano

QUELLA BANDIERA

Al lettore che sullo Scarpone di ottobre si era rammaricato perché al rifugio Bozano (Sezione Ligure) la bandiera italiana "sventolava un paio di metri al di sotto di quella arcobaleno", vedendo in tutto ciò una presa di posizione politica, replica il gestore Massimiliano Pittavino invitandolo a non pensare che la pace abbia connotazioni politiche. "La pace", scrive, "è un valore universale dentro di noi. Come esseri

umani dobbiamo capire che è con la pace, la solidarietà e la comprensione che si risolvono i problemi. Non era nostra intenzione attribuire alcun valore gerarchico alle bandiere, né tanto meno politico. La bandiera italiana e quella arcobaleno non sono in antitesi, ma una comprende l'altra, visto che la Costituzione italiana si fonda sul principio della pace".

MESSAGGI

Enrico e Elena Cerutti di Torino annunciano l'iscrizione al CAI, avvenuta il 25 agosto, del primogenito Gabriele di soli dieci giorni. Benvenuto tra gli aquilotti, Gabriele!

FUNGIATT, ATTENTO!

Ogni anno si leggono sui giornali notizie d'interventi del 118 e del Soccorso alpino per recuperare feriti, e anche morti, fra i cercatori di funghi. Purtroppo quelli che in Lombardia vengono chiamati "fungiatt" hanno il vizio di andare spesso da soli, senza dire nemmeno ai famigliari dove vanno, come se si trattasse di cercare pepite d'oro, e di calzare stivali invece di scarpini. Ma gli stivali "non tengono" con conseguenti cadute in dirupi o canali.

Raccogliamo il consiglio di Sandrino Dell'Oro, accompagnatore giovanile emerito di Como, rivolgendo un appello ai fungiatt: usate le stesse precauzioni che adattereste su sentieri impervi.

FESTA DEGLI ALBERI

Cesare Farinelli (facero@libero.it) di Verona si associa alla proposta di Mauro Corona riportata in queste pagine. Si ripristini la festa degli alberi e possibilmente, osserva il socio, si inducano le sezioni del CAI a contribuire all'organizzazione.

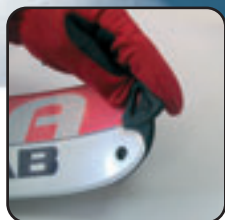
Anche Giulia Stocchi di Udine "condivide totalmente questa idea". ■

Doppia Emozione

SKITRAB VI PRESENTA L'EVOLUZIONE DELLO SCI PER LO SCI-ALPINISMO, L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA PRESTAZIONE E DIVERTIMENTO. LA PUNTA RADDOPPIA E HA UNA SUPERFICIE DEL 22% MAGGIORE RISPETTO A QUELLA DI UNO SCI TRADIZIONALE, CONSENTE UN MIGLIORE GALLEGGIAMENTO E UN'OTTIMA STABILITÀ ANCHE SULLE NEVI PIÙ PESANTI O CROSTOSE; IL BARICENTRO DELLO SCI È SPOSTATO IN AVANTI, PERMETTE L'USO DI UN ATTREZZO PIÙ CORTO CON VANTAGGI IN TERMINI DI PESO E MANOVABILITÀ IN SALITA E IN DISCESA. LA CODA RADDOPPIA: DUE "CODINE" INDIPENDENTI Danno una conduzione PIÙ MORBIDA E FACILE DELLA CURVA E MASSIMA STABILITÀ ANCHE SULLE PENDENZE MAGGIORI DOVE ENTRAMBE LAVORANO SULLO SPIGOLO E ADERISCONO AL TERRENO.

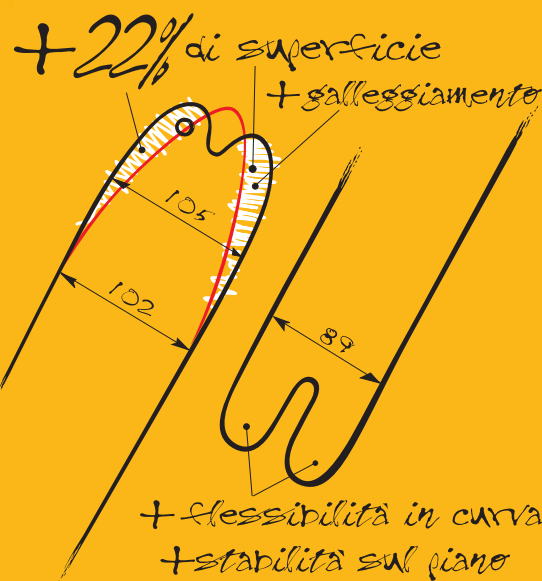
NEW

DUO SINTESI



Con l'acquisto degli sci è fornito in kit l'apposito sistema di aggancio delle pelli di foca, veloce e facile sia per posizionare che per togliere ogni tipo di pelle.

DUOtech



SKI TRAB

WWW.SKITRAB.COM